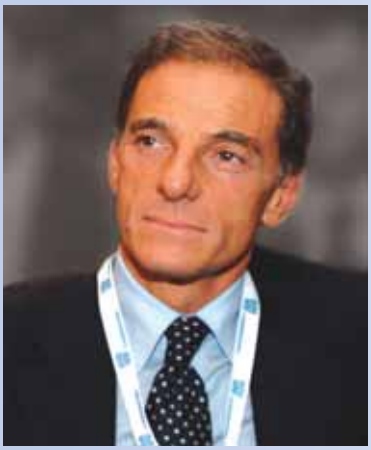
# Campania: il governo locale assecondi lo sviluppo



*Pochi mesi fa all'Unione Industriali di Napoli sono intervenuti i rappresentanti di vertice di diverse decine di imprese di rilevanza nazionale e internazionale, disposti a investire nella provincia e nell'intera regione.*

*L'iniziativa è stata promossa dall'Unione Industriali insieme a Confindustria centrale e allo stesso Governo, presente all'incontro con il Ministro Nicolais. Ma il progetto, che si traduce sostanzialmente nel tentativo di incrementare gli investimenti esogeni in Campania, ha avuto come suo primo ispiratore il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Per la sua attuazione, sono state coinvolte ovviamente le istituzioni locali, anch'esse autorevolmente rappresentate, alla riunione di palazzo Partanna, dal Presidente della Regione Antonio Bassolino e dagli Assessori del Comune di Napoli Enrico Cardillo e Nicola Oddati.*

*Il ruolo delle istituzioni è quello, duplice, di assistere l'impresa interessata all'investimento, sburocratizzando e snellendo le procedure e coordinando l'attività amministrativa necessaria al suo buon fine e di predisporre, nel caso della Regione, meccanismi almeno parzialmente compensativi delle diseconomie che ancora gravano sul territorio campano.*

*Uno strumento che può tornare utile a quest'ultimo riguardo è senza dubbio il Paser (Piano d'azione per lo sviluppo regionale), per il quale nel giugno scorso sono stati stanziati dalla Giunta ulteriori 210 milioni di euro. Se è da apprezzare il costante impegno dell'esecutivo di palazzo Santa Lucia, e in particolare dell'Assessore Cozzolino, per creare le basi di un rilancio dello sviluppo in Campania, vi è da sottolineare peraltro come questo non sia sufficiente. Occorre altrettanto senso di responsabilità da parte delle Commissioni competenti e del Consiglio.*

*Vi sono strumenti la cui attuazione può favorire concretamente la crescita di investimenti produttivi da parte sia delle imprese locali che di quelle esterne all'area. Va dunque assicurato il via libera definitivo al pacchetto di opportunità previsto dal Paser: ai contratti di programma come al credito d'imposta, al consolidamento delle passività a breve, agli incentivi per l'innovazione e lo sviluppo.*

*É fondamentale che, soprattutto a fronte del rinnovato interesse per il Sud, e la Campania in particolare, espresso da tanti imprenditori e manager di realtà altamente qualificate, i governanti locali esprimano la stessa attenzione e sensibilità. Sarebbe paradossale, oltre che imperdonabile, se ciò non avvenisse.*

Gianni Lettieri *Presidente Unione Industriali di Napoli*

# L'occupazione fem
# Le opportunità da

Alberto Bombassei
*Vice Presidente di Confindustria per le Relazioni Industriali e gli Affari Sociali*

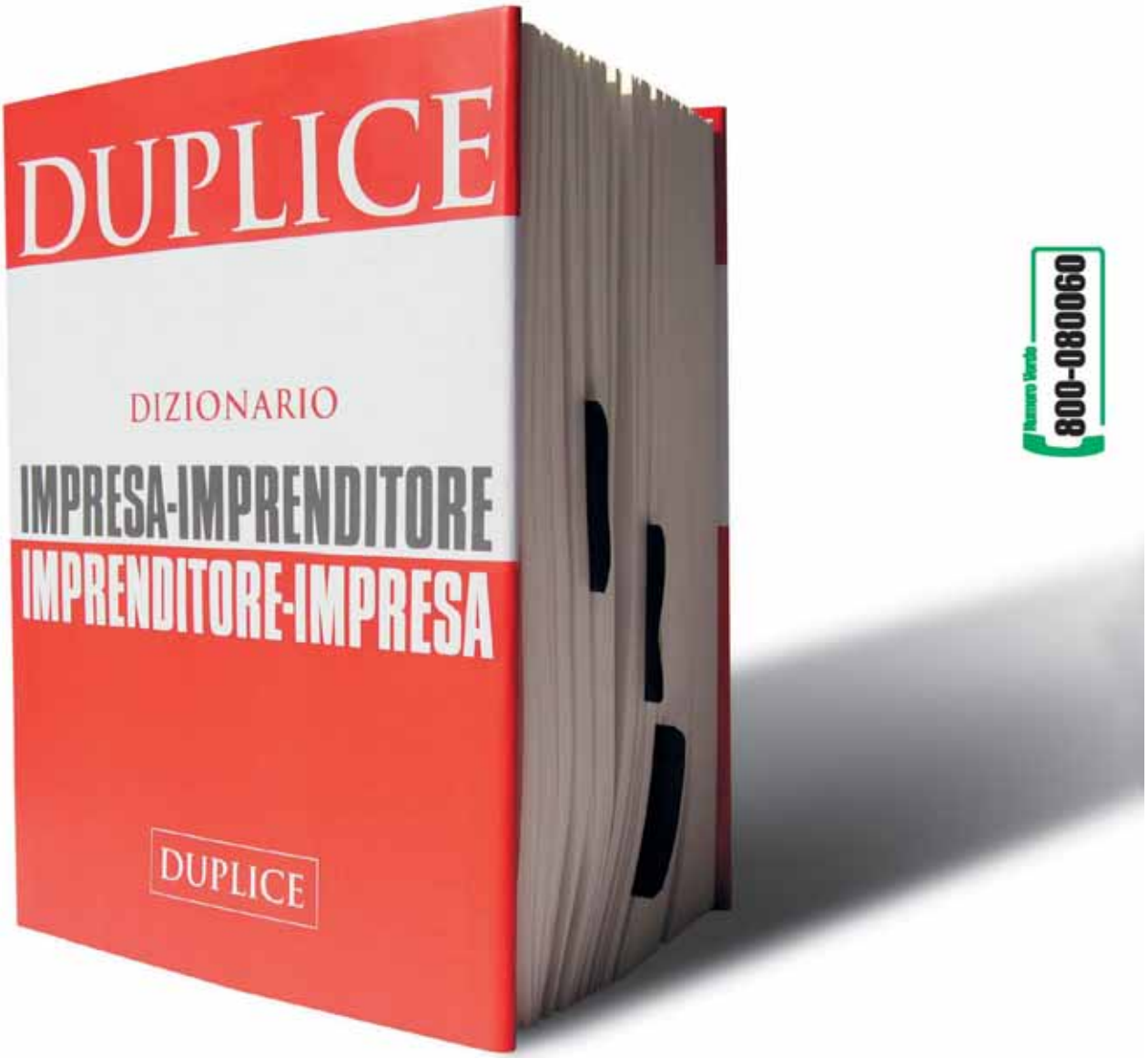
L'Europa ha scelto il 2007 come Anno europeo delle Pari Opportunità, proprio in contemporanea con i festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario del Trattato di Roma.
Al di là delle celebrazioni di rito, che pure hanno un significato importante, questa fortunata coincidenza rappresenta un'occasione utile per fare un bilancio sui progressi finora compiuti, ma anche - e soprattutto - per comprendere meglio il presente e discutere del futuro che vogliamo costruire.
Il processo di integrazione europea, con lo stimolo al rilancio della competitività che ne consegue, è una sfida che va vinta in tutti i paesi, anche sul fronte dell'occupazione femminile.
Se vogliamo, infatti, affrontare le sfide della globalizzazione e conseguire gli obiettivi europei di crescita, occupazione e coesione sociale, dobbiamo creare posti di lavoro migliori e più numerosi non solo per gli uomini, ma anche per le donne.
Come si presenta l'Italia in questo contesto? L'analisi "di genere" delle trasformazioni che hanno caratterizzato la società italiana negli ultimi trent'anni, mette in evidenza che molte cose sono cambiate.
Nel 1970, le ragazze che conseguivano il diploma di scuola superiore erano circa il 40% dei diplomati; quelle che si laureavano erano poco più di un terzo dei laureati e il tasso di occupazione delle donne era inferiore al 20%. Il quadro odierno fa emergere indubbiamente numerosi progressi. Il livello di istruzione delle donne è cresciuto: ogni anno si laureano e si diplomano più donne che uomini ed oltre il 28% delle venticinquenni raggiunge la laurea, contro il 19% tra i ragazzi. Anche l'occupazione femminile, negli ultimi decenni, ha fatto registrare un costante trend di crescita che, oggi, ha portato la percentuale di donne occupate a valori che superano il 46%.
Emergono, tuttavia, ancora molte criticità da affrontare.
Nonostante la forte crescita dei livelli di istruzione registrata, infatti, le donne italiane non hanno ancora recuperato il divario esistente rispetto ad altri paesi europei con riferimento ai livelli di istruzione superiore, tanto che il nostro Paese rimane agli ultimi posti nella classifica riguardante la percentuale di donne tra 25 e 34 anni con almeno un titolo di istruzione secondaria superiore.
Ed anche se è vero che, tra gli universitari, prevalgono numericamente le donne, quando consideriamo le discipline verso cui più si orientano le studentesse, ai primi posti troviamo quelle umanistiche e non quelle scientifiche, matematiche ed informatiche. È superfluo sottolineare - e lo dico da imprenditore - quanto ciò limiti, di fatto, le possibilità di adeguati sbocchi professionali per le donne.
Sull'occupazione femminile, l'Italia continua a mantenere un ritardo considerevole rispetto a tutti gli altri paesi industrializzati. Pure in presenza, infatti, di una crescita significativa dell'occupazione femminile, rimane di circa dieci punti percentuali la distanza che separa il nostro Paese dal dato medio europeo e il

# emminile in Italia
# da cogliere

divario aumenta se si considerano gli obiettivi indicati dalla strategia di Lisbona.
Quale, dunque, la ricetta per favorire una maggiore partecipazione delle donne nel mercato del lavoro italiano?
Come sempre, è il confronto con l'Europa ad indicarci la strada.
Le esperienze dei paesi più virtuosi ci indicano quanto sia importante un *policy mix* equilibrato che coniughi flessibilità del lavoro, interventi legislativi di sostegno ed adeguati servizi di assistenza e cura per l'infanzia e per gli anziani, in un ambiente macroeconomico - ma, certo, anche culturale - favorevole.
L'Italia, negli ultimi anni, ha fatto passi importanti su questa strada. Il quadro legislativo di sostegno alle pari opportunità è maturo e di dettaglio. Basti pensare alle tutele garantite dal nostro ordinamento alle lavoratrici madri ed ai padri che sono - lo ha di recente sottolineato la stessa Commissione europea - una best practice nell'UE.
Inoltre, le riforme del mercato del lavoro intraprese negli ultimi anni hanno ampliato le possibilità di occupazione regolare e tutelata per le donne. Importante, a questo proposito, si è rivelato lo strumento del part-time che, dopo essere stato cronicamente meno della metà della media europea a causa di una legislazione vincolistica che non aveva eguali in nessun altro paese dell'Unione, ora sta finalmente crescendo, con una percentuale che supera il 26% sul totale delle occupate.
Si tratta di performance positive che confermano - come, del resto, viene sottolineato anche nella recente Comunicazione della Commissione europea sulla *flexicurity* - quanto le forme contrattuali che coniugano in modo innovativo flessibilità e sicurezza possono effettivamente favorire l'ingresso nel mercato del lavoro per i gruppi più esposti al rischio di esclusione sociale, come i giovani e, appunto, le donne. È quando guardiamo al quadro istituzionale di sostegno che l'Italia appare, invece, ancora molto indietro.
La misura più efficace per favorire l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro - e trattenerle anche dopo la maternità - è rappresentata dalla sicurezza di poter contare su strutture di cura per l'infanzia e per gli anziani diffuse, accessibili ed affidabili.
Va allora al più presto colmato, anche con il ricorso al sostegno finanziario messo a disposizione, ad esempio, dall'UE, il deficit di servizi pubblici di assistenza che, troppo spesso, fa sì che anche ragazze con caratteristiche di eccellenza, i famosi "talenti", si autoescludano dal mercato del lavoro per ragioni di famiglia.
Non è un caso, infatti, che il tasso di occupazione delle donne sia elevato - ed anche il tasso di fertilità aumenti - nei paesi in cui questi servizi sociali sono migliori. E non pensiamo solo ai paesi scandinavi, ma anche alla Francia o alla stessa Germania che ha di recente lanciato un piano per triplicare gli asili nido entro il 2013.
Si tratta di esempi virtuosi, in cui gli interventi sui servizi pubblici di questo tipo hanno rappresentato un impegno concreto e prioritario.
Ciò non esclude contributi anche da parte delle imprese, la cui responsabilità, però, non si può sostituire a quella delle istituzioni pubbliche.
L'impegno che le imprese stanno ogni giorno dimostrando nel creare sviluppo ed occupazione si rivolge anche alle donne, al loro potenziale, alle loro capacità, che sarebbe grave - e non solo ingiusto - non valorizzare appieno.
Le nostre imprese lo stanno facendo con successo, investendo nel capitale umano femminile, sviluppandolo e premiandolo (gli ultimi dati della Commissione europea sulle differenze retributive tra uomini e donne in Europa dimostrano, ad esempio, che l'Italia è il paese con il minore *gender gap* nell'Unione europea).
I progressi si vedono, anche dal punto di vista culturale. Si tratta, ora, di facilitare ed accelerare questo processo, per far sì che metta radici più profonde nella nostra società. Solo così le pari opportunità teoriche cui, non senza una certa enfasi, si fa spesso riferimento, potranno trasformarsi in opportunità pienamente colte per le donne.

www.bpn.it

# Duplice.
# Il conto che parla la lingua dell'azienda e dell'imprenditore.




Numero Verde 800-080060

## Canone fisso, vantaggi e servizi.

**DUPLICE.** Il programma innovativo che ha i giusti contenuti per rispondere alle esigenze dell'impresa e dell'imprenditore. Un conto corrente flessibile, a canone fisso, che offre, in un'unica soluzione, servizi bancari, assicurativi e tante agevolazioni esclusive. **Duplice: la parola alle soluzioni.**

DUPLICE
Serve all'impresa. Pensa all'imprenditore.

Banca Popolare di Novara

GRUPPO BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali è necessario fare riferimento ai "fogli informativi" disponibili presso i nostri sportelli.

di Raffaella Venerando

# Le pari opportunità sul lavoro

***Nel nostro Paese le condizioni delle donne che lavorano restano nel complesso discriminatorie***

Dai dati forniti dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale emerge l'insufficienza delle politiche di parità; infatti dall'emanazione della legge 125 e della conseguente legislazione di parità nel nostro Paese, le condizioni delle donne che lavorano restano, tuttavia, nel complesso profondamente discriminatorie.
Qualche cifra può essere utile per avere un quadro più chiaro della situazione.
Una donna su cinque fa un lavoro che richiede una formazione inferiore a quella di cui è in possesso, a ciò si aggiunge il fatto che le retribuzioni nette delle donne sono ancora significativamente inferiori a quelle dei colleghi uomini, mentre si aggravano le condizioni di accesso al lavoro e la loro permanenza nel mercato del lavoro regolare è ancora fortemente segnata in negativo dalla maternità.
Le donne che scelgono di investire tempo e risorse alla ricerca di una carriera ricca di soddisfazioni sono comunque poco tutelate in relazione alla scelta di essere anche madri.
La nascita di un figlio toglie ancora oggi più di una donna su dieci dal mondo del lavoro.
Il 40% delle donne che non lavora, lo fa per prendersi cura dei figli (in particolare nel Nord Italia, nelle classi centrali di età e tra le meno istruite), mentre il 35% è scoraggiata dall'assenza di opportunità lavorative, in particolare fra le più istruite e le residenti nel Sud.
Il forte squilibrio tra uomo e donna è attestato anche dalle differenze retributive e dalla tipologia contrattuale. Il gap per le

retribuzioni nette annue delle donne va da 3.800 euro per i dipendenti a tempo indeterminato, agli oltre 10mila degli autonomi.
Gli uomini hanno in media redditi superiori rispetto a quelli delle donne in tutte le forme contrattuali: 23% nel lavoro dipendente, 40% in quello autonomo, 24% per le collaborazioni.
Pur avendo mediamente un titolo di studio più elevato, le donne ricoprono meno di frequente professioni prestigiose e, in percentuale maggiore rispetto ai loro colleghi maschi, svolgono professioni senza qualifica.
Le donne rappresentano oltre il 54% dei lavoratori parasubordinati con percentuali di periodi di permanenza nel precariato che sono oltre il doppio di quelli dei colleghi maschi.
Infatti, nei contratti di lavoro atipici le donne occupano le posizioni lavorative a cui sono

**Pur essendo in media più istruite le donne ricoprono meno di frequente posizioni lavorative prestigiose**

L'intervista

# Un Bollino *Rosa* per la parità

Rosa Rinaldi
*Sottosegretaria al Lavoro*

**Onorevole, il progetto Bollino Rosa muove dall'analisi di dati concreti riferibili all'occupazione al femminile nel nostro Paese. Vorrebbe riassumerceli?**
Siamo partiti da un dato, rilevato dall'Ipsos su commissione del Ministero del Lavoro, che ha messo in luce come le donne a parità di inquadramento hanno un reddito da lavoro sensibilmente più basso rispetto ai loro colleghi uomini. Si tratta di differenze salariali di tutto rilievo che riguardano tanto le donne dipendenti quanto le donne manager e che variano, in funzione del diverso inquadramento, da un minimo di 3.800 euro a più di 10mila euro. Per la società odierna questo fenomeno rappresenta un vero paradosso, in quanto a differenza di 20 anni fa le ragazze oggi si laureano molto di più dei loro colleghi maschi e con voti migliori anche in discipline che una volta erano di esclusiva prerogativa maschile. Accade però che a tre anni dalla laurea soltanto il 74,6% delle donne ha un lavoro stabile, mentre i ragazzi si occupano all'81,3%; di queste poi solo il 12,5% guadagna oltre 1.500 euro al mese mentre in questa stessa condizione c'è il 25,8% di uomini. A queste cifre si aggiungano poi la disoccupazione intellettuale, trasversale al genere di appartenenza, che crea non poche difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro e il precariato che nel nostro Paese interessa in misura prevalente le donne. La discriminazione salariale ed occupazionale registrata è intollerabile perché del tutto ingiustificata e priva di plausibili spiegazioni.
**In che cosa consisterà il progetto, quali i tempi per la sperimentazione e come le imprese saranno incentivate a "ricercare" la certificazione del Bollino Rosa?**
L'iniziativa, che ha per partner parti sociali, associazioni datoriali ed enti locali, partirà in via sperimentale ai primi di settembre con la pubblicazione di un avviso per le aziende. Con quante di queste si mostreranno interessate, si cercherà di capire cosa accade una volta che le donne fanno il loro ingresso nel mondo del lavoro. Nel frattempo il Ministero si sta avvalendo della collaborazione di un gruppo di esperti per realizzare un modello di certificazione di parità di genere che prevedrà indicatori e procedure specifiche volte a premiare quelle aziende che dimostreranno di aver dato spazio a politiche antidiscriminatorie. Dal 2008 quindi si aprirà la fase di diffusione della certificazione con la strutturazione del

associati livelli retributivi più bassi e con possibilità di assunzioni stabili inferiori a quelle dei loro colleghi maschi.
Conseguenza logica dei fenomeni appena descritti rischia di essere il progressivo impoverimento del lavoro femminile, per cui centinaia di migliaia di donne lavoratrici, spesso single e capofamiglia, si trovano a rischio di povertà (sotto i 7.000,00 Euro di reddito) con carichi di lavoro e nastri orari particolarmente pesanti ed aggravati dal rischio continuo della non rinnovabilità del contratto. Tale dinamica si riflette anche sulle donne anziane e pensionate: in tutte le aree geografiche del Paese, e in tutti gli enti previdenziali (INPS, INPDAP e ENPALS), il 76% dei trattamenti integrati al minimo - e cioè sotto i 500 Euro - riguardano donne (2,6 milioni) e le donne mono-pensionate sono il 64,8% del totale, con un importo medio annuo di circa 7.300 Euro.

**Si rischia il progressivo impoverimento del lavoro femminile**

relativo sistema premiante e di incentivi, che sarà fissato con certezza anche alla luce degli strumenti economici previsti dalla prossima Finanziaria.

**Il Bollino Rosa sarà quindi l'atto finale di un percorso molto più completo.**

Si, perché in un Paese come il nostro lastricato di tanti buoni propositi e di progetti validi solo sulla carta, la certificazione attesterà il raggiungimento concreto di precisi risultati.

**Anche la politica italiana investe poco sulle donne. Da donna e da politico quali ritiene siano le cause?**

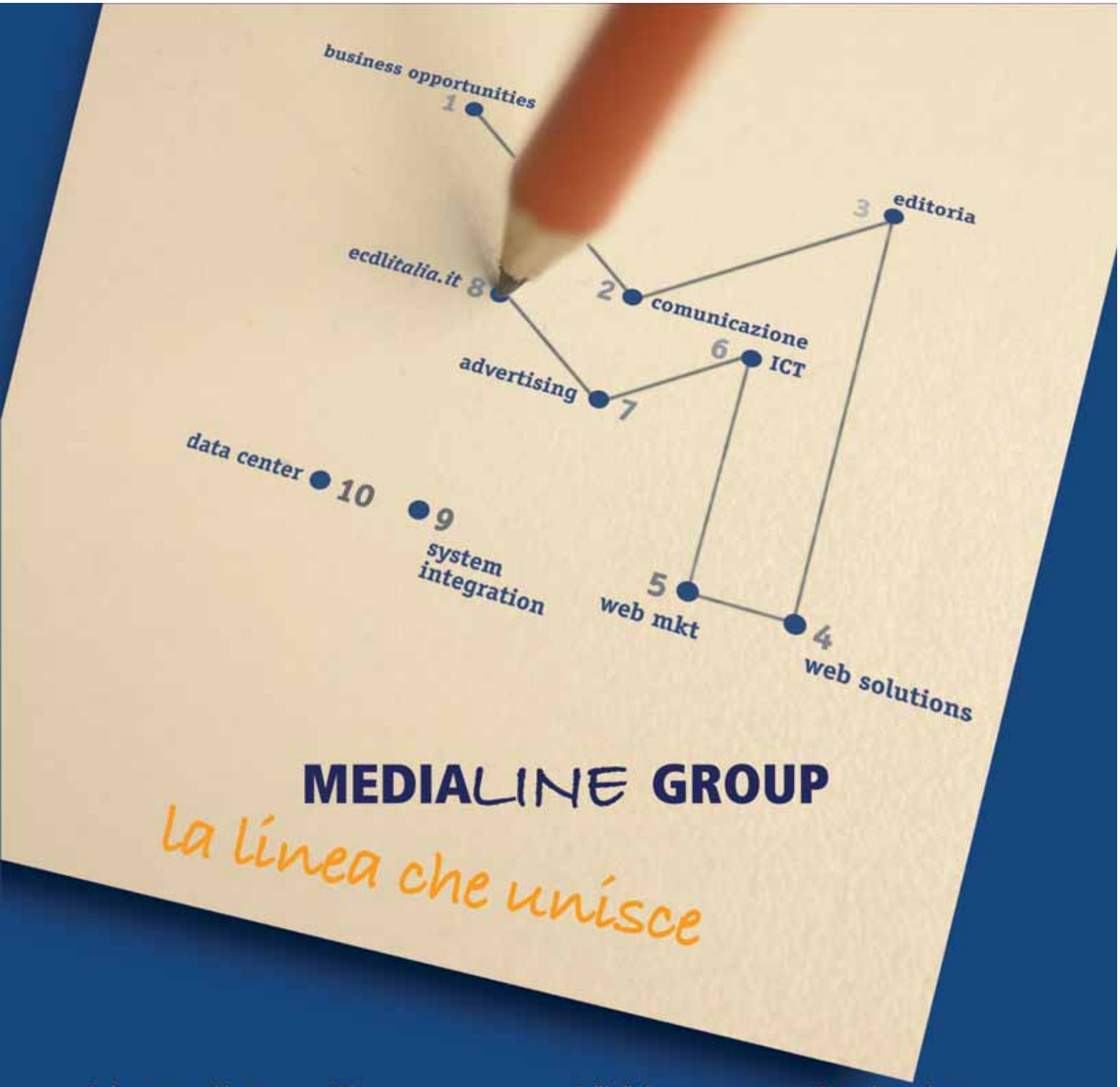
Esiste nel nostro Paese un gap enorme dato dallo squilibrio della rappresentanza democratica in favore dell'universo maschile. A prescindere dal modello ispiratore, lo scarto va recuperato attraverso una riforma elettorale paritaria che consenta concretamente alle donne di partecipare alla vita politica. Diversamente, se la presenza e il ruolo delle donne non saranno nella giusta misura riconosciuti, non si potrà dire di aver dato luogo ad una buona legge.

**Luoghi comuni e stereotipi non favoriscono l'universo femminile, ma se dovesse dire la sua, le donne ce la fanno perché...?**

Le statistiche dimostrano che le donne italiane sono quelle che lavorano di più perché, oltre alla professione, si fanno carico della famiglia, dei figli, della casa. Una società più equa dovrebbe quindi ammettere che sono le donne a lavorare per tutta la società e in questo senso queste andrebbero premiate più che penalizzate. Oggi invece la donna paga sulla propria pelle questa incombenza, che la costringe a faticare molto di più di uomo nel trovare lavoro e nel mantenerlo, visto che ancora oggi 1 donna su 10 perde il posto lavoro in ragione della maternità. La verità è che si fa tanta retorica sulla famiglia e sul ruolo delle donne, ma di fatto non si attuano politiche adeguate che contrastino l'attuale modalità di organizzazione del lavoro che penalizza la figura femminile, politiche che - si badi bene - comportano la responsabilità di tutti, delle istituzioni, del legislatore ma anche delle imprese.

**Una o più figure femminili centrali nella sua storia personale.**

Nella mia storia politica e di vita, di donne importanti ne ho incontrate tante, ma tre sono le persone cui guardo con molto rispetto. La prima è una donna "antica": Teresa Noce, una delle fondatrici del partito comunista e grande donna dell'emancipazione. A lei si deve, perchè prima firmataria, il progetto di legge in difesa della maternità. La seconda è Tina Anselmi, la prima e ancora unica donna Ministra del Lavoro. Fu lei a volere nel 1977 la Legge di Parità, che introdusse misure innovative per la partecipazione femminile al mercato del lavoro. La terza è una donna del mio tempo con cui ho avuto il privilegio di collaborare e che ha lasciato una traccia indelebile di sè. Parlo di Marisa Bellisario, per anni dirigente della Italtel. In lei ho trovato un'imprenditrice illuminata che ha visto le disuguaglianze e si è adoperata per risolverle. Tre personalità diverse che si sono occupate tutte di politica generale e di donne credendo che la parità, compresa quella di genere, sia una possibilità concreta e non solo una chimera.




# MEDIALINE GROUP

*la linea che unisce*

**Business opportunities / Comunicazione**
Nella situazione attuale del mercato mondiale, le attività di comunicazione e di relazione sono fondamentali. **Ricerca di opportunità di business, advertising classico, prodotti editoriali B2B e B2C.**
C'è una linea che li unisce tutti: Medialine group.

**ICT**
C'è una linea che parte dalla nascita di Medialine group, come azienda del settore tecnologico orientata all'innovazione, e l'accompagna ancora oggi che è in piena evoluzione. È la linea che avvolge l'**anima tecnologica del gruppo** che offre ai propri clienti **soluzioni di data center, servizi di web solutions e web marketing.**

**Ecdl*italia.it***
C'è una linea che unisce gli Enti di formazione e le scuole alla richiesta di certificazione delle competenze individuali del mercato attuale: offerte formative per il conseguimento della **Patente Europea del Computer**, dell'**EQDL**, unite a numerosi servizi complementari, fanno la differenza tra gli altri e un affiliato al **Circuito Ecdl*italia.it.***

**System integration**
Gestire e coordinare le **infrastrutture IT** presenti in un'azienda pubblica o privata è un'attività complessa. C'è una linea che parte dall'analisi della situazione attuale, ricerca **la migliore integrazione con le architetture informative pre-esistenti e arriva alla reingegnerizzazione in chiave internet dei processi aziendali.**
Questa linea è Medialine group.

*C'è una linea che unisce il mercato mondiale alla tua azienda: Medialine group*

MEDIALINE www.mline.it | CREO&STRATEGO | Consorzio Universal 2 | Universal 2 s.r.l. | TRE ZERO TRE

**Salerno** / Via Acquasanta, 31 - Zona Industriale 84131 Salerno / tel. +39 089 303 207 / fax +39 089 305 80 28
**Napoli** / Via P. Borsellino, 136 - 80025 Casandrino (Na) / tel. +39 081 833 70 83 / fax +39 081 833 75 30
Via Croce, 30 - 80030 Comiziano (Na) / pbx +39 081 193 12 801 / fax +39 081 197 20 121 / 081 193 133 96
**Roma** / Via Sicilia, 50 - 00187 Roma / tel. +39 06 420 119 44 / fax +39 06 420 043 13

**www.mline.it / info@mline.it**

MEDIALINE www.mline.it group

# Politica: largo alle donne

Teresa Armato
*Assessore Università e Ricerca Scientifica Regione Campania*

**In Italia è ancora scarsa l'occupazione femminile. Al Sud siamo 20 punti sotto la media europea, con 31 donne occupate su 100. Quali le priorità secondo lei?**
La situazione italiana è ancora una tra le peggiori rispetto alla media europea e al resto del mondo. Nell'attuale governo la presenza femminile è aumentata. Nella nostra Regione anche. Ma si può e si deve fare di più. C'è però un'altra importante riflessione da fare. Molte donne decidono di non lavorare per le difficoltà a conciliare il lavoro, la famiglia e la vita privata. Per aumentare l'occupazione femminile, quindi, è necessario investire nei servizi per la famiglia e finanziare il welfare. Il nostro sistema di welfare "familista" fa pesare sulle donne i compiti di assistenza e cura dei bambini, dei disabili e degli anziani precludendo alla donna la possibilità di scegliere un lavoro fuori dell'ambito domestico. Inoltre i contratti part-time non si ottengono facilmente e l'occupazione femminile è spesso caratterizzata da lavoro precario e atipico. C'è bisogno di pensare a un nuovo welfare che metta al centro la qualità della vita delle persone: dal lavoro ai servizi, dal trasporto alla sanità, dalla formazione continua a una gestione dei tempi, ai bisogni dei cittadini e in particolare delle donne.
La situazione cambierà davvero quando la difficile relazione tra famiglia e lavoro non sarà più considerata una problematica strettamente femminile.
**Il nostro Paese è anche maglia nera per numero di donne elette. Da politico come giudica questo ritardo?**
Non mi stancherò di ripeterlo fin quando le cose non cambieranno: servono regole trasparenti. Il tema delle regole è vitale e prioritario. Per fare questo c'è bisogno ora di definire regole condivise che possano condurci a questa democrazia rinnovata. Regole nei partiti che si formano, regole nei partiti che devono rinnovarsi per poter essere soggetti dialoganti. Perché quando le candidature sono di servizio, le donne si allontanano dalla politica attiva. E la leadership plurale in questa fase di rinnovamento dei partiti è un modo nuovo di concepire la politica che può offrire alle donne spazi più ampi di partecipazione. Dobbiamo garantire più opportunità per le donne in politica. E questo sia in termini di rappresentanza sia di partecipazione. La presenza attiva delle donne porta nuovi e inediti benefici sociali perché ci permette di leggere con chiavi interpretative diverse e più ricche non solo la quotidianità, ma lo stesso futuro. Una nuova opportunità verrà con la costruzione del Partito Democratico. L'obiettivo è quello di avere tante donne capolista nelle primarie del PD e in quelle che ridefiniranno i nuovi soggetti politici.
**É favorevole all'innalzamento dell'età pensionabile delle donne?**
I dati ci informano di una vecchiaia attiva per molti pensionati e di un innalzamento della durata media della vita. Quindi abbassare gli anni di lavoro mentre il mondo va nella direzione opposta sarebbe un controsenso. Le modifiche al sistema previdenziale italiano devono prevedere responsabilità verso le giovani generazioni. Il rischio è che le pensioni diventino un fardello futuro perché i giovani rischiano di non avere pensioni dignitose. Per quanto riguarda, invece, l'età pensionabile delle donne, in via generale, mi sento di dire che deve essere uguale per entrambi i sessi come accade in molti Paesi dell'Ue. Il problema sull'età pensionabile di uomini e donne non si pone nemmeno. Magari alcune donne vogliono restare al lavoro, altre desiderano il part-time ed altre ancora vogliono una pensione anticipata perché hanno esigenze diverse. Sarebbe quindi auspicabile una diversità di soluzioni che prevedano la volontarietà e non l'obbligatorietà.
**Se dovesse scegliere una o più figure femminili centrali nella storia italiana chi sceglierebbe? E perché?**
Tina Anselmi, la prima donna diventata Ministro del Lavoro. É esempio di coraggio, grinta, passione ed integrità morale. Ha portato avanti una battaglia per i diritti delle donne in tempi molto diversi da oggi, in cui era ancora più difficile parlare di parità. La ammiro anche per la lucidità e la saggezza delle parole nei numerosi inviti rivolti, come quello di «vivere il potere non come un privilegio di pochi ma come espressione di responsabilità e di etica». Sono tante le virtù di Tina Anselmi. Anche quella di aver fatto del suo credo cristiano non un fortino di pregiudizio e di verità assoluta, ma un elemento a supporto della laicità dello Stato.

**I vostri problemi, il nostro lavoro.**
La vostra tranquillità gestionale, il nostro obiettivo.
Tesaurizzare i vostri tempi improduttivi, il nostro scopo.

**la nostra proposta:**
affrancare il management aziendale dalle formalità e dalle procedure previste dalle normative di legge (46/90 - 626/94 - 818 - D. Lgs. 203/88 - 152/99 - 22/97 - 10/98 e successive integrazioni e modificazioni) in materia di sicurezza, ambiente e qualità.

Certificazioni, Scadenze, Rinnovi, Verifiche periodiche, Ispezioni, Omologazioni, Simulazioni, Tenuta registri, Istruttorie per finanziamenti, Rapporti con Enti di controllo (ASL, ISPESL ecc.). Questi Vostri problemi sono il nostro lavoro.

**GMF**
**Global Maintenance Facilities**
è il management group
che risolve le problematiche
produttive e gestionali della
vostra azienda

Via Rocco Galdieri, 49
80123 Napoli
+39 0812403144
gmfstudio@virgilio.it

visitate il nostro sito
**www.gmfstudio.it**

L'approfondimento

# La Consigliera di Parità

La figura della Consigliera di Parità - istituita come organo del Ministero del Lavoro a livello nazionale, regionale e di ogni singola provincia - rappresenta uno strumento di tutela per lavoratrici e lavoratori, per la parità di opportunità e di trattamento. L'Ufficio della Consigliera controlla l'attuazione dei principi di non-discriminazione nell'accesso al lavoro, nella progressione di carriera, nella retribuzione e nello svolgimento delle mansioni. In caso di loro violazione, la Consigliera può agire in giudizio, anche in via d'urgenza, su delega della persona vittima di discriminazione.
Al contempo, attua e sostiene azioni positive, attraverso lo stimolo nei confronti di aziende, istituzioni e sindacati, per la realizzazione di politiche e progetti finalizzati alle pari opportunità sul lavoro. All'interno di tale mission, la Consigliera di Parità della Provincia di Salerno, l'avvocato Lucia Senese, si è resa promotrice di una serie di programmi ed iniziative, molti dei quali hanno visto l'adesione attiva e partecipe di Confindustria Salerno.

Lucia Senese
*Consigliera di Parità*

Tra le tante, meritano menzione quelle volte ad incoraggiare e sostenere l'introduzione in azienda di forme di articolazione della prestazione lavorativa per conciliare i tempi di vita e le esigenze produttive, promuovendo anche gli incentivi esistenti con l'art. 9 della Legge 53/00.
Altro interessante progetto, è il "SA 8000: la responsabilità sociale con prospettiva di genere", cui Confindustria Salerno ha aderito.
L'iniziativa, tra le prime sperimentazioni avviate in Italia, ha quale obiettivo diffondere e promuovere tra le imprese e sul territorio una nuova visione della responsabilità sociale che, partendo dai requisiti previsti dalla certificazione etica, consenta di rafforzare anche l'elemento della "non-discriminazione di genere".
Due le tipologie di azioni formative, erogate gratuitamente: un percorso specialistico sulla certificazione etica destinato a 15 aziende e un corso di alta formazione per donne aspiranti "auditor" per la SA 8000.
Il primo dei due bandi, chiusosi da poco, ha riscosso un grande successo di partecipazione, con circa 50 istanze, a dimostrazione della forte attenzione al tema.

Solo l'1,2% delle donne arriva ad avere quarant'anni di contributi, il 9% arriva ad una contribuzione fra i trentacinque e i quaranta anni ed il 52% è al di sotto dei venti anni di contribuzione.
A partire da questi dati, fortemente preoccupanti, a fronte di una legislazione e di un sistema contrattuale e normativo, che formalmente vieta le discriminazioni in base al sesso, l'impegno del Ministero del Lavoro per le Politiche di Pari Opportunità, per il 2007 e verso l'Anno Europeo delle Pari Opportunità, si è focalizzato su due obiettivi prioritari:
1. **Contrastare le discriminazioni retributive.**
2. **Favorire il passaggio delle donne dal lavoro precario al lavoro a tempo indeterminato.**
In particolare, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, nell'ambito delle iniziative previste nel "Piano Nazionale di Azione per il 2007 - Anno delle Pari Opportunità per tutti", ha previsto un progetto che contrasti le attuali discriminazioni retributive tra uomini e donne nel nostro Paese.

## PROGETTO BOLLINO ROSA

Nell'ambito del progetto il Ministero del Lavoro ha istituito il "Bollino Rosa-SONO" (Stesse Opportunità-Nuove Opportunità), come segno tangibile delle politiche di parità nel mondo del lavoro.
Ideatrice e promotrice del Progetto è la Sottosegretaria al Ministero del Lavoro, Rosa Rinaldi.
Il Progetto "Bollino Rosa-SONO", presentato nell'ambito del tavolo interministeriale, coordinato dal Ministero delle Pari Opportunità, intende essere il contributo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale all'interno della più ampia strategia del Governo italiano per l'Anno Europeo delle Pari Opportunità per tutti.

Ceramica di Vietri Francesco De Maio

Ceramica Vietri Antico

VIETRI CERAMIC GROUP

ANTICHE FORNACI D'AGOSTINO

Ceramica di Vietri FRANCESCO DE MAIO

Ceramica VIETRI ANTICO

Cevi Ceramica Vietrese

la tavolozza Vietrese

di Vietri di Vietri

tiles club collezioni ceramiche

Via Nazionale, 5 - 84015 Nocera Superiore Sa (Italy)
Tel. 0815145013 - Fax 0815143091 - www.vietri-ceramic.it - info@vietri-ceramic.it

Antiche Fornaci D'Agostino

# Donne, rompete gli indugi

Fiorella Girace
*Presidente Commissione Regionale Pari Opportunità*

**L'Istat fotografa un'Italia ancora divisa dalle differenze di genere. Nel 2006, al Sud sono solo 31 le donne occupate su 100. Quali le priorità secondo lei per recuperare questo ritardo?**
I dati dell'Istat da alcuni anni restituiscono l'immagine di un Paese dove la disoccupazione è soprattutto femminile e meridionale. In Campania, in particolare, siamo ben lontani dai parametri di Lisbona che ci indicano un tasso di occupazione da raggiungere per le donne del 60%. Ci attestiamo intorno al 30% attuale, significa mettere in atto una serie di azioni che abbiamo efficacia subito.
La Regione sta facendo bene la sua parte, con corsi di formazione per donne sprovviste di titolo di studio, progetti che riguardano l'imprenditoria femminile, tanto che negli ultimi anni è proprio nella nostra Campania che in percentuale è aumentato più che altrove il numero di donne che hanno creato piccole imprese.
Bisogna poi incoraggiare le donne a cercarlo un lavoro, perché molte non ci provano neanche. Incoraggiarle anche rafforzando le politiche di sostegno, i servizi per le famiglie. Sono tante le giovani donne che lasciano il lavoro per accudire i figli, soprattutto se si tratta di occupazioni precarie e nessun diritto è riconosciuto.
**Anche in politica il nostro Paese è poco "rosa".**
La nostra Regione si caratterizza per avere una presenza seria di donne in Giunta Regionale, tre con incarichi importanti, ma altrettante, compresa la Presidente in Consiglio Regionale. Tre su 60 per l'esattezza è un numero indicativo della realtà. Alla questione della Rappresentanza la Commissione che presiedo sta dedicando molte energie. Abbiamo davanti due sfide importanti, il Nuovo Statuto Regionale di cui la Campania dovrà dotarsi al più presto, e la legge elettorale regionale che a mio parere non potrà esistere senza norme che garantiscono, pena la nullità delle liste, alle donne di essere candidate in un numero elevato, pensiamo al 50% e soprattutto a molte di essere elette. Abbiamo diversi alleati in questa battaglia non solo femminile, a cominciare dal Presidente Antonio Bassolino. Non sarà facile, ma dobbiamo farcela.
**Innalzamento dell'età pensionabile delle donne: favorevole o contraria? E perché?**
Sono contraria. È inevitabile fare delle correzioni a questo sistema pensionistico. Gente della mia generazione rischia di non poter andare mai in pensione se non con un compenso che sarà assolutamente insufficiente per sopravvivere. Detto questo le donne che lavorano hanno tutte anche un altro lavoro, quello di cura della casa, della famiglia, dei figli. Non è usurante tutto ciò?
**Se dovesse scegliere una o più figure femminili centrali nella storia italiana, il suo nome sarebbe...?**
Sicuramente Tina Anselmi, una donna cui sono molto affezionata, da ragazza partigiana a prima donna Ministro del nostro Paese. Ancora oggi una persona che incita all'impegno le altre donne, ad uscire dal guscio ed a cimentarsi nell'arduo tentativo di cambiare la politica e le sue regole.

Il Progetto si propone di sviluppare azioni concrete mirate alla riduzione delle differenze retributive tra uomo e donna e della precarietà e a favorire strategie di conciliazione, valorizzando, in primo luogo, la rappresentanza femminile e la lettura della realtà, dei problemi e delle possibili strategie di soluzione che le donne hanno al riguardo. A questo scopo si è pensato di realizzare una rete interistituzionale - che coinvolga le Regioni, le Autonomie Locali, le parti sociali, le rappresentanti del terzo settore ed i movimenti nel sociale - e rappresenti un tentativo verso la costituzione di una piattaforma programmatica condivisa.

## CERTIFICAZIONE PER LE AZIENDE

"Il Bollino Rosa-SONO" sarà attribuito come certificazione di una procedura di qualità di genere che le aziende potranno adottare aderendo al progetto avviato dal Ministero del Lavoro. In tal senso sono in via di

**Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma.**

Specializzata nel riciclaggio dei rottami ferrosi (il materiale generalmente abbandonato in discarica, gli scarti di lavorazione delle industrie di stampaggio, delle officine meccaniche e degli scatolifici); di metalli quali il rame, l'alluminio, provenienti da scarti di lavorazione; di carta, legno e plastica, e nel recupero della banda stagnata, la Sider Pagani crede nella salvaguardia dell'ambiente come valore e ne promuove la crescita attraverso l'attività del recupero, facendone la propria mission aziendale.

- Recupero e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi
- Demolizioni industriali
- Recupero banda stagnata
- Triturazione cavi in rame ed alluminio
- Raccolta batterie al piombo esauste

mline.it

La SIDER Pagani convenzionata COBAT è autorizzata alla raccolta ed al trasporto di accumulatori al piombo esausti, effettuata in modo capillare con il ritiro delle batterie, direttamente presso gli elettrauto ed altri produttori. Tra i servizi offerti importante è la consegna a ciascun fornitore di cassoni intercambiabili, fondamentali per la raccolta degli scarti di lavorazione.

## dal 1982 avviamo al recupero i tuoi rifiuti

**SIDER PAGANI** s.r.l.

Associata Confindustria Salerno e Assofermet

via della Rinascita, 10
84010 S. Egidio del Monte Albino (SA)
Tel. 081 51 55 769
Fax 081 51 53 963
www.siderpagani.it

SINCERT CERMET REG. N. 2197 UNI EN ISO 14001:2004

SINCERT CERMET REG. N. 2197 UNI EN ISO 9001:2000

# L'alleanza è "donna"

Antonia Autori
*Presidente Raggruppamento Femminile Confindustria Salerno*

**Come si può assecondare la crescita e l'affermazione professionale delle donne nel lavoro?**
Non parlerei di assecondare, quanto piuttosto di riconoscere la professionalità e la voglia di impegnarsi che accomuna tantissime donne attive nel lavoro. Spesso infatti ci si scontra, soprattutto dalle nostre parti, con i pregiudizi che ancora esistono specialmente nell'ambiente delle piccole e medie realtà dove "donna da assumere" significa assenza per maternità e scarsa disponibilità ad impegnarsi oltre l'orario prefissato di lavoro. Una barriera è anche costituita talvolta dall'atteggiamento critico dei colleghi uomini, esonerati dalla necessità di lasciare in tempo utile il lavoro per riuscire a fare la spesa o di assentarsi per la malattia di un bambino, perché sono le loro mogli a farsene carico. Finché non saranno gli uomini ad assimilare "comportamenti" femminili, noi donne faremo un'enorme fatica per adeguarci ai modelli maschili; qualche donna riuscirà come ora ad affermarsi nell'ambito lavorativo, ma niente cambierà in sostanza per nessuno. Se gli uomini non saranno "obbligati" a prendere il congedo per paternità, se non collaboreranno di più alla gestione completa della vita familiare (non solo economicamente), noi donne per emergere non avremo che una possibilità: impegnarci e lavorare il quadruplo di un uomo. Per cercare di arginare il primo problema invece un incentivo soprattutto alle piccole imprese che assumono donne (con dei paletti sul livello o sul raggiungimento della quota del 50% per esempio) potrebbe essere una spinta concreta. A livello sociale, invece, andrebbe smantellata l'immagine negativa della donna diffusa attraverso i media, che la relega a piacevole attrattiva estetico/sessuale, trascurandone le capacità reali.
**Che valore può avere l'associazionismo per donne impegnate nel mondo imprenditoriale?**
L'associazionismo offre la possibilità di uscire dal cerchio lavoro-famiglia che stritola molte donne imprenditrici, che a differenza degli uomini loro omologhi, il poco tempo libero lo dedicano alla famiglia non riuscendo a ritagliarsi spazio per sè; consente la condivisione di esperienze, di modi di vita, di responsabilità che non sempre si riesce a far capire ad una amica o nello stesso ambito familiare. Nella nostra associazione per esempio la presenza degli uomini è stata sempre predominante, ma da qualche tempo l'aver creato un gruppo al femminile ha facilitato anche una partecipazione più attiva alla vita associativa delle donne, riscontrata anche nelle ultime elezioni della Giunta dove per la prima volta sono state elette ben 6 donne.
**Se dovesse scegliere una figura femminile centrale nella storia italiana, il suo nome sarebbe...e perchè?**
Rita Levi Montalcini perché rappresenta con il suo Nobel la possibilità delle donne di affermarsi ai massimi livelli mondiali. La sua vita dedicata alla ricerca è un monito anche per i nostri politici che tagliano continuamente i fondi per questo scopo, che è invece una delle ultime possibilità concrete per cercare di dare una svolta reale alla crescita del Paese.

definizione le procedure per l'assegnazione e per la definizione del sistema premiante legato all'attribuzione del "Bollino Rosa-SONO".
Il progetto sarà presentato a Roma il prossimo ottobre nel corso di un convegno, che si propone di individuare soluzioni concrete mirate alla ricerca di una maggiore uguaglianza.
I Ministeri coinvolti nell'iniziativa, oltre a quello del Lavoro, sono il Dipartimento per i diritti e le pari opportunità, lo Sviluppo Economico, la Solidarietà sociale e le Politiche per la famiglia.
Interverranno inoltre diverse istituzioni come la Rete Nazionale delle Consigliere di Parità ed il Comitato Nazionale Pari Opportunità, nonché le Regioni, le parti sociali, i rappresentanti dell'Associazioni.
I diversi stakeholders verrano coinvolti anche a livello territoriale attraverso azioni seminariali mirate.

# Campania, rifiuti a peso d'oro

## *Caserta prima tra le città con le tariffe più alte d'Italia, Napoli "solo" nona*

di Mariano Votta
*Ricercatore e Pubblicista Cittadinanzattiva-onlus*
m.votta@cittadinanzattiva.it

Se non fosse che le svuotano, i cittadini campani dei rifiuti ne avrebbero piene le tasche. E sì, perché in Campania i rifiuti riempiono le strade ma svuotano le tasche, per il tanto che costa il relativo servizio di smaltimento, il più caro d'Italia: in regione, la spesa media annua del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani è di 264 euro, ben il 28% in più rispetto alla media nazionale, pari a 206 euro. Non bastasse insomma il danno per un servizio che non funziona, ecco ora la beffa rappresentata dalle tariffe più alte del nostro Paese. I dati provengono dal recente studio realizzato dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva, che per il biennio 2005/2006 ha condotto un'analisi - in tutti i capoluoghi di provincia - sul servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani in termini di costo sopportato da una famiglia di 3 persone con reddito lordo complessivo di 44.200 euro ed una casa di proprietà di 100 metri quadri. Se in Italia la spesa media annua più alta si registra proprio in Campania (a fronte della più bassa riscontrata in Molise con 118 euro), non poteva che essere campana anche la città con le tariffe più alte, Caserta, mentre un'altra città campana, Napoli, figura tra le 10 città più care. Per la serie, **meno funziona il servizio e più costa** (vedi tab. 1).

La differenza tra aree geografiche del Paese trova conferma anche all'interno di una stessa regione: per rimanere in Campania, a Caserta la Tarsu arriva a costare 110 euro in più rispetto a Napoli, 129 euro in più rispetto a Benevento, 180 euro in più rispetto a Salerno e ben 225 euro in più rispetto ad Avellino.

| Tab. 1 - Le 10 città più costose del 2006 | |
|---|---|
| Caserta | 393 euro (Tarsu) |
| Enna | 348 euro (Tarsu) |
| Siracusa | 323 euro (Tarsu) |
| Livorno | 321 euro (Tia) |
| Asti | 305 euro (Tia) |
| Ferrara | 305 euro (Tia) |
| Latina | 292 euro (Tia) |
| Nuoro | 286 euro (Tarsu) |
| Napoli | 283 euro (Tarsu) |
| Brindisi | 279 euro (Tarsu) |
| *Fonte: Cittadinanzattiva-Osservatorio prezzi&tariffe, 2007* | |

Ad inchiodare alle loro responsabilità gli amministratori locali, il dato di fatto che a dieci anni dal Decreto Ronchi del 1997, nessuno dei cinque capoluoghi campani sia passato dalla Tarsu alla Tia. Al riguardo, non è un caso che il recente decreto legge per l'emergenza rifiuti in Campania preveda proprio l'immediata adozione di misure tariffarie in grado di coprire integralmente i costi del servizio di gestione dei rifiuti. In pratica, si sollecita il passaggio alla Tariffa di Igiene Ambientale, previo sanzioni per le Amministrazioni Comunali inadempienti (vedi

**Tab. 2**

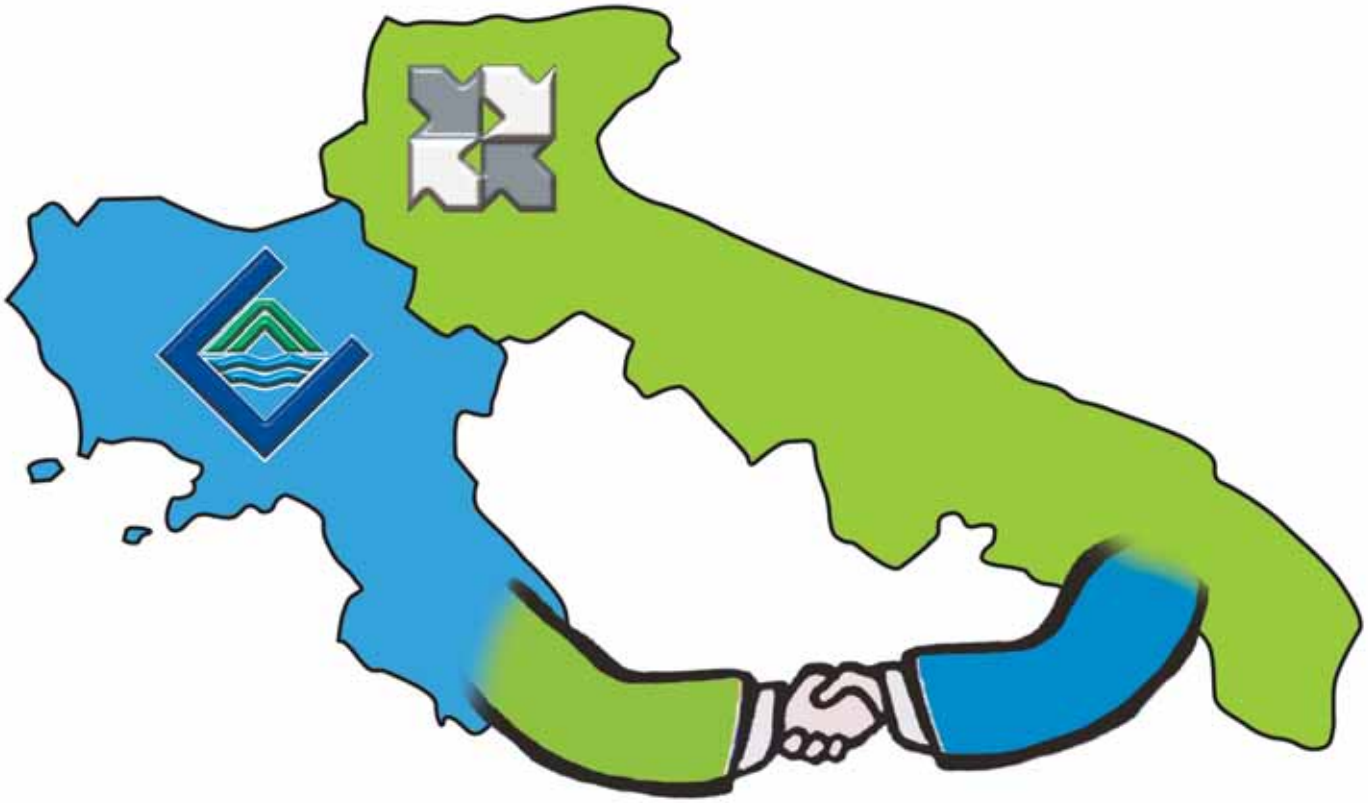
| Regione | Importo medio anno 2006 | Importo medio anno 2005 | Variazione | 2006 | | 2005 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | % di capoluoghi dove è presente la Tarsu | % di capoluoghi dove è presente la Tia | % di capoluoghi dove è presente la Tarsu | % di capoluoghi dove è presente la Tia |
| Abruzzo | 184 euro | 163 euro | +13% | 75% | 25% | 75% | 25% |
| Basilicata | 168 euro | 168 euro | 0,0% | 100% | 0,0% | 100% | 0,0% |
| Calabria | 167 euro | 167 euro | 0,0% | 100% | 0,0% | 100% | 0,0% |
| Campania | **264 euro** | 262 euro | +0,8% | 100% | 0,0% | 100% | 0,0% |
| Emilia | 211 euro | 206 euro | +1,9% | 10% | 90% | 22% | 78% |
| Friuli | 183 euro | 183 euro | 0,0% | 50% | 50% | 50% | 50% |
| Lazio | 216 euro | 188 euro | +15% | 60% | 40% | 80% | 20% |
| Liguria | 204 euro | 203 euro | +0,5% | 75% | 25% | 100% | 0,0% |
| Lombardia | 185 euro | 184 euro | +0,5% | 64% | 36% | 64% | 36% |
| Marche | 157 euro | 156 euro | +0,6% | 60% | 40% | 60% | 40% |
| Molise | 118 euro | 115 euro | +2,6% | 100% | 0,0% | 100% | 0,0% |
| Piemonte | 218 euro | 215 euro | +1,5% | 50% | 50% | 50% | 50% |
| Puglia | 233 euro | 220 euro | +6,0% | 100% | 0,0% | 100% | 0,0% |
| Sardegna | 240 euro | 231 euro | +4,0% | 75% | 25% | 75% | 25% |
| Sicilia | 244 euro | 208 euro | +17,0% | 89% | 11% | 89% | 11% |
| Toscana | 232 euro | 228 euro | +1,8% | 36% | 64% | 36% | 64% |
| Trentino | 171 euro | 170 euro | +0,6% | 0,0% | 100% | 0,0% | 100% |
| Umbria | 211 euro | 173 euro | +22% | 0,0% | 100% | 100% | 0,0% |
| Valle d'Aosta | 206 euro | 206 euro | 0,0% | 100% | 0,0% | 100% | 0,0% |
| Veneto | 201 euro | 199 euro | +1,0% | 0,0% | 100% | 0,0% | 100% |
| **Italia** | **206 euro** | **200 euro** | **+3,0%** | **59%** | **41%** | **62%** | **38%** |

*Fonte: Cittadinanzattiva-Osservatorio prezzi&tariffe, 2007*

tab. 2). I dati sulle tariffe fanno ovviamente da contraltare a quelli in tema di raccolta differenziata. Secondo l'ultimo rapporto dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, in Italia nel corso del 2005 la raccolta differenziata ha superato i 7,6 milioni di tonnellate (+8,5% rispetto al 2004). Al Nord ha interessato il 38% dei rifiuti prodotti, al Centro il 19% e al Sud solo il 9%, a fronte di una media nazionale del 24%. A livello di singole regioni quelle che hanno registrato i più alti livelli di raccolta differenziata, superiori anche rispetto all'obiettivo del 35% previsto dal Decreto Ronchi, sono il Veneto (48%), il Trentino (44%), la Lombardia (42%) ed il Piemonte (37%). Al contrario, i livelli più modesti di raccolta differenziata, inferiori al 10%, si registrano in Sicilia (5%), Molise (5%), Basilicata (6%), Puglia (8%) e Calabria (9%). Male, anche in questo caso, la Campania, con un livello di differenziata di poco superiore al 10% (10,6% per la precisione), con la provincia di Salerno che si distingue con il 19,7% seguita da Avellino (13,4%), Caserta (10,8%) e Benevento (10,3%). Ultima la provincia di Napoli con solo il 7,7% di raccolta differenziata. Di fronte a questi dati, consola veramente poco constatare che, dal 2005 al 2006, malgrado un incremento medio tariffario del 3% su base nazionale, in Campania l'incremento relativo sia stato ben al di sotto dell'inflazione (0,8%), con solo un capoluogo, Avellino, che ha fatto registrare delle variazioni significative rispetto al 2005 (+5,5%).

# Facciamo valere le nostre regioni

## insieme



Banca della Campania spa
GRUPPO BANCARIO 5387-6 Banca popolare dell'Emilia Romagna

e

BANCA DEL MONTE DI FOGGIA S.p.A.
GRUPPO BANCARIO 5387-6 Banca popolare dell'Emilia Romagna

sono un'unica realtà

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

di Filomena Labruna

# L'appello di Abete per il Sud: «Competitivi ed uniti»

***Infrastrutture, sicurezza e regole: le priorità del Presidente degli Industriali romani per rilanciare lo sviluppo nel Mezzogiorno***

Infrastrutture, sicurezza e regole: le tre priorità per il Sud. Luigi Abete, presidente di Bnl, che ha preso parte all'assemblea dell'Unione degli Industriali di Avellino, tenutasi il 12 luglio presso la sede di via Palatucci, esordisce sottoscrivendo «in pieno l'intervento di Silvio Sarno», il presidente di Confindustria Avellino che nella sua relazione aveva invitato enti ed istituzioni a recuperare un ruolo propositivo.

12 luglio, Assemblea Generale di Confindustria Avellino

Un messaggio di ottimismo quello lanciato da Abete agli imprenditori irpini e una strada maestra da seguire: «Una buona politica economica è alla base di ogni esperienza di crescita. Occorre puntare sulle infrastrutture, sia quelle materiali che talvolta al Sud sono state costruite anche in maniera eccessiva, sia quelle immateriali, ed intendo la formazione».

Per Abete è necessario creare adeguate condizioni di sicurezza e soprattutto regole precise, garantendo una maggiore governabilità. Parte da lontano il presidente dell'Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma. Esattamente da ventinove anni fa, l'8 luglio del 1978 quando da presidente dei giovani industriali arrivò ad Avellino per partecipare all'assemblea dell'associazione irpina. Ad Avellino è tornato 29 anni dopo da presidente di Bnl e di Assindustria di Roma, dopo essere stato anche al vertice di Viale dell'Astronomia. Una carriera sempre ai massimi livelli.

«Dopo 29 anni - afferma - ho ancora la stessa voglia di parlare. Ed è una cosa importante perché l'imprenditore vero è colui che riesce a vedere il successo della azienda nel medio e nel lungo termine».

«Oggi il Paese è in una situazione difficile - ammette Abete - ma è meno grave di quanto si dica e di quanto sia la nostra percezione. Bisogna

altergon ITALIA

Altergon Italia è una società di nuova costituzione, frutto di un progetto con un solido retroterra scientifico e finanziario.
L'Azienda, ubicata a circa 50 km da Avellino, ha scelto di presentarsi al mercato italiano con due linee di prodotti: una linea di prodotti transdermali per la terapia del dolore ed una linea di innovativi prodotti biotecnologici.
La costante ricerca scientifica, l'attenzione all'innovazione e il rigido rispetto dei principi etici che regolamentano la produzione del farmaco costituiscono i punti di forza del gruppo.

mline.it

**Sede Legale:**
Via Casamondisi, 1 - 83030 Pietradefusi (Av)

**Sede Produttiva:**
Area A.S.I. - 83040 Morra De Sanctis (AV)

info@altergon.it
www.altergon.it

aiutare la politica che è in crisi ed attuare scelte opportune e potremo farlo solo se prima o poi noi imprenditori saremo in grado di formulare proposte condivise e decidere le priorità sulle quali la politica deve impegnarsi».
«Fare impresa - spiega il presidente di Bnl - non deve far perdere di vista il fatto che oggi viviamo un'epoca nella quale va riposta molta accortezza nel rispetto dei valori morali e comportamentali. Non solo e non tanto perché sono importanti, ma perché grazie a questi riusciamo a vincere la nostra partita». Poi si sofferma sulla necessità di perseguire l'autonomia dell'impresa e dell'associazione. «La nostra - dichiara Abete - resta l'associazione della tripla A, autonomia, apartitica, agovernativa. Sembra facile, ma ogni qualvolta un imprenditore esprime critiche sull'operato del governo, si scatena puntuale la ridda di ipotesi sul come e quando scenderà nell'agone politico».
«Quando c'è un appuntamento elettorale - spiega ancora Abete - il cittadino sceglie chi andare a votare in base a quanto gli propongono nei programmi. Lo facciamo anche noi come cittadini, ma l'associazione non deve mai farlo. Se dovesse accadere diventerebbe inutile perché sarebbe "una parte". Il ruolo, invece, è di saper giudicare, giorno dopo giorno, dando sempre una motivazione diversa».
«Non è facile - afferma il presidente di Assindustria di

Luigi Abete

Roma - perché i partiti vogliono adescare l'associazione per ragioni di competizione politica. Mai cadere in questa sorta di canto delle sirene, ma bisogna continuare sulla propria strada, riponendo un supplemento di attenzione al servizio della rappresentanza che deve essere gestita in maniera unitaria e non intesa come una guerra tra gli imprenditori».
Uno dei problemi che attanaglia la politica è il fatto che non decide e che, dunque, può essere aiutata attraverso l'individuazione di priorità e interessi con i relativi strumenti con cui si possono centrare gli obiettivi.
Modernizzare la Pubblica Amministrazione per Abete è certamente una necessità, ma vanno anche incentivate le politiche a sostegno delle infrastrutture e della formazione.
Abete ha poi puntato l'indice contro il settore dei servizi. «Al Sud e nelle nostre province - dichiara - non è il settore industriale a segnare il passo, piuttosto quello dei servizi. L'apparato industriale ha raggiunto ormai livelli di internazionalizzazione e di modernità, mentre i servizi si muovono con bassissimi tassi di produttività e mi riferisco alla giustizia lenta, all'istruzione e alla pubblica amministrazione».
Per Abete è necessario favorire processi di decentramento o di aggregazione delle funzioni, così come è stato fatto per l'industria e da parte nostra - rivolgendosi agli imprenditori - è necessaria una maggiore obiettività di giudizi.
«Non bisogna mai lasciarsi andare - afferma Abete - a giudizi di sintesi sull'operato della politica, estendendo anche il concetto alle istituzioni locali, ma valutare di volta in volta ogni singolo atto del governo».
E sulle questioni relative al sistema bancario il presidente dell'Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma spiega: «Il sistema bancario italiano da pochi anni ha cambiato passo. Ora attendiamo che il sistema possa equilibrarsi tra le varie aree del paese. Gli impegni delle banche nel Sud Italia ed in Irpinia sono ormai superiori alla media del Paese, ma la preoccupazione ora va spostata sulla patrimonializzazione delle aziende, soprattutto quelle di piccole dimensioni che debbono vedersi valorizzare il capitale e non garantirsi solo i finanziamenti che comunque arrivano».
Poi l'appello finale. «Non dobbiamo intestardirci troppo a cambiare le cose che non funzionano immaginando contrattazioni territoriali, consortili, provinciali, ma essere competitivi ed uniti, puntando all'internazionalizzazione».

di Filomena Labruna

# Sei anni senza infortuni
## Il traguardo ArcelorMittal in Irpinia

***Cesare Ricceri, amministratore delegato di Arcelor, illustra i progetti del gruppo leader mondiale nella produzione di acciaio***

La qualità delle risorse umane è la grande ricchezza dell'Irpinia ma c'è da colmare il grave ritardo nella realizzazione di infrastrutture: trasporto su ferro praticamente inesistente e problemi con le forniture di energia elettrica. Cesare Ricceri, amministratore delegato di Arcelor Piombino che ha preso parte il 18 luglio ad una manifestazione organizzata nello stabilimento Arcelor di San Mango sul Calore, in occasione del lancio del nuovo brand aziendale per festeggiare il traguardo importante di 2131 giorni senza infortuni, valuta la situazione economica e produttiva in Irpinia ed illustra i progetti del gruppo.

Lo stabilimento Arcelor di San Mango sul Calore

Lo slogan è d'effetto: «L'audacia cambia tutto». Quale il significato?
É un messaggio per spiegare che la creazione di ArcelorMittal è stata un passo audace, ma che avrà un'importanza fondamentale nella trasformazione del futuro dell'industria dell'acciaio.
Perché il lancio di un nuovo marchio globale?
É l'inizio di un percorso basato su valori e principi guida: la sostenibilità, la qualità e la leadership. Volevamo un posizionamento che riflettesse anche la responsabilità che abbiamo come società leader nel settore.
Ci spiega il senso dei tre principi guida?
La sostenibilità come impegno verso il mondo, verso la realtà in cui si opera e verso le persone sulle quali l'azienda investe. La qualità per immaginare l'acciaio di domani, puntando anche sulla qualità delle persone. La leadership per creare opportunità ogni giorno con uno spirito imprenditoriale innovativo.
Perché il marchio "Trasformare il domani"?
É stato creato per riflettere l'identità ed i valori del gruppo ed è stato realizzato in seguito alla fusione delle prime due società nell'industria dell'acciaio, Mittal Steel e Arcelor. Il lancio del marchio rappresenta anche una parte importante del processo di integrazione in quanto l'intento è di creare un legame comune con tutti i dipendenti del gruppo, che ha stabilimenti in 27 paesi e 320mila unità in organico.
Nuovi stimoli, dunque, per raggiungere quali obiettivi?
Realizzare cambiamento culturale della vita lavorativa che veda come unico denominatore il

"coinvolgimento di tutti", utilizzando come punto di partenza il miglioramento in termini di sicurezza e salute.

**Quali risultati avete raggiunto nell'ambito di questo progetto?**

Ben 2131 giorni consecutivi, circa sei anni, senza infortuni. É un risultato che ci gratifica.

**Avete instaurato un rapporto fiduciario con i dipendenti e il coinvolgimento di tutti. Quali i vantaggi per l'azienda?**

É una soddisfazione reciproca. Stiamo mettendo a punto una politica volta a valorizzare la partecipazione attiva alla vita aziendale e stiamo offrendo stimoli ad un cambiamento culturale della vita lavorativa. Si lavora di più e con entusiasmo. E i risultati non mancano. In Irpinia peraltro, rispetto a molte altre realtà industriali del gruppo, ho riscontrato nei lavoratori grande apertura e disponibilità. Credo fortemente che il fattore umano sia fondamentale nella vita di un'azienda. Con la collaborazione di tutti i dipendenti vogliamo diventare punto di riferimento per la sicurezza, per la qualità, per l'ambiente.

**Quali iniziative adottate per incentivare questa strategia aziendale?**

Numerose, a partire dal miglioramento in termini di sicurezza e salute. Sei anni senza infortuni sono un risultato importante. Alla manifestazione organizzata con le famiglie hanno aderito oltre 300 persone. Un numero significativo, se consideriamo che sono 102 le unità in organico. Siamo attenti anche a valorizzare l'appartenenza al proprio territorio, con calendari dedicati all'Irpinia. Anche quest'anno, poi, abbiamo promosso la rassegna enologica e olearia, dove i dipendenti portano in gara vini e olii da loro prodotti, esaminati da una giuria di esperti sommelier. La gara è stata estesa anche ai lavoratori dello stabilimento di Piombino.

**Quali sono i punti di forza e di debolezza del territorio?**

I punti di forza sono rappresentati sicuramente dal capitale umano. E anche dalla qualità dell'ambiente in cui operiamo. Ma ci sono, purtroppo problemi che necessitano di interventi risolutivi. Le infrastrutture viarie sono

L'interno dello stabilimento

inadeguate. Il trasporto su ferro in Irpinia è completamente inesistente. E poi le disfunzioni nella fornitura di energia elettrica. Non si tratta di cose di poco conto. Nel mese di giugno se ne sono verificate una ventina. Cali di tensione o addirittura blocchi della linea elettrica che costringono a dannose e costose interruzione dell'impianto di verniciatura. Disfunzioni che pesano sia sotto il profilo economico che della qualità dei prodotti.

**Avete segnalato il problema?**

Più volte, ma non abbiamo ricevuto risposte. Nessun intervento di miglioramento come invece è avvenuto per la rete telematica.

**L'ArcelorMittal è il primo gruppo mondiale nella produzione di acciaio. Eppure detiene solo il 10% del mercato. Un'azienda che in un settore, come quello dell'acciaio, conteso tra grandi colossi, riesce a confrontarsi quotidianamente ed adeguatamente con i mercati? Come regge la concorrenza dei paesi extraeuropei, Cina, India e Corea?**

Cercando di soddisfare le esigenze del cliente e fornendo un'assistenza tecnica specialistica, offrendo maggiori servizi. Ci distinguiamo anche per i tempi di consegna dei prodotti che normalmente si attestano sui 5 mesi. Noi consegniamo in due settimane. Oltre, naturalmente alla qualità dei prodotti.

# La riscaldiamo generando risparmio

Eco-Resolution
offre alle Imprese la possibilità
di un risparmio energetico:
disporre di vapore, acqua ed aria calda
per lavorazioni industriali
ad un costo
estremamente contenuto.

Eco-Resolution
realizza, per mezzo
delle proprie risorse umane,
tecniche e finanziarie,
studi ed investimenti
su impianti alimentati
da fonti rinnovabili
a favore di Enti ed Imprese.

**ecoresolution** s.r.l.
Soluzioni per il
risparmio energetico

via Duomo, 21 - 83100 Avellino
info@ecoresolution.it
www.ecoresolution.it

Accreditata ESCO presso AEEG
Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas

Numero Verde
CHIAMATA GRATUITA
800-800-662

Bas&Berg

di Filomena Labruna

# I “cervelli” che tornano Irpinia all’avanguardia

***Il ricercatore campano Antonio Giordano, affermatosi negli Stati Uniti, è il direttore scientifico del Crom di Mercogliano***

I cervelli italiani fuggono ma a volte possono anche ritornare. É il caso del professore e oncologo napoletano Antonio Giordano, da molti anni residente negli Stati Uniti, dove dirige il centro di ricerca Sbarro Institute for Cancer Research and Molecular Medicine presso la prestigiosa e antica Temple

University di Philadelfia.
Giordano ha presentato a COM-PA, il Salone Europeo della Comunicazione Pubblica, dei Servizi al Cittadino e alle Imprese, la Human Health Foundation (HHF), la nuova fondazione per la salute da lui fondata e diretta, che ha sede a Terni, grazie alla quale molti giovani ricercatori italiani potranno restare a lavorare in Italia. La fondazione, sostenuta dalla Banca Popolare di Spoleto, mira alla valorizzazione della ricerca scientifica nel campo delle biomedica e delle scienze affini, al riconoscimento delle professionalità e delle specializzazioni per la prevenzione, la diagnosi e la cura di malattie a forte diffusione sociale.
Il professor Antonio Giordano è direttore scientifico del Crom, Centro di Ricerca Oncologica Mercogliano, struttura che si propone di essere riferimento in tutto il Sud Italia.
L’oncologo napoletano è uno dei “cervelli” tornato in Italia dopo venti anni di studi a Philadelfia. Attualmente è anche docente di Anatomia patologica all'università di Siena, cattedra ottenuta per la chiara fama di ricercatore internazionale. A lui si deve una delle più importanti scoperte negli ultimi anni nel campo della ricerca contro il cancro, l'individuazione e la clonazione nel 1993 di un nuovo gene oncosoppressore, che ha una funzione di primaria importanza nel ciclo cellulare controllando la corretta replicazione del Dna e prevenendo essenzialmente l'insorgenza del cancro.

Un ricercatore internazionale che sceglie di tornare in Italia. Quali le ragioni?
Credo nel progetto del Crom. É una struttura

PREFERRED PARTNER HP.

IL PARTNER DI RIFERIMENTO
PER PRODOTTI
E SERVIZI INFORMATICI
PER LE AZIENDE.

Tecnologica

Tecnologica srl - Via G. Palatucci 20/a
83100 Avellino (AV)

CHIAMA: **082530010**
SCRIVI: **info@tecnologica.it**
VISITA: **www.tecnologica.it**

2007
**Preferred Partner**

hp
invent

all'avanguardia. Ne coordino le attività, detto le linee di programmazione. Ho un ruolo, dunque, di indirizzo e supervisione. É un'iniziativa importante per il Sud. Io credo fortemente in un sistema di ricerca scientifica competitiva e tecnologicamente all'avanguardia, sul modello statunitense. Il Crom di Mercogliano è una grande sfida che ho accettato su sollecitazione del presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino.

**Crede nella politica?**

Per quanto mi riguarda è diventato concreto l'impegno che il mondo della politica irpina aveva assunto qualche mese fa quando mi fu chiesto di tornare a lavorare nel mio paese. Ho accettato quando mi sono reso conto che si faceva sul serio, che gli impegni erano realmente realizzabili. Le prime promesse sono state mantenute. Almeno per il momento posso ritenermi soddisfatto e non al centro di condizionamenti o influenze politiche, ma so bene che il percorso è tortuoso ed è appena cominciato. Al presidente Bassolino, quando è venuto a Philadelfia per chiedermi di tornare, ho chiesto autonomia. L'ho avuta, si sta procedendo secondo i miei programmi. Con me lavora una squadra di ricercatori che hanno maturato esperienze all'estero e altri appena usciti dall'università. Si lavorerà per ottenere farmaci cosiddetti intelligenti e su alcuni geni come l'Rb2 e il Cdk9. Sono la nuova via contro il cancro.

**Con l'inaugurazione del primo laboratorio entra a pieno regime l'attività del Crom?**

É il primo tassello. In questo laboratorio saranno creati modelli sperimentali che gradualmente porteranno all'identificazione di farmaci innovativi nella cura e nel controllo dei tumori. Il centro sarà anche in grado di produrre in proprio farmaci sperimentali da impiegare in studi clinici.

**Come far crescere l'attività di ricerca?**

Bisogna investire sui giovani. Ed è quello che farò con il Crom, dove punterò sia sui giovani che hanno già esperienza sia su quelli che si affacciano per la prima volta al mondo della ricerca scientifica. Sono fiducioso e credo di poter costruire, partendo dalla struttura di Mercogliano, una scuola dove saranno

impegnati ricercatori oggi all'estero, ma originari della Campania. Un gruppo vincente. Tra loro c'è anche un irpino. Entro sei mesi verranno fuori i primi lavori, "made in Crom".

**Ha incontrato in Irpinia il Ministro della Salute Livia Turco. Qual è stato il suo messaggio?**

Al Ministro Turco ho chiesto che si ponga fine alla disparità di distribuzioni di fondi tra i vari istituti di ricerca italiani. Non è tollerabile che in un settore come l'oncologia, larga parte delle risorse vadano a strutture del Nord o anche strutture del Sud che seguono determinate linee. La ricerca è autonoma, è indipendente. Non deve avere legami. Il sistema italiano, per motivi politici, finisce col finanziare sempre le stesse persone, gli stessi istituti di ricerca. Così non c'è concorrenza e quindi, di conseguenza, nessuno sviluppo è possibile. Mi hanno sempre chiamato solo perché prestassi la mia immagine, poi al momento di fare le cose concrete nulla si è portato a termine.

**Quali investimenti ritiene indispensabili nella ricerca?**

Non credo alla politica dei grandi investimenti. Anche per il Crom ho chiesto che siano graduali e monitorati. Prima che alle macchine ho pensato alla squadra, cercando di richiamare i ricercatori italiani che lavorano all'estero. Il programma andrà avanti sulla scorta di progetti già avviati altrove. E questo ci consentirà di raggiungere già nel giro dei prossimi sei mesi qualche obiettivo significativo.

Domenico Del Sorbo
*Export Credit Risk Management*

***Uno strumento per promuovere lo sviluppo dei rapporti commerciali internazionali***

# Il Trade Facilitation Programme

A partire dal 1999 la Bers ha ideato e varato uno strumento specifico di promozione e sviluppo dei rapporti commerciali tra, da e verso i paesi dell'Europa Orientale e dell'Asia Centrale chiamato Tfp "Trade Facilitation Programme".
Attraverso questo programma la Bers rilascia garanzie a favore di banche internazionali confermanti, al fine di garantire tutti o parte degli impegni delle banche emittenti locali. L'operazione consente, di fatto, agli esportatori nazionali, di ottenere conferme da Banche italiane, convenzionate appunto con la Bers, per le esportazioni di beni nei 29 Paesi beneficiari su rischio Bers e non su rischio banca emittente/paese importatore, a costi accessibili.
Il programma si pone come importanti obiettivi la promozione dello sviluppo delle piccole e medie imprese e il sostegno al commercio interregionale tra i paesi dell'area geografica in cui opera la Banca europea attraverso la creazione o il ripristino dei rapporti commerciali. Solo nel 2005 sono state finanziate più di 170 transazioni interregionali. Grazie a questo programma, è possibile coprire fino al 100% del valore nominale degli strumenti di pagamento e impegni di pagamento ammissibili, seguendo delle procedure semplici e veloci. Dal momento in cui perviene la richiesta, la Bers impiega 24 ore per il rilascio della garanzia e, in caso di mancato pagamento da parte della banca emittente, si impegna ad effettuare il pagamento alla banca confermante entro 15 giorni dal pervenimento del claim. La durata della garanzia Bers può arrivare in alcuni casi sino a 5 anni, con commissioni di calcolate su base annua e "personalizzate" in relazione alle specifiche caratteristiche delle singole

| Paesi beneficiari | | |
|---|---|---|
| Albania | Lituania | Romania |
| Armenia | Lettonia | Russia |
| Azerbaijan | FYR Macedonia | Serbia |
| Bielorussia | Moldova | Slovenia |
| Bosnia-Erzegovina | Mongolia | Ungheria |
| Bulgaria | Montenegro | Tagikistan |
| Croazia | Polonia | Turkmenistan |
| Estonia | Repubblica Ceca | Ucraina |
| Georgia | Repubblica Kirghizistan | Uzbekistan |
| Kazakistan | Repubblica Slovacchia | |

transazioni commerciali (durata, importi, paesi, banche emittenti). Di norma, il costo della commissione è addebitato alla banca che ha richiesto l'emissione della garanzia. Oltre a fornire garanzie di finanziamento commerciale, la Bers eroga anche prestiti rinnovabili a breve scadenza a determinate banche nei paesi in cui opera, per il finanziamento di anticipi pre-esportazioni alle aziende locali. In questo caso, per ogni anticipo pre-esportazione versato, la Banca europea applicherà un interesse a seconda del tasso di mercato concordato e dei termini dell'esposizione Bers.

Funzionamento dell'operazione

Le garanzie Bers, presentate a SWIFT, possono essere richieste sia dalla banca del compratore (Issuing Bank) che da quella del venditore (Confirming Bank). In questo ultimo caso, tuttavia, occorre il consenso della banca emittente, per cui é preferibile che sia la Issuing Bank a richiedere l'emissione della garanzia.
Possono partecipare come banche confermanti tutte le banche estere che abbiano precedenti consolidati di operazioni di finanziamento commerciale con le banche dei paesi in cui opera la Bers. La partecipazione al programma, completamente gratuita, è subordinata all'approvazione della Banca europea e alla sottoscrizione di apposita documentazione legale. Sono, invece, emittenti le banche registrate in tutti i paesi in cui opera la Banca europea, incluse le banche con partecipazione a maggioranza straniera e le filiali di banche estere. Se la Bers approva la richiesta di garanzia da parte dell'istituto richiedente, emette in favore della banca confermante una garanzia sotto forma (di solito) di stand-by l/c irrevocabile escutibile a prima richiesta, con cui si assume il rischio di mancato pagamento della LC da parte della Banca emittente locale. L'operazione consente alla banca confermante di aggiungere la conferma su rischio Bers (e non più Issuing Bank) con commissioni di conferma vantaggiose. La Bers non si impegna nell'analisi dei documenti a corredo della LC che viene, invece, gestita direttamente tra la banca confermante e la banca emittente.

Strumenti ammissibili

Per le operazioni di import-export da, verso e tra i paesi beneficiari del programma Tfp, possono essere richieste garanzie Bers per assicurare il pagamento dei seguenti strumenti finanziari: lettere di credito e garanzie bancarie; advance payment bonds, e altre garanzie bancarie; bills of exchange e promissory notes; bid e performance bonds; altri tipi di strumenti finanziari. Possono essere garantite operazioni import/export di un ampio range di beni e servizi eccetto armi e munizioni, tabacco e derivati del tabacco, bevande dal contenuto alcolico superiore al 12% in volume, prodotti o attività che danneggiano l'ambiente, prodotti la cui importazione od esportazione da o verso i paesi in questione è vietata da leggi pertinenti o da una convenzione internazionale. I beneficiari finali del programma Tfp della Bers sono, dunque, importatori ed esportatori locali i quali se vogliono usufruire delle garanzie Bers devono: assicurarsi che la propria banca emittente partecipi al programma; definire il periodo massimo di durata della garanzia con la banca emittente o confermante; determinare se la propria banca emittente sia disposta ad emettere o garantire lo strumento di finanziamento commerciale richiesto e usare il Tfp per coprire la transazione; verificare i costi di conferma richiesti dalla controparte commerciale, banche emittenti e confermanti e stabilire chi dovrà sostenerle; assicurarsi che le merci di importazione/esportazione non siano tra quelle escluse nelle apposite liste Bers.

*Per ulteriori info: www.ebrd.com/tfp*

**Alcuni Paesi beneficiari con le dilazioni ammesse**

| Paese | Dilazione |
|---|---|
| Albania | 180 giorni |
| Armenia | 360 giorni |
| Azerbaijan | più di 3 anni |
| Bielorussia | più di 3 anni |
| Bosnia-Erzegovina | più di 3 anni |
| Bulgaria | più di 3 anni |
| Georgia | più di 3 anni |
| Kazakhstan | più di 3 anni |
| Repubblica Kirghizistan | 360 giorni |
| Lituania | 360 giorni |
| FYR Macedonia | 360 giorni |
| Moldova | 360 giorni |
| Romania | più di 3 anni |
| Russia | più di 3 anni |
| Serbia e Montenegro | 360 giorni |
| Tagikistan | 360 giorni |
| Turkmenistan | 180 giorni |
| Ucraina | più di 3 anni |
| Uzbekistan | 360 giorni |

ORSI & PEDICINI Group

# Sistemi per l'edilizia

**ORSI & PEDICINI Spa**
Nucleo Industriale - Via Staglioni - 84020 OLIVETO CITRA (SA)
Tel. 0828.995367/68 - Fax. 0828.995347
Web: www.orsiepedicinispa.com - Email: info@orsiepedicinispa.com

Ida Savoia
*Associazione Intercooper*
cooperazione@intercooper.it

# Bulgaria: opportunità d'affari per le aziende italiane

***Un convegno per invitare gli imprenditori locali ad esplorare i mercati dell'est europeo***

Un programma ricco di opportunità attende gli imprenditori italiani che parteciperanno alle due giornate previste a Sofia, per il prossimo novembre, nell'ambito del progetto "Partenariato d'Affari Italia-Bulgaria" (www.partenariatobulgaria.it), promosso ed organizzato dalla Associazione Intercooper, con il contributo del Ministero del Commercio Internazionale (L. 1083/54).
Il progetto è stato presentato a Benevento il 9 luglio scorso, nell'ambito di un seminario-paese Bulgaria, organizzato da Confindustria, in collaborazione con Intercooper e con il patrocinio di Sprint Campania.
Erano presenti, come relatori, il direttore di Sprint Campania, Edoardo Imperiale, il consigliere commerciale dell'Ambasciata bulgara in Italia, Boyko Kadrinov, il direttore di Ice Sofia, Fabrizio Camastra che, ospitati in casa Confindustria da Giuseppe D'Avino, vicepresidente di Confindustria Benevento con delega all'internazionalizzazione, hanno sottolineato i passi avanti compiuti dal paese e le numerose opportunità per le imprese italiane, stimolando gli operatori ad esplorare il mercato, per coglierne i vantaggi legati anche al recente ingresso del paese nell'Unione europea.

***A novembre il Palazzo della Cultura di Sofia sarà la sede di due giorni di business meeting previsti dal progetto "Partenariato d'Affari Italia-Bulgaria***

Silvana Fico, direttore Intercooper, Bianca Maria Bonanni, Studio Bonanni tax & Business Consulting, Giuseppe D'Avino, vicepresidente Confindustria Benevento e Boyko Kadrinov, consigliere commerciale Ambasciata bulgara in Italia

La direttrice di Intercooper, Silvana Fico, si è soffermata invece sugli obiettivi del progetto di partenariato, spiegando come esso miri a favorire la partecipazione delle imprese italiane ai programmi di sviluppo locale in Bulgaria, attraverso la realizzazione di business meeting con operatori bulgari selezionati.
L'iniziativa coinvolge aziende dei settori: edilizia, infrastrutture, immobiliare e meccanica,

Fabrizio Camastra, Direttore Ice Sofia

elettronica e telecomunicazioni, energia e ambiente, per le quali si profilano collaborazioni commerciali e tecnico-industriali. In particolare, per gli operatori economici dei settori legati alle public utilities e all'edilizia, le opportunità sono anche legate ai vantaggi connessi ai notevoli cambiamenti strutturali in corso nel paese, supportati dagli ingenti finanziamenti dei Fondi europei, nell'ambito dei Programmi Operativi Ambiente, Trasporti, Competitività e Sviluppo regionale.
L'evento di Partenariato si svolgerà presso il Palazzo della Cultura di Sofia, dove ciascun imprenditore italiano avrà un proprio spazio espositivo allestito ad hoc in cui - in maniera riservata e diretta - potrà discutere con i partner bulgari previamente selezionati, sulla base di un'agenda di appuntamenti predefinita.
Oltre agli incontri di tipo imprenditoriale, le aziende partecipanti al Partenariato avranno la possibilità di avviare importanti contatti di carattere istituzionale grazie al gemellaggio tra l'evento di Intercooper ed il decimo Summit Economic Forum (SEF) dell'Iniziativa Centro-Europea (www.ceinet.org).
Questa sinergia, infatti, consentirà di relazionarsi con i rappresentanti dei Governi e delle Istituzioni dei diciotto Paesi membri dell'In.Ce e con i responsabili dei principali organismi finanziari (Bers, World Bank, IFC, ecc.) operanti nell'Est Europa, attivando così contatti d'affari e collaborazioni di elevato livello istituzionale utili a supportare l'accesso o il consolidamento della propria presenza sul mercato bulgaro. Gli imprenditori italiani, inoltre, potranno accedere liberamente ai seminari tecnici previsti dal Forum, su tematiche di rilevante interesse quali: efficienza energetica, infrastrutture, trasporti, Pmi, "capacity building" ed Ict, con uno speciale focus sulla Bulgaria, nonché esporre idee progettuali (case-history) innovative, nell'ambito della project room dedicata.
Le imprese che aderiranno al partenariato in Bulgaria potranno visitare gratuitamente altri due eventi, che coinvolgeranno imprese romene e serbe.

***Gli imprenditori italiani potranno accedere a seminari tecnici su: efficienza energetica, trasporti, infrastrutture, Pmi, capacity building e Ict***

In Romania, l'Intercooper è organizzatore unico della partecipazione italiana alla seconda edizione di Ar-Invest - Salone dei progetti di investimento e delle opportunità di collaborazione in Romania (www.arinvest.ro), che si svolgerà presso l'Expo International di Arad il 20-21 settembre 2007.
Per la Serbia, Intercooper realizzerà a Chieti (Italia) il 21-22 febbraio 2008, nell'ambito di un progetto INTERREG III A Transfrontaliero Adriatico, il Salone internazionale italo-balcanico dei progetti di investimento e del Real Estate industriale, dove autorità ed operatori provenienti in particolare dalla Serbia, ma anche da Romania e Bulgaria, presenteranno le loro proposte di cooperazione.

di Antonio Arricale

# Un'Associazione protagonista sul territorio

***Cicala rilancia i programmi d'internazionalizzazione: «Ora guardiamo alla Cina». L'Assemblea dei Soci approva le modifiche statutarie, il bilancio e rinnova la Giunta***

«Un'associazione al servizio delle imprese, delle quali sa interpretare bisogni e aspirazioni, e protagonista attiva nella società, a cui sa offrire soluzioni adeguate ai tempi e alla sfida della competitività internazionale» è questa la mission che il presidente Carlo Cicala disegna per Confindustria Caserta a conclusione della lunga relazione all'Assemblea generale 2007, convocata presso la sede di Via Roma in seduta straordinaria e ordinaria, il 5 luglio scorso.
Dunque, un'associazione "efficiente ed efficace" nella sua struttura, che sa dialogare con il mondo esterno ed i propri associati, ai quali intende offrire sempre nuovi e mirati servizi, sottoposti alla costante verifica di customer satisfaction. Da qui, con l'evento assembleare, l'inaugurazione del nuovo sito web, di un portale per l'e-commerce (www.casertacommerce.it), dalla pubblicazione di un Notiziario fiscale supplemento del periodico Caserta Economia e l'organizzazione del IX Forum Internazionale della Piccola Industria in programma per i prossimi 26 e 27 ottobre, e per la prima volta in un città del Sud, proprio a Caserta.
E poi ancora, la dettagliata illustrazione - sempre da parte del presidente degli industriali casertani - della strategia di penetrazione dei mercati internazionali lungo un percorso poco più di due anni fa mosse dall'enunciazione di uno slogan, il cosiddetto "tavolo delle 2i", per approdare in Georgia (primo progetto italiano volto a promuovere la cooperazione industriale e l'interscambio commerciale con le regioni caucasiche), a Mosca e, l'anno prossimo, in Cina,

Il Direttore Lucio Lombardi, il Presidente Carlo Cicala e il notaio Pasquale Liotti

dopo essere passati per l'organizzazione del San Leucio Textile Art Innovation e la partecipazione a Proposte, la più prestigiosa fiera internazionale del settore serico. Una relazione sottolineata da numerosi applausi e, soprattutto, dalla convinzione dei partecipanti di essere sulla strada giusta. «Nella speranza - ha sottolineato Cicala - che la politica non frapponga ancora ostacoli, ma anzi si decida finalmente a rimuoverli, come è giusto che sia. A cominciare dai rifiuti che si accumulano lungo le strade ferendo la nostra dignità di essere cittadini».
In apertura dei lavori, con la parte straordinaria dell'assemblea, i numerosi soci presenti hanno approvato la proposta di modifica dello Statuto proposta dal Consiglio direttivo e già recepita nella riunione del 14 giugno scorso. Modifiche, in particolare, che riguardano soprattutto le procedure di

rinnovo delle cariche sociali, previste dal nuovo ordinamento più snelle e adeguate ad una struttura associativa moderna e dinamica.
Elaborate dall'apposita commissione presieduta dal presidente Carlo Cicala e composta da Benedetto Cardillo, Giuseppe Staro, Oreste Rizzo e Lucio Lombardi, le modifiche sono state illustrate dal notaio Pasquale Liotti che ha coadiuvato il lavoro del gruppo. Quindi, su proposta del presidente l'assemblea ha approvato il bilancio consuntivo 2006, il bilancio preventivo 2007 e la delibera contributiva per l'anno 2008. Infine, l'assemblea ha eletto i dieci componenti della Giunta per il biennio 2007-2009 di propria competenza.
All'inizio dei lavori assembleari uno spazio è stato dedicato alla presentazione da parte del presidente dell'Unione degli industriali di Napoli Gianni Lettieri, nella sua qualità di presidente della Società Investimenti e Sviluppo Mediterraneo, della prima Investment Company dedicata alle aziende di piccole e medie dimensioni localizzate nel Mezzogiorno d'Italia, e che sarà quotata sul segmento MTF di Borsa Italiana entro quest'anno.
Si tratta di un'iniziativa privata tesa ad individuare società localizzate nel Sud Italia con alto potenziale di crescita cui offrire risorse finanziarie con nessun vincolo stringente di way-out e l'affiancamento nelle scelte di finanza strategica.

Gianni Lettieri ospite dell'Assemblea presenta Investimenti e Sviluppo Mediterraneo

## Gli eletti in Giunta

**Alessandro Acconcia** (Trasfiv spa)
**Altieri Giuseppe** (Ricerca e Sviluppo snc)
**Giovanni Bo** (Finedile srl)
**Illuminato Bonsignore** (3e-Environment Energy Economy srl)
**Renato Caterino** (CCR General Building snc)
**Antonio Melone** (Immobilgi-Federici Stirling spa)
**Daniela Mastrangelo** (Acroplastica srl)
**Gaetano Pascarella** (M.Car. srl)
**Bartolomeo Piccolo** (Idroeco srl)
**Giuseppe Staro** (Pro.Form snc)

## Ecco come cambia lo Statuto

Arriva a conclusione il percorso di modifiche statutarie. Avviate dal Consiglio direttivo lo scorso anno con l'istituzione di un apposito gruppo di lavoro presieduto da Carlo Cicala e composto da Benedetto Cardillo, Giuseppe Staro, Oreste Rizzo e Lucio Lombardi, sono state approvate sia dal Consiglio direttivo che dalla Giunta, che ha contestualmente nominato il relatore in Assemblea nella persona del notaio Pasquale Liotti. Le modiche proposte all'assemblea hanno anche ricevuto il parere ufficiale degli appositi organi di vigilanza di Confindustria.
Le principali modifiche riguardano in primo luogo la definitiva trasformazione dell'Unione degli Industriali della Provincia di Caserta in Confindustria Caserta Unione degli Industriali della provincia, una procedura avviata già nel 2006 con apposite delibere di Giunta ed Assemblea ordinaria.
Il cambiamento è da attribuirsi fondamentalmente alla necessità di una migliore identificazione con Confindustria centrale e con le politiche da questa perseguite a livello nazionale e delle quali Caserta ne diventa paladina sul territorio. Inoltre questa scelta rafforza il brand Confindustria e attribuisce una più diretta identità con la sede centrale. Accanto a queste modifiche troviamo una serie di adeguamenti e migliori esplicazioni delle norme già previste in tema di adesione (art. 4), cessazione (art. 8), deleghe (art. 10), compiti dell'Assemblea (art. 11), articolazione della Giunta (art. 15), compiti del Consiglio (art. 20), riduzione dei termini per i lavori della commissione di designazione del Presidente dell'Unione (art. 21), norme varie in materia di cariche associative, durata delle cariche e perimetro di rappresentanza della Piccola Industria (art. 35), e procedure per le modifiche statutarie (art. 43) sostanzialmente innovato. Una serie di modifiche dunque necessarie per adeguare la nostra "Costituzione" alle mutate esigenze e alle istanze della base associativa.

di Antonio Sanfelice

# L'Unione degli Industriali crocevia di rapporti internazionali

***Alla cerimonia in onore del console americano Suneta Halliburton che torna a Washington ha partecipato anche l'ambasciatore russo in Italia Alexey Meshkov***

«Vorrei dire non good bye ma arrivederci».
Con la voce che ha tradito non poca emozione così il console generale degli Usa a Napoli Suneta Halliburton ha salutato gli "amici" imprenditori e i rappresentanti delle istituzioni politiche e militari di Caserta, a conclusione della cerimonia organizzata in suo onore da Confindustria Caserta, il 19 luglio scorso.
Cerimonia sobria (alla diplomatica statunitense attraverso il past president Antonio Crispino gli industriali hanno consegnato una targa ricordo) eppure carica di significati politico-internazionali, essendo stata sottolineata dalla presenza - sia pure in forma privata - e dalle parole dell'ambasciatore della Federazione Russa in Italia Alexey Meshkov.
«Desidero esprimere la mia profonda soddisfazione per i rapporti che insieme abbiamo contribuito a intensificare - ha detto Halliburton -. L'iniziativa Partnership for Growth - ha ricordato - è stata sicuramente un elemento chiave per il raggiungimento di questo comune obiettivo, che ha permesso di

Suneta Halliburton, Carlo Cicala e Alexey Meshkov

Il Presidente degli industriali casertani Carlo Cicala, il Console americano Suneta Halliburton e il Past President di Confindustria Caserta Antonio Crispino

sviluppare ulteriormente i legami economici e commerciali tra la regione Campania e gli Stati Uniti d'America».
Halliburton ha ricordato anche altri programmi sviluppati per questo scopo. Così l'International visitor leadership program ha permesso a esponenti dell'economia e della finanza locale di conoscere la realtà statunitense.
O anche il Best program, business exchange and student training, «attraverso il quale - ha aggiunto il console - giovani ricercatori italiani potranno conoscere e utilizzare, una volta tornati in Italia, le best practices delle università e dei centri di ricerca del mio Paese per fare impresa qui nel vostro territorio».
In proposito il diplomatico ha ricordato, anzi, che il progetto pilota del programma Best si è appena concluso e proprio una ricercatrice campana della Federico II è già al lavoro per mettere a frutto l'esperienza maturata in America.
L'incontro è stato introdotto dal discorso del presidente Carlo Cicala, che ha sottolineato in particolare - con i buoni rapporti tra i due Paesi - il debito che Terra di Lavoro ha proprio con gli Stati Uniti, ricordato la presenza sul territorio, negli anni Settanta e fino a qualche lustro fa, di industrie multinazionali a prevalente capitale americano di primissimo ordine, «fortemente innovative sia nei processi che nei prodotti, a cominciare dalla 3M, le quali hanno fatto scuola a molti di noi imprenditori e aiutato fortemente a crescere il territorio anche dal punto di vista culturale».
Di non poco conto, evidentemente, per la carica che riveste, le parole dell'ambasciatore russo Alexey Meshkov, che ha esordito dicendo: «È sempre molto triste lasciare gli amici».
E ricordando che con Confindustria Caserta l'ambasciata si sta adoperando per la realizzazione di una mostra sull'Impressionismo in collaborazione del Museo Pushkin di Mosca, ha detto: «Spero di poter rivedere Sunny in quella circostanza».
Nel sottolineare, inoltre, gli ottimi rapporti esistenti tra gli Usa e l'Italia e facendo appello ad una sorta di proprietà transitiva, Meshkov ha aggiunto: «Ottimi, però, sono anche i rapporti tra l'Italia e la Russia, per cui ritengo che dalla collaborazione possiamo avere tutti dei vantaggi».
I saluti della città, di Terra di Lavoro e del mondo della ricerca ai due diplomatici (è appena il caso di ricordare che, su iniziativa proprio di Confindustria Caserta, la Seconda Università di Napoli ha sottoscritto due diversi protocolli d'intesa che portano la firma sia della Halliburton che di Meshkov) sono stati portati rispettivamente dal sindaco Nicodemo Petteruti, dal presidente della Provincia Sandro De Franciscis (che ha rivendicato con orgoglio le sue origini, per parte di madre, americane) e dal professore Furio Cascetta.

di Vincenzo Maria Arricale

*Il nuovo amministratore dell'Ept, Vincenzo Iodice, incontra gli industriali e concorda: «Basta con l'improvvisazione, facciamo squadra»*

# Palazzo Reale e grandi eventi per rilanciare il turismo

«La Reggia, simbolo per antonomasia di Caserta e della provincia di Terra di Lavoro, deve diventare un contenitore di eventi di altissima qualità. In questo senso, l'Ept garantirà sostegno adeguato e convinto al vostro progetto di una mostra internazionale sull'Impressionismo da allestire con la collaborazione del Museo Pushkin di Mosca ed il concorso delle istituzioni locali». Lo ha detto il neo presidente dell'Ente provinciale del turismo, Enzo Iodice, partecipando nei giorni scorsi ai lavori della sezione Turismo di Confindustria Caserta. Presente il numero uno dell'associazione datoriale di Via Roma, Carlo Cicala, al presidente dell'Ente provinciale del turismo gli industriali casertani del settore, per bocca del loro leader, Francesco Marzano, hanno esternato non soltanto le gravi preoccupazioni per gli effetti negativi conseguenti al perdurare dell'emergenza dei rifiuti, ma anche assicurato tutta la collaborazione possibile per tentare di recuperare il tempo perduto.

Al centro Vincenzo Iodice, amministratore dell'Ept casertano, tra Francesco Marzano e Carlo Cicala

«Quello che chiediamo all'Ept - ha esordito Marzano - è uno sforzo sinergico, di reciproco ascolto e collaborazione, che bandisca definitivamente l'approssimazione se non addirittura l'improvvisazione con le quali sono state finora gestite le politiche di promozione turistica della nostra provincia».

Gli industriali del settore - presenti alla riunione, con i dirigenti delle maggiori strutture ricettive della provincia, anche le più accreditate agenzie di incoming e di eventi - hanno lamentato soprattutto la mancanza di programmazione. Cifra negativa quest'ultima, che ha finito non soltanto per essere di nessuno aiuto agli operatori del settore, ma addirittura di danno, calcolando lo sperpero di pubblico denaro.

A dare peraltro il senso di un

LA TUA PAUSA PRANZO, SE TUTTI I TUOI CLIENTI TI PAGASSERO.

Assicura alla tua azienda il futuro che si merita. Euler Hermes, leader mondiale dell'assicurazione crediti, ti offre tutti i servizi per ridurre il rischio di mancato pagamento: valutazione commerciale dei clienti, indennizzo e recupero dei crediti. Per questo chiamarci è il migliore investimento.

Numero Verde 800-887700

EULER HERMES SIAC

AGENZIA GENERALE EULER HERMES SIAC DELLA CAMPANIA

*Agente Generale: Riccardo Raffaele*

Via San Josemaria Escrivá, 62 - 81100 Caserta - Tel. 0823.472059 - 0823.472573 - Fax 0823.283535

E-mail:ag_gen_campania@eulerhermes.com

A company of Allianz

EULER HERMES È IL LEADER MONDIALE DELL'ASSICURAZIONE CREDITI www.eulerhermes.com

settore costretto da molti anni a navigare a vista in acque già di per se stesse procellose (*«I cumuli di rifiuti per le strade hanno bruciato non soltanto questa stagione, ma quelle dei prossimi dieci anni»*, hanno detto in coro gli albergatori), è stato il presidente Cicala che ha ricordato dati non certo confortanti su cui riflettere: «Basti pensare - ha detto il presidente degli industriali - che secondo l'Istat nel 2005 le presenze straniere registrate dalle regioni del Nord-Est sono state il 44% del totale rispetto al modesto 13,3% registrato dall'intero Mezzogiorno, isole comprese. O anche al dato più recente fornito dall'Ufficio italiano cambi, secondo cui, dei 2 milioni 326mila visitatori stranieri presenti in Campania da gennaio a ottobre 2006, soltanto 96mila hanno fatto una puntata anche in provincia di Caserta».
Che nel settore, del resto, molte cose non hanno funzionato lo sa bene il presidente Iodice, che prima di approdare all'Ept è stato per dieci anni sindaco di Santa Maria Capua Vetere. «La mia presenza qui - ha detto - è per chiedervi collaborazione, di fare sistema, di evitare gli errori del passato. Entro la fine del 2007 vi prometto che avremo già definito tutta la programmazione del 2008, a cominciare dal rilancio del Settembre al Borgo, un marchio storico che non si può assolutamente pensare di far morire di inedia. Intanto - ha continuato Iodice - possiamo agire su piccole ma concrete cose. Tre in particolare: riorganizzare il punto di informazione Ept di Piazza Dante, che oggi chiude alle 16 e in maniera assurda resta chiuso anche di sabato e domenica; promuovere box informativi presso tutti i grandi alberghi; realizzare materiale informativo a cominciare dalla segnaletica (sull'autostrada, per esempio, un cartello indicherà l'uscita di "Caserta, città della Reggia")». «Punti informativi - sostiene Iodice - che sarà possibile gestire impiegando stagisti attraverso una convenzione sottoscritta da Ept, Confindustria Caserta, Sun ed enti economici territoriali».

## Radiografia del settore in pillole

• Dei circa 240 milioni di turisti internazionali che hanno visitato il Mediterraneo nel 2003 soltanto il 2,6% ha scelto il Mezzogiorno.

• Secondo l'Istat nel 2005 le presenze straniere negli alberghi del Meridione sono state il 13,3% contro il 44% del Nord-Est.

• Sempre secondo l'Istat, dei 28 milioni 453mila euro spesi nel 2005 da stranieri in vacanza in Italia solo 3 milioni e 804mila sono rimasti nel Sud.

• Secondo la Svimez il Mezzogiorno vive soprattutto di "turismo di prossimità". Infatti, il 18% dei residenti in altre regioni scegli per le vacanze il Sud.

• Dati rilevati da una ricerca dello Studio Ambrosetti: l'incidenza della spesa dei turisti stranieri sul Pil regionale è di appena l'1,4% contro il 9,1% del Trentino.

• Dati Ufficio italiano cambi (Uic): da gennaio a ottobre 2006 nel Nord-Ovest ci sono stati 22 milioni di visitatori (di cui 9 milioni 694 per vacanza); nelle regioni del Centro ci sono stati 16 milioni 853 (23%); nel Sud e le Isole 6 milioni 725.

• In Campania, nello stesso periodo, sono giunti 2 milioni 326mila visitatori stranieri (di cui 1 milione 737 per vacanze, pari al 41%).

• A Napoli gli arrivi complessivi (vacanze più motivi personali) sono stati 1 milione 767mila; a Caserta 96mila; a Benevento 25mila; a Avellino 67mila; a Salerno 372mila.

• Nel 2006 nel Nord-Ovest gli stranieri hanno speso circa 2 milioni 841 milioni (17%); nel Nord-Est 5 milioni 243mila (31,5%); al Centro 5 milioni 149mila; al Sud 2 milioni 821mila.

• In Campania sono rimasti 946 milioni di euro spesi dagli stranieri.

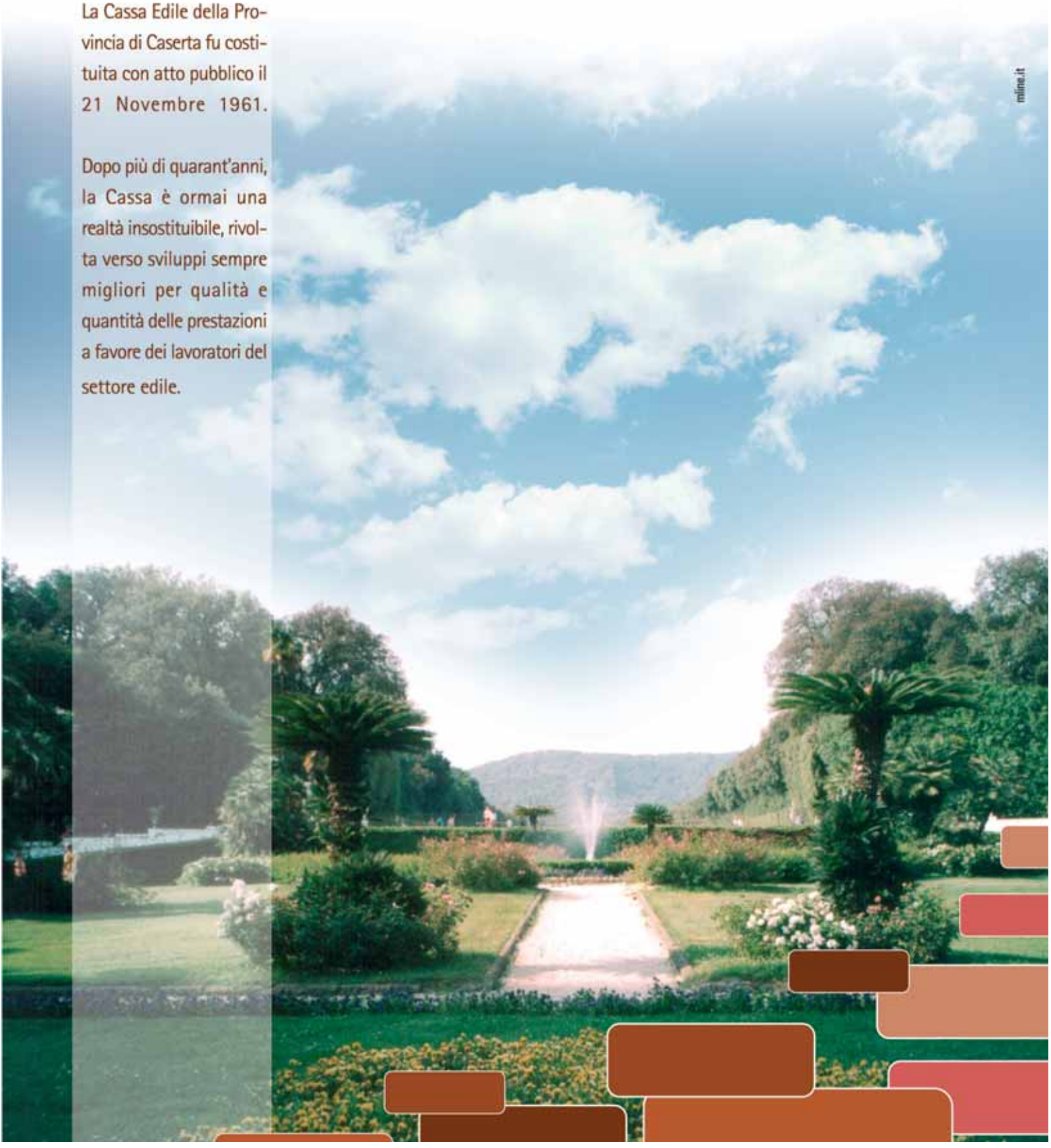
• La Campania con la Sicilia e la Sardegna è tra le regioni più note all'estero, ma non per questo tra le più visitate.

www.cedil.caserta.it

CASSA EDILE della Provincia di Caserta
Via Provinciale Macerata Campania (CE) - tel. 0823695312 - fax 0823695326
e-mail: info@cedil.ce.it

La Cassa Edile della Provincia di Caserta fu costituita con atto pubblico il 21 Novembre 1961.

Dopo più di quarant'anni, la Cassa è ormai una realtà insostituibile, rivolta verso sviluppi sempre migliori per qualità e quantità delle prestazioni a favore dei lavoratori del settore edile.



di Palma F. Martinisi

***Il presidente Cicala e il rettore della Sun di Napoli Rossi rinnovano la collaborazione tesa alla crescita e promozione del territorio***

# Confindustria e Università: sinergia per lo sviluppo

La sinergia è più forte. E nei prossimi mesi è destinata a diventarlo ancor di più. E non solo in virtù del protocollo d'intesa firmato per la realizzazione di cinque progetti legati alla ricerca, all'occupazione e all'innovazione. I prossimi investimenti sul territorio previsti per favorire il rilancio e lo sviluppo del sistema economico e produttivo provinciale offrono nuove possibilità di confronto e collaborazione. Confindustria Caserta e Seconda Università di Napoli sono ancora più vicine. Il presidente degli industriali, Carlo Cicala, e il rettore della Sun, Francesco Rossi, con la sigla del protocollo d'intesa hanno rinnovato un rapporto di collaborazione finalizzato alla crescita e promozione del territorio. L'occasione è servita, oltre che a tracciare un primo bilancio di sei mesi di attività congiunta, a presentare i cinque progetti messi a punto. Il primo relativo allo sportello Uniti, acronimo di Università, territorio e impresa, finalizzato, come ha spiegato il professore Furio Cascetta, a favorire, promuovere e incrementare la collaborazione tra le imprese e la Sun nei settori della ricerca applicata, innovazione e trasferimento tecnologico. Due gli sportelli: uno fisico, presso Confindustria, l'altro virtuale, che prevede la diffusione di informazioni tramite una pubblicazione on-line. Lo sportello svolge una funzione di orientamento per le piccole e medie imprese (favorito anche il contatto con i ricercatori) e di informazione per "sensibilizzare, coinvolgere e aggregare gli imprenditori verso progetti di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico e aggiornare il data-base delle opportunità di cofinanziamento strutturato, come fondi Pon, Por e settimo Programma quadro". Il preside della facoltà di Ingegneria, Ferdinando Petrella, e il presidente sezione Edile di Confindustria, Antonio Della Gatta, invece, hanno presentato il progetto di facoltà Uniti, uno sportello del lavoro per orientare i laureandi. Carlo Minganti, poi, ha illustrato il progetto Reach (Registration Evaluation Authorisation Chemicals) che interesserà tutte le imprese, non solo quelle del settore chimico. Il Reach, che ha l'obiettivo di garantire la salvaguardia dell'ambiente e di chi viene a contatto con sostanze chimiche, prevede che nelle etichette dei prodotti siano indicate le sostanze presenti. Del progetto relativo alla realizzazione di imballaggi flessibili per prodotti agro-alimentari e del patto formativo sulla filiera bufalina, invece, hanno parlato il presidente della sezione alimentari di Confindustria, Bruno Cortese, e i professori Michele Pizzo e Benedetto Di Blasio.

La presentazione dei progetti di collaborazione tra Confindustria Caserta e Università

# Leasing pubblico per gli Enti locali Un'occasione per Terra di Lavoro

## *La sfida dei 100 miliardi di euro in 7 anni per il Mezzogiorno è legata ad una buona pianificazione e gestione delle risorse*

di Giovanni Giuliano
*Amministratore Pragma srl*

Il leasing è tradizionalmente riconosciuto come il principale strumento di finanziamento a medio termine degli investimenti delle imprese; esso risulta, invece, poco utilizzato dalle Pubbliche Amministrazioni. La sfida annunciata da 100 miliardi di euro in 7 anni per il Mezzogiorno è legata in particolare ad una buona pianificazione e gestione degli investimenti pubblici.
Dinanzi a progetti importanti, come quelli previsti e annunciati dagli Enti della provincia di Caserta (Aeroporto di Grazzanise, il sistema della conurbazione casertana, l'alta velocità) si presenta, infatti, la difficoltà degli stessi a reperire fondi e mezzi di finanziamento. La Legge Finanziaria 2007 conferisce, allora, uno straordinario strumento per facilitare e accelerare gli investimenti pubblici: il leasing.
I commi 907 e seguenti autorizzano i committenti pubblici ad avvalersi anche dei contratti di locazione finanziaria per la realizzazione, l'acquisizione ed il completamento di opere pubbliche o di pubblica utilità. I principali destinatari dell'istituto sono gli enti locali, i quali riescono con la locazione finanziaria a comprimere i costi ed i tempi di esecuzione dei loro progetti di investimento. Tra le attività finanziate con il leasing pubblico figurano in modo particolare quelle cosiddette "chiavi in mano", quali: l'approntamento dei parcheggi, ospedali, capannoni, scuole, eccetera. Tra i beni strumentali, figurano invece: mobili, macchine per ufficio, veicoli e autoveicoli per la prestazione di servizi alla comunità (ad es. scuolabus, automezzi per il servizio di nettezza urbana, automezzi di assistenza sanitaria, ecc.), veicoli da utilizzare nel trasporto pubblico. Il leasing pubblico offre molteplici vantaggi, i più evidenti sono: l'utilizzazione del bene senza dover anticipare tutta la somma necessaria per comprarlo; lo snellimento delle procedure burocratiche connesse alle decisioni di investimento; l'eliminazione dei rischi e degli oneri derivanti dalle perizie suppletive e dalle "revisioni prezzi"; la semplificazione della contabilità ed eliminazione dei residui passivi; la tempestività nell'esecuzione di opere pubbliche. In una comparazione tra un'operazione di leasing e una di indebitamento, bisognerà, pertanto, valutare di volta in volta le condizioni dell'ente, per individuare la prevalenza tra l'economicità e il fine pubblico; potrà quindi accadere che l'ente sacrifichi gli aspetti dell'onerosità a fronte di una maggiore celerità nella soddisfazione dei bisogni pubblici. Lo strumento del leasing finanziario appare costituire, quindi, oggi più che mai, una fonte di finanziamento alternativa per l'ente pubblico allorché il buon amministratore, nell'attuazione del suo programma senza far leva sulle proprie limitate risorse di bilancio, non intenda assumere il rischio di contrarre mutui fino al limite massimo stabilito dalla legge.

# SMET®

mline.it

## TRASPORTO, LOGISTICA.... E OLTRE

84131 Salerno (Italy)
Z. Ind.le Via Tiberio Claudio Felice 48
**Tel.** 0039 089 771411 (PBX 36 lines)
**Fax** 0039 089 301032 / 303043
**www.smet-logistics.com**
**info@smet-logistics.com**

*Ai nastri di partenza il Patto formativo locale promosso dall'Unione Industriali*

# Ict, in arrivo più di 300 posti di lavoro

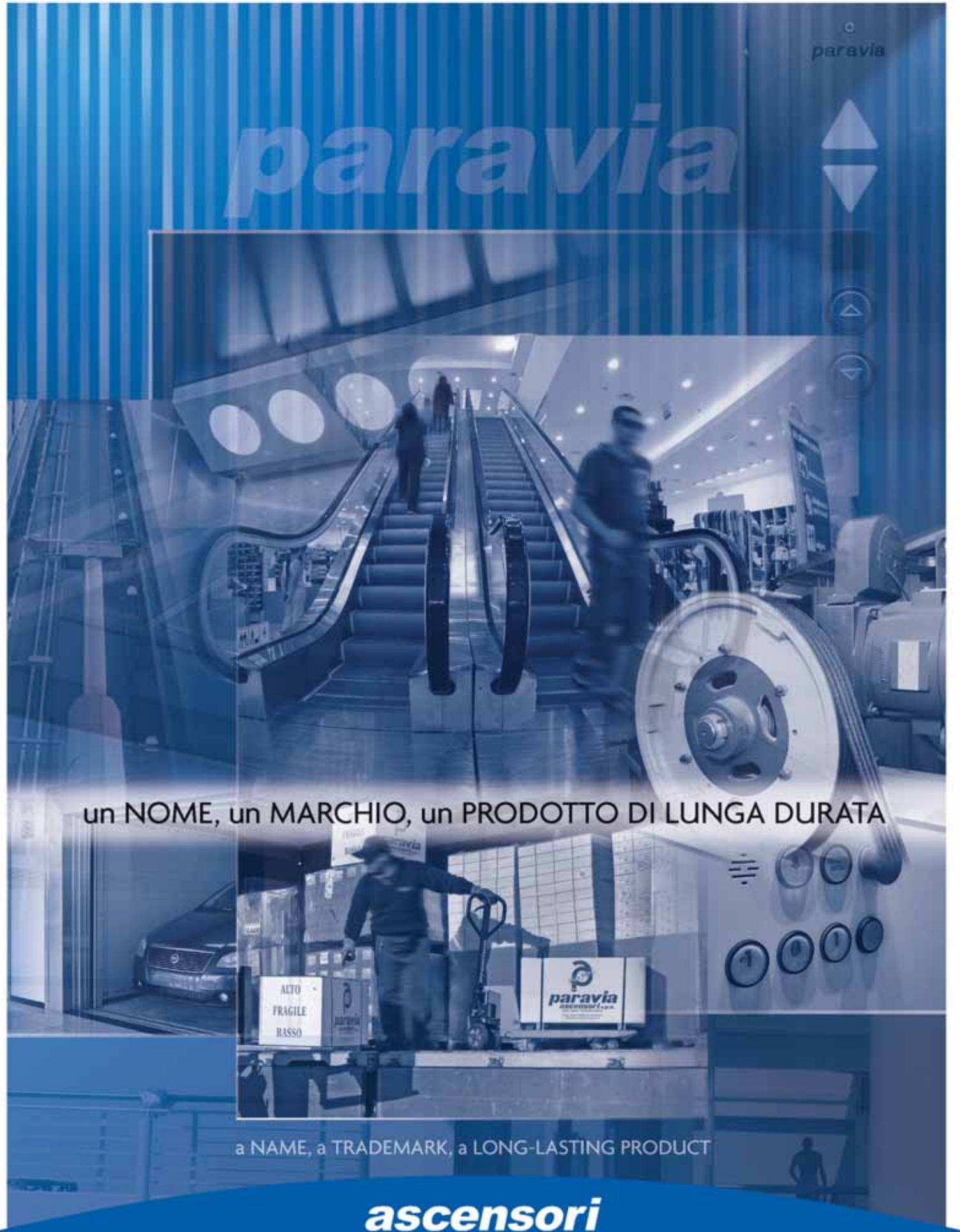
314 disoccupati troveranno prima formazione e poi lavoro, per oltre il 50% a tempo indeterminato, in una ventina di aziende operanti sul territorio. L'iniziativa, promossa dall'Unione Industriali di Napoli, ha visto la sua concretizzazione nel Patto formativo locale "Società dell'informazione e della conoscenza nella provincia di Napoli. Filiera delle competenze Ict". Ne sono promotori, oltre all'Unione, la Provincia di Napoli (capofila), l'Università degli Studi Federico II (Polo delle Scienze e delle Tecnologie), le Segreterie provinciali napoletane di Cgil Cisl e Uil e il Consorzio Dictam.

I Patti formativi sono strumenti concepiti per innalzare la qualità dell'offerta formativa e favorire la concentrazione di risorse e azioni su aree territoriali e su filiere produttive, prevenendo la frammentazione e accompagnando le politiche di integrazione e valorizzazione delle risorse locali. I Pfl si fondano sull'integrazione sistemica dei diversi portatori d'interesse (pubblica amministrazione, aziende, associazioni datoriali, sindacati, università, agenzie formative, stakeholders pubblici e privati) e sul partenariato. Sono finanziati con risorse residue del Por Campania 2000/2006, risorse nazionali derivanti anche dalle disponibilità dei fondi interprofessionali (tra cui Fondimpresa), eventuali risorse liberate dall'avvenuta certificazione di progetti coerenti, nonché dalle disponibilità del nuovo periodo di programmazione 2007-2013, per un impegno complessivo non inferiore a venti milioni di euro, cifra che potrebbe anche essere significativamente aumentata. Il Patto formativo locale "Società dell'informazione e della conoscenza nella provincia di Napoli. Filiera delle competenze Ict", se ratificato, usufruirà di 3 milioni di euro di contributo. «Una cifra quasi irrisoria - sottolinea Vincenzo Greco, Vice Presidente all'Education dell'Unione Industriali di Napoli - se si considerano gli incentivi mediamente occorrenti per indurre un investitore esterno a localizzare un insediamento industriale nella nostra area con un simile ritorno occupazionale. Le imprese del nostro territorio hanno risposto con slancio all'Avviso di manifestazione di interesse emanato dall'Assessorato al Lavoro della Provincia. I progetti presentati sono stati ben 46, tra i quali peraltro figurano i 6 per l'inclusione sociale promossi dalle tre organizzazioni sindacali». Tra le imprese proponenti vi sono sia pmi che multinazionali con unità produttive in Campania. I soli progetti formativi presentati dalle aziende e inseriti dalla commissione di valutazione nella lista di priorità del Patto prevedono 606 destinatari, dei quali 292 già occupati coinvolti in interventi di aggiornamento e riqualificazione. I numeri del Pfl Ict diventano ancora più significativi se si considerano gli ulteriori 357 formandi (di cui 114 potenziali nuovi assunti) previsti complessivamente dai progetti proposti dalle aziende e inseriti nella lista di scorrimento per gli interventi fuori budget e i 60 destinatari degli interventi in lista di priorità per accrescere il capitale umano e ridurre le cause di svantaggio sociale. Il successo del Pfl si spiega anche con la qualità e la consistenza del settore Ict in Campania. Secondo il Rapporto Rcost (il Centro Regionale di Competenza sull'Ict "capitanato" dall'Università degli Studi del Sannio) - Assinform,

Vincenzo Greco

pubblicato nella primavera del 2006, la Campania si posiziona al sesto posto nella graduatoria delle regioni italiane per presenza di imprese Ict, con 6.992 aziende operanti nel mercato. Dal punto di vista del fatturato, il segmento It della Campania raggiunge il 5,2% dell'intero mercato italiano e circa il 32% del mercato della macroarea Sud e Isole. Questi dati la posizionano come il settimo mercato It italiano, subito dopo la Toscana e prima della Sicilia. Le imprese Ict ubicate nella provincia di Napoli, in particolare, rappresentano oltre la metà del fatturato e dei volumi d'affari dell'intera produzione regionale. Negli ultimi anni, secondo l'indagine Unioncamere-Excelsior, le imprese attive nell'Ict sono aumentate del 46,7%, con un conseguente aumento dell'occupazione pari all'1,9%, consentendo alla Campania di posizionarsi al 4° posto nella relativa classifica delle regioni italiane impegnate nell'Ict. Un ulteriore incremento del numero di occupati nel settore in Campania è possibile laddove si assicurino risposte efficaci alla crescente domanda di figure professionali qualificate che non trova, allo stato, adeguato riscontro nell'offerta. In tale prospettiva, l'Unione degli Industriali della Provincia di Napoli e gli altri promotori hanno identificato nella sperimentazione dei Patti formativi locali lo strumento privilegiato per la creazione di un "distretto formativo Ict", che possa contribuire a migliorare il patrimonio di risorse e competenze della regione Campania, supportando lo sviluppo sul territorio di un vantaggio competitivo sostenibile per le imprese della sempre più strategica filiera. L'idea-forza del Patto formativo locale consiste nell'avvio di un processo di rafforzamento della competitività del territorio come piattaforma globale per le imprese Ict, attraverso lo sviluppo di competenze avanzate per le imprese esistenti e per i big player nazionali ed internazionali. L'implementazione della strategia delineata richiede la generazione di competenze in grado di colmare i gap professionali e formativi, attraverso due fasi: individuazione dei fabbisogni professionali e formativi (esigenze di aggiornamento e riqualificazione del personale già in forza) delle imprese Ict operanti in Campania; successiva e conseguente elaborazione dell'offerta formativa.

Gallozzi Group S.p.a. - Via Camillo Sorgente, 72/A 84125 Salerno
Tel. 089 2754811 Fax 089 5607609 info@gsl.gallozzi.com




**ascensori paravia**

*sicuri nel movimento affidabili nel tempo*

www.paravia-elevators.it www.paravia-ascensori.it

di Antonietta Sanseviero

# Presentato il sistema delle Qualifiche Professionali

## *Convegno a Palazzo Partanna con interventi, fra gli altri, di Artioli e Gabriele*

In Campania decolla il Sistema Regionale delle Qualifiche Professionali. La sperimentazione del progetto, realizzata in primis nel settore del turismo e del sociale, è stata illustrata durante il convegno svoltosi, lo scorso 26 giugno, presso la sede dell'Unione degli Industriali di Napoli. La creazione di un modello delle competenze ha lo scopo di dotare la regione Campania di un sistema di Qualifiche Professionali che consenta la trasferibilità, in ambito nazionale e comunitario, dei titoli e delle qualifiche, lo sviluppo e l'integrazione delle competenze, nonché l'attuazione di un sistema di certificazione di queste ultime acquisibili attraverso percorsi di formazione professionale e/o esperienze lavorative. Il prototipo del Sistema delle Qualifiche è stato realizzato da Obr Campania-Rete Fondimpresa, Rti Memory Consult, Italia Forma ed Eco.
«L'elevato coinvolgimento delle parti sociali nella costruzione di questo modello - ha affermato il Presidente del Gruppo Piccola Industria con delega alla Formazione di Confindustria Campania, Bruno Scuotto - conferma che la Campania è un'isola felice sotto l'aspetto della bilateralità. Nel futuro dobbiamo investire sempre più risorse sul capitale umano dal quale non può prescindere lo sviluppo economico del nostro territorio». Il progetto, inserito nel processo europeo di costruzione di un unico spazio dell'apprendimento per un mercato unico del lavoro, ha definito un repertorio regionale di Qualifiche correlate a profili professionali. Per ciascun profilo sono stati stabiliti degli standard, quali: le finalità, i requisiti formali e le competenze tecniche-professionali richiesti per l'esercizio della professione, i contesti lavorativi in cui è possibile operare. Sono stati determinati, inoltre, gli standard formativi, ovvero i contenuti minimi richiesti ad un percorso formativo per l'acquisizione delle competenze correlate a una figura professionale. La sperimentazione, avvenuta con un finanziamento pari a 2 milioni di euro (Por 2000-2006), ha delineato 26 figure professionali (22 del turismo e 4 del sociale).
«Da parte nostra - ha sottolineato l'Assessore all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro della Regione Campania, Corrado Gabriele - vi è la volontà di investire nuove risorse su tale progetto affinché possa allargarsi ad altri settori».
Per il Vice Presidente di Confindustria con delega al Mezzogiorno, Ettore Artioli, è importante puntare sulle risorse umane perché sempre più tra le determinanti il vantaggio competitivo delle imprese.
Sono intervenuti, tra gli altri, il Presidente dell'O.B.R. Campania, Alfredo Loso, l'Amministratore della Memory Consult Srl, Antonio Imbrogno, il Coordinatore Tecnico scientifico Progetto Qualifiche, Costantino Formica, l'Amministratore d'Italia Forma Srl, Giuseppe Braga, e, in rappresentanza di Cgil, Cisl e Uil, Pasquale Iorio, Pietro Cerrito e Fulvio Bartolo.

# INTERCAR GROUP

**Toyota, campioni di sicurezza e produttività**

TOYOTA
CARRELLI ELEVATORI
www.intercargroup.eu

## Vendita e Assistenza nel Sud Italia

Cercasi agenti per zone libere
inviare curriculum a
info@intercargroup.eu

## Prodotti Innovativi per la Logistica

Carrelli Elevatori | Punti di Carico
Macchine per la Pulizia
Scaffalature | Magazzini Automatici

ASEC
After Sales Service Evaluation & Certification

MOODY INTERNATIONAL CERTIFICATION
CERTIFICAZIONE ISO 14001

Nocera Superiore (SA) - Fisciano (SA)
Marcianise (CE) - Battipaglia (SA)
Tel. 199.442211 - Fax 199.447733
info@intercargroup.eu

mercurio

di Bruno Bisogni

# Sezioni, cambiano i vertici e gli assetti

## *Procedono gli accorpamenti definiti dal nuovo Statuto dell'Unione*

Si susseguono all'Unione Industriali di Napoli i rinnovi di Sezione. Si tratta spesso di portare a compimento il disposto del nuovo Statuto, che prevede degli accorpamenti tra alcune Sezioni preesistenti, con la doppia finalità di realizzare le più opportune sinergie tra comparti produttivi contigui e di concretare una più forte capacità rappresentativa di tali organismi. Una delle Sezioni innovative è quella denominata Editoria Cultura e Spettacolo. Ne fanno parte sia aziende della vecchia Sezione Editori che realtà del mondo del teatro, della comunicazione e del tempo libero. Al vertice della Sezione è stato confermato **Giorgio Fiore**, Amministratore dell'Editoriale del Mezzogiorno. Accanto a Fiore faranno parte del Consiglio direttivo, in carica per il prossimo biennio, **Marco Balsamo, Edgar Colonnese, Maurizio Cuzzolin, Gioacchino Lanza Tomasi, Gianpiero Mirra, Francesco Pinto e Gennaro Regina**. Un'altra Sezione frutto delle operazioni di "fusione" nate a seguito del nuovo Statuto, la prima in ordine di tempo anzi a procedere in tale direzione, è

La sede dell'Unione Industriali di Napoli

quella dell'Industria Alimentare, dove hanno trovato collocazione le imprese già appartenenti ai comparti agroalimentare, mugnai e pastai, dolciario. Leader della Sezione è **Mario Maione**, a capo di un gruppo, la Maifin, dagli interessi diversificati. Completano il Consiglio direttivo, in carica per il biennio 2007-2009, i Vice Presidenti **Antonio Del Giudice e Davide Maglietta** e i Consiglieri **Innocenzo Ambrosio, Giuseppe Calcagni, Carmine Caputo, Luigi Carfora, Guido Galano, Massimo Antonio Galeazzi e Manlio Hay**. Rappresentante della Sezione in seno alla Giunta dell'Unione Industriali di Napoli è stato nominato Davide Maglietta. L'ultimo accorpamento in ordine di tempo è stato invece quello che ha coinvolto le aziende delle Sezioni "Installatori" e "Servizi Pulizia". Della nuova Sezione, etichettata "Impianti, Facility Management e Global Service", sono entrate a far parte, in ragione della contiguità della loro attività, anche alcune aziende delle Sezioni Metalmeccanici, Società di Ingegneria e Industrie diverse. Presidente è stato eletto **Aristide del Grosso**, Amministratore del Consorzio Genico, operante nel settore dell'impiantistica. Vice Presidenti sono **Paolo Bonavolontà e Maurizio Landolfi**. Completano il Consiglio direttivo **Riccardo Bachrach, Massimo Caronte, Vincenzo Gentile, Luigi Giannini, Vito Grassi, Vincenzo Greco, Alessandra Iannuccilli, Giorgio Lanzillo, Alfonso Petrillo, Angelo Pierri, Pasquale Ranieri, Ugo Rossi, Bruno Scuotto**. Rappresentante della Sezione in seno alla Giunta dell'Unione Industriali di Napoli è stato nominato Maurizio Landolfi. Non cambia composizione, ma solo vertice, la Sezione Sanità, nella quale **Olga Acanfora** subentra a **Fulvio Merlino**.

di Bruno Bisogni

*Iniziativa avviata presso l'Associazione partenopea dalla neocostituita Uniservizi*

# Lavoro, *Unimpiego* facilita l'incontro domanda-offerta

L'organizzazione e la gestione, in raccordo con Confindustria, dell'intermediazione tra domanda e offerta di manodopera, autorizzata secondo la legislazione vigente, nonché di processi di selezione e formazione all'ingresso, di progetti di formazione continua ed aggiornamento del personale, di iniziative per la qualificazione di risorse umane ad alto potenziale. É questa la mission di Unimpiego, uno dei terreni d'impegno di Uniservizi srl, la nuova società fondata dall'Unione Industriali di Napoli cui è affidata la gestione e l'amministrazione di specifici servizi, a integrazione di quelli erogati alle imprese dalle diverse Aree operative della stessa Associazione.

Unimpiego Confindustria è la prima importante attività strutturata da Uniservizi. Unimpiego si pone l'obiettivo di facilitare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro. Propone un servizio efficiente e qualificato diretto sia a soddisfare a condizioni economicamente competitive le esigenze delle aziende che ricercano personale, sia a fornire concrete opportunità di inserimento lavorativo a chi cerca lavoro. Unimpiego Confindustria Napoli ha avviato la sua attività nel 2007. La rete Unimpiego Confindustria si rivolge ad ogni datore di lavoro interessato ad una ricerca di personale, a prescindere dalla propria appartenenza associativa o dal settore di attività aziendale. L'attività è svolta sul territorio dalle 29 sedi convenzionate, tra cui ora anche Napoli, dislocate presso le Unioni Industriali aderenti. Ciascuna di esse è un centro di acquisizione dati e di erogazione servizi, collegata e parte integrante del network nazionale di Confindustria.

Unimpiego propone alle aziende una diversificata gamma di servizi che si estendono a ogni fabbisogno professionale e a qualsiasi livello d'impiego: dal primo inserimento, al personale direttivo e dirigenziale; dalle professionalità tecniche intermedie, ai lavoratori disoccupati o in mobilità. Il servizio si rivolge, sull'altro fronte, a tutti i candidati di ambo i sessi (legge 903/1977) che intendano proporsi sul mercato del lavoro, per qualunque tipologia di occupazione e qualsiasi livello d'impiego. Per inserire la candidatura nella banca dati di Unimpiego Confindustria occorre compilare il curriculum on line. Attraverso username e password è possibile richiamare e aggiornare il proprio curriculum in ogni momento. La candidatura è attiva per sei mesi a partire dalla data dell'ultimo inserimento o aggiornamento effettuato. L'inserimento e l'aggiornamento nella banca dati, la partecipazione alle attività di valutazione e di selezione del personale, l'eventuale successiva assunzione, sono servizi interamente gratuiti.

L'attività di Unimpiego si basa inoltre sulla divulgazione sul web nazionale e su media nazionali e locali della posizione lavorativa richiesta e sulla ricerca, attuata in modo riservato, di candidature idonee. Le tariffe, ridotte per le aziende associate all'Unione Industriali di Napoli, sono assolutamente competitive, a parità di qualità, rispetto ai prezzi di mercato.

di Bruno Bisogni

# Nuove tecnologie a sostegno del turismo

## *Conferenza stampa con intervento di operatori e vertici istituzionali*

L'innovazione per migliorare la sicurezza e i servizi nel comparto turistico. Politiche e strategie per il settore, iniziative e prodotti d'avanguardia sono stati al centro della conferenza stampa svoltasi mercoledì 25 luglio presso l'Unione Industriali di Napoli. Il rilancio dell'immagine della città di Napoli, del suo appeal verso il turismo nazionale e internazionale - ha spiegato nella sua introduzione il Vice Presidente dell'Unione Industriali delegato alla Sicurezza, Giovanni Cimmino - può essere favorito dalla diffusione di maggiori prodotti e servizi sofisticati, finalizzati a rendere più comodo e vivibile il soggiorno di chi decide di trascorrere vacanze di piacere o di lavoro nel capoluogo. In questa direzione un contributo rilevante può essere fornito dalle nuove tecnologie. In occasione dell'incontro a palazzo Partanna sono state presentate due importanti novità in questo campo. "Serena", palmare ideato dal Gruppo Lauro, è la prima guida multimediale di

*Giovanni Cimmino*

Napoli. Ha come obiettivo essenziale quello di consentire al turista di sapere sempre dove si trova e come muoversi da un punto all'altro della città di Napoli o dell'isola di Ischia. Con Serena è possibile scegliere i percorsi più suggestivi e gli itinerari più interessanti per lo shopping o per il benessere fisico o psichico, così come sapere dove trovare ristoranti, hotel, pub, trasporti terrestri o marittimi e ogni tipo di attività.
Anche Elasis, società di ricerca e sviluppo del Gruppo Fiat, intende mettere a disposizione le proprie competenze per lo sviluppo di un sistema turistico integrato, in particolare con azioni di miglioramento nel settore dei trasporti, nel campo della security e dell'infotainment, nel settore dell'offerta alberghiera, culturale e turistica in generale. In programma lo sviluppo di servizi di informazione e di pagamento personalizzati, mediante una "card" (ovvero un dispositivo consumer a basso prezzo, che può implementare ad esempio servizi di sicurezza personale) che potrebbe essere ceduta al turista nell'ambito della sua permanenza in Campania. Sono intervenuti alla conferenza, fra gli altri, oltre al Vice Presidente Cimmino, il Presidente della Sezione Turismo dell'Unione, Teresa Naldi, il Presidente del Gruppo Lauro, Salvatore Lauro, l'Amministratore delegato e Direttore Generale di Elasis, Nevio Di Giusto, il Segretario Generale dell'Autorità Portuale di Napoli, Pietro Capogreco, il Questore di Napoli, Oscar Fioriolli, il Presidente Nazionale di Unionparchi, Cesare Falchero, l'Assessore al Turismo e Sviluppo della Provincia di Napoli, Giovanna Martano.

Antonio Lombardi
*Presidente ANCE Salerno*

# Progettisti di città per mestiere

***Un corso per formare professionisti sui più moderni strumenti di approvvigionamento finanziario a disposizione di imprese e P.A.***

Lo scorso 23 luglio si è tenuta, presso la sede della nostra Associazione, la conferenza stampa di presentazione della seconda edizione del LAMAV, a cui hanno partecipato l'Assessore provinciale alle politiche del Lavoro, Massimo Cariello, i docenti universitari Roberto Gerundo e Pasquale Persico, e l'architetto Iole Giarletta.
Formare figure manageriali in linea con le esigenze delle imprese ma anche professionisti adeguatamente preparati sui più moderni strumenti di approvvigionamento finanziario - dal project financing al leasing in costruendo - a disposizione delle pubbliche amministrazioni. È a questa filosofia che risponde il LAMAV, il Laboratorio di Management d'Area Vasta, il corso di alta specializzazione in progettazione e finanza di città organizzato dall'Ance Salerno con la Provincia di Salerno ed i dipartimenti di Ingegneria Civile e Scienze Economiche e Statistiche dell'Università degli Studi di Salerno.
Si tratta di un percorso formativo di enorme spessore che punta a qualificare nuove professionalità capaci di offrire consulenza specializzata sia alle istituzioni che operano nel campo della progettazione territoriale, sia anche agli enti ed alle imprese private coinvolte tanto nella progettazione quanto nell'esecuzione delle opere.
La struttura del programma offre anche quest'anno ai giovani professionisti l'opportunità di entrare in contatto immediato con interlocutori istituzionali ed aziendali, con la concreta possibilità quindi di sviluppare reti relazionali d'indubbio interesse sia per acquisire un vantaggio competitivo per la crescita professionale, sia per il posizionamento di carriera.
Il percorso formativo coinvolgerà numerosi enti ed istituzioni locali (Regione Campania, Provincia di Salerno, Comuni di Salerno, Baronissi Pontecagnano Faiano, Capaccio-Paestum, Roscigno, Battipaglia, Eboli, Montecorvino Pugliano, Cava dei Tirreni) e nazionali (comuni di Parma e di Ferrara, Associazione Comuni del Copparese), che avranno la possibilità di impiegare i professionisti del LAMAV, attraverso le attività di stage, nella progettazione urbanistica e territoriale.
Nella passata edizione le attività di stage del LAMAV hanno consentito difatti di affinare e definire progettazioni di enorme rilievo. Basti pensare al lavoro svolto per il Comune di Salerno (Studio della Fattibilità, mediante Project financing, del progetto preliminare per la riqualificazione dell'area adiacente la Spiaggia di Santa Teresa), per la Provincia di Salerno (Analisi del progetto di rete stradale collegamento A3 SA-RC e SS 18 per la valorizzazione dell'Area Cilento-Vallo della Lucania e l'accessibilità area costiera e zone interne; Progetto di servizi di supporto agli Enti Locali per azioni di sviluppo territoriale secondo gli orientamenti regionali per la politica di coesione 2007/2013), per il Comune di Roscigno (Realizzazione di un sistema informativo-Archivio tematico multimediale per la collaborazione fra gli Enti e la diffusione delle attività culturali e formative del Laboratorio), per il Comune di Baronissi (Studio della fattibilità di interventi di trasformazione urbana per la

costituzione di nuove centralità urbane, miglioramento della rete infrastrutturale, arricchimento dei servizi e dell'immagine della città), per il Comune di Pontecagnano Faiano (Analisi del progetto integrato per la definizione del sistema di accessibilità alla città e collegamenti tra le infrastrutture ferroviarie, autostradali ed aeroportuale esistenti e programmate), per il Comune di Capaccio Paestum (Studio per la riqualificazione della fascia costiera di Capaccio-Paestum mediante: sistemazione dell'area pinetata, risanamento delle aree demaniali costiere, sviluppo di servizi complementari: parcheggi, piste ciclabili, sistemazione viali del lungomare, recupero delle strade di accesso alla città antica), o per il Comune di Battipaglia (Studio della rete infrastrutturale a servizio dell'interporto di Battipaglia: funzione ferroviaria intermodale, settore ferroviario esterno, terminal interno per le operazioni di carico/scarico, funzione autoportuale), tanto per citare soltanto i più rappresentativi.
Il placement della passata edizione è stato davvero elevato: dei sedici professionisti partecipanti, la metà ha ricevuto, al termine del percorso formativo, incarichi professionali negli enti in cui si è svolta l'attività di stage. Anche l'Ance Salerno, ha stipulato tre accordi con altrettanti partecipanti alla prima edizione del LAMAV: si tratta dell'architetto Lucia De Santis, che approfondirà il tema della realizzazione di opere pubbliche attraverso lo strumento della finanza di progetto; l'architetto Anna Iorio si occuperà di social housing su aree di edilizia residenziale e l'architetto Roberto Monaco di cantierabilità di un piano di edilizia residenziale.
Una novità significativa del planning formativo di questa seconda edizione è rappresentata dal leasing in costruendo, un ulteriore strumento operativo e finanziario di grande novità per gli enti pubblici, introdotto dall'ultima legge Finanziaria e che integra e completa la finanza di progetto.
Il bando completo per partecipare alla seconda edizione del LAMAV, come pure la domanda, sono disponibili sul sito internet dell'Ance Salerno www.costruttori.sa.it.


Labonia
STUDIO LEGALE

STUDIO LEGALE LABONIA
Avv. Simone Labonia

Lo studio legale Labonia è attivo dal 1998.
Con 20 partner, oltre al personale amministrativo e di segreteria, è presente con studio professionale in Salerno, Roma, Prato e Milano, garantendo la risoluzione di tutte le problematiche attinenti al diritto civile e al diritto penale, privilegiando, per esperienza e competenza, la consulenza alle imprese, alle banche e, in generale, al mondo della finanza.
L'elevato grado di personalizzazione tipico del rapporto professionista-cliente è affiancato da un criterio organizzativo del lavoro che, senza snaturare il rapporto personale e fiduciario, permetta al cliente di ricevere assistenza in modo tempestivo ed efficiente.

Aree di particolare trattazione

Diritto bancario e finanziario
Recupero crediti
Diritto commerciale e societario
Diritto penale d'impresa
Diritto del lavoro
Diritto ambientale
Diritto assicurativo

mfine.it

Salerno - Roma - Prato - Milano
Sede principale: via Francesco - Gaeta, 7 - 84129 SALERNO
Tel. 089 722 182 Fax 089 630 71 13 - P.Iva 03438870655
www.studiolegalelabonia.it - www.avvocatolabonia.it - e-mail: s.labonia@studiolegalelabonia.it

C.D.O.F. di Salerno

# Nouvel cambia volto all'ex pastificio Antonio Amato

## *Un progetto di riqualificazione urbana affidato al geniale architetto francese*

a cura della Redazione CostoZero

### Il progetto

L'architetto francese Jean Nouvel ha incontrato lo scorso 26 giugno la famiglia Amato per definire i dettagli operativi del progetto relativo alla riqualificazione dell'area dove insiste l'ex Pastificio Antonio Amato, nella zona orientale della città di Salerno.

L'intervento sarà realizzato da Amato Real Estate, società del Gruppo che ha siglato un accordo con la Maire Engeenering Tecnimont, azienda di rilievo europeo specializzata nella tipologia del "main contracting" (progetti chiavi in mano).

Il piano di riqualificazione sarà finanziato da capitali esclusivamente privati per un ammontare di alcune decine di milioni di euro. Sarà contemplato l'uso di energie alternative e saranno attuate le moderne tecniche di bio-architettura. Cuore dell'intervento sarà il nuovo centro residenziale e commerciale che usufruirà di un sistema di parcheggi e di mobilità in grado di offrire un notevole contributo al miglioramento della dotazione complessiva di spazi-macchina della città in una zona nevralgica per l'interscambio tra traffico privato e pubblico.

L'architetto Jean Nouvel ed il Cavaliere Giuseppe Amato

Nel contesto dell'opera di riqualificazione urbana è prevista l'allocazione di un plesso scolastico che sarà realizzato ricorrendo a tecniche all'avanguardia in funzione della sicurezza e della qualità della vita dell'utenza cui è destinato. Bioarchitettura e utilizzo dei materiali innovativi anche in questo caso saranno alla base di un intervento di alto profilo con ricadute socialmente rilevanti.

### La famiglia Amato

«Stiamo entrando - ha dichiarato il Cavaliere del Lavoro Giuseppe Amato - nella fase più strettamente operativa di un intervento complesso che punta a recuperare un'area strategica per la zona orientale e per l'intera città di Salerno. Si tratta di un passaggio per noi

Una riproduzione in tridimensionale e la pianta del progetto

molto importante che ci coinvolge anche sul piano emotivo: è un "pezzo" della nostra storia familiare ed imprenditoriale. Proprio per queste motivazioni stiamo profondendo il massimo impegno per arrivare ad un risultato rilevante sotto tutti i punti di vista: stilistico e funzionale. Siamo certi che questi nostri sforzi produrranno risultati positivi. D'altro canto, per noi, ma credo anche per tutti i salernitani che amano la propria città, la presenza di Jean Nouvel a Salerno è motivo di orgoglio e di soddisfazione».

## L'ideatore

*Un poeta di immagini e di suggestioni, l'architetto francese* ***Jean Nouvel****. A lui, ideatore e realizzatore della torre Agbar di Barcellona, del Museo Vèsunna a Périgeux in Francia, del Teatro Guthrie a Minneapolis, del il Museo delle Arti Prime a Parigi, è stato affidato il progetto di recupero urbanistico nell'area dell'ex Pastificio Amato.*

**Il progetto di riqualificazione dell'area dell'ex Pastificio Amato ridisegnerà il volto della città di Salerno?**

Sono stato più volte a Salerno, anche se solo di passaggio. Qualunque intervento si voglia fare in questo territorio, va fatto nel rispetto totale della geografia naturale, del mare, dei monti, della storia stessa della città. In questo caso si tratta della storia della famiglia Amato e delle sue attività che preserveremo. Nel mio progetto non vi è demolizione, ma continuità con il preesistente. Il principio guida sarà l'armonia. Ho pensato alle linee della costruzione come all'ideale prolungamento del cielo e nella sua totalità il progetto nasce per ispirare la voglia di fermarsi a Salerno.

**Negli ultimi anni Salerno ha vissuto diverse opere di ammodernamento urbanistico, anche di un certo prestigio. Considerata questa effervescenza architettonica, la città può essere considerata all'avanguardia?**

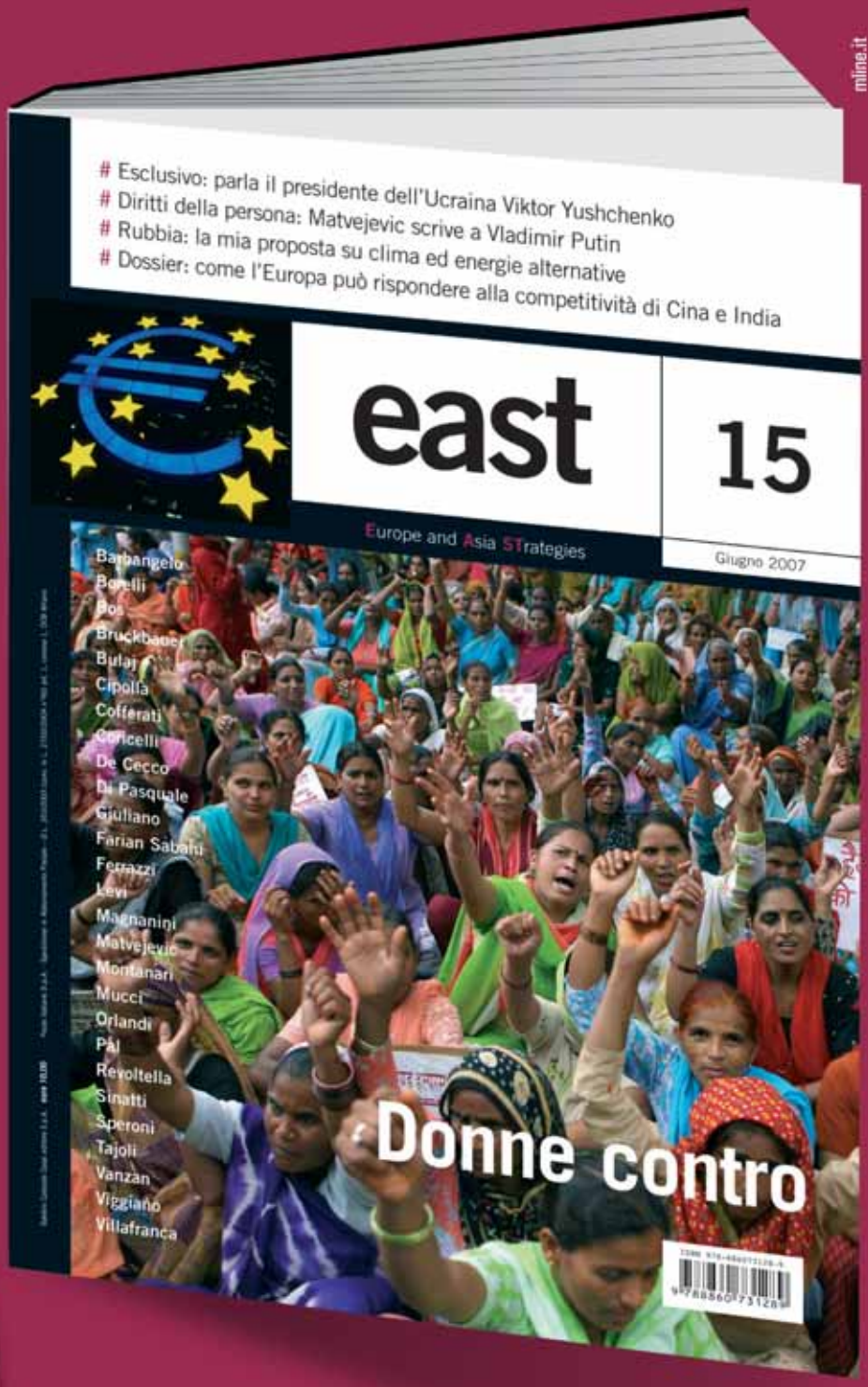
La trasformazione che interessa la città è estremamente positiva. Salerno si muove sulla scia di città come Barcellona, Montpellier, Lione ma mi pare che qui ci sia un discorso molto più radicato di continuità e non di rottura con quanto architettonicamente già realizzato, per garantire la piena fruibilità anche nel futuro.

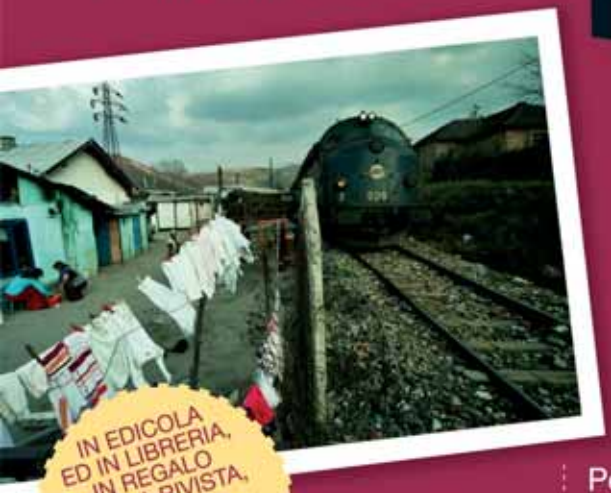
**Ha un progetto ancora nel cassetto?**

Proprio a Salerno, con il progetto di recupero del Pastificio Amato, ho donato un pezzo di quello che era il mio sogno irrealizzato.

# RIVISTA BIMESTRALE DI ECONOMIA, POLITICA E CULTURA INTERNAZIONALE

Una lente d'ingrandimento sulle aree di sviluppo asiatiche. Problemi ed opportunità dai mercati che registrano gli incrementi annui più importanti. Inchieste, monografie, approfondimenti, consigli degli opinionisti e manager più preparati per affrontare al meglio le nuove sfide della globalizzazione economica.



IN EDICOLA ED IN LIBRERIA, IN REGALO CON LA RIVISTA, UNA FOTO D'AUTORE DA COLLEZIONARE

*Per sapere dove trovarla visita il sito* www.eastonline.it

Per maggiori informazioni e abbonamenti:

**Ufficio promozione east**
via Sicilia 50, 00187 Roma
tel. +39 06 42 01 19 44
fax +39 06 42 00 43 13
**promozione@eastonline.it**

Baldini Castoldi Dalai *editore*

# Confindustria Salerno, la squadra al completo

a cura della Redazione CostoZero

Lo scorso 9 giugno la Giunta Esecutiva di Confindustria Salerno - su proposta del Presidente **Agostino Gallozzi** - ha indicato all'unanimità i componenti del nuovo Direttivo che risulta così composto:
Antonio Ferraioli, Vice Presidente (La Doria spa); Alfonso Cantarella, Vice Presidente (Starpur srl); Pio Pastena, Vice Presidente (Paif spa); Antonio Ilardi, Vice Presidente (Polo Nautico srl); Mauro Maccauro, Vice Presidente (Euroflex spa); Antonio Lombardi, Vice Presidente (Presidente Ance Salerno); Giovanni De Maio, Consigliere (Antiche Fornaci D'Agostino spa); Antonio Ferraro, Consigliere (Metzeler spa); Roberto Magliulo, Consigliere (Consulteq sas); Vincenzo Boccia, Consigliere (Arti Grafiche Boccia spa); Andrea Prete, Past President (Imc srl); Antonello Sada, Tesoriere (Antonio Sada & Figli spa).

Soddisfatto il Presidente di Confindustria Salerno Agostino Gallozzi che ha richiamato «lo spirito di squadra nell'affrontare il percorso associativo dei prossimi quattro anni», sottolineando «la necessità di lavorare proficuamente con l'obiettivo di rinsaldare ulteriormente il valore sociale del "fare impresa" in un territorio che non ha ancora espresso del tutto le proprie potenzialità e che non riesce a superare alcune criticità "pesanti": sicurezza, gap infrastrutturale, scarsa efficienza delle politiche per lo sviluppo». «Confindustria Salerno - ha concluso Gallozzi - nel rispetto dei ruoli, svolgerà una forte azione di stimolo e di sollecitazione alla risoluzione dei problemi della nostra provincia, consapevole della responsabilità delle imprese nell'attivazione delle dinamiche di crescita socio-economica».

Andrea Prete
Past President
Confindustria Salerno

Agostino Gallozzi
Presidente
Confindustria Salerno

Antonello Sada
Tesoriere
Confindustria Salerno

ANTONIO FERRAIOLI, 53 anni, Amministratore Delegato La Doria s.p.a.
«Nell'ambito della carica di Vice Presidente di Confindustria Salerno, mi è stata conferita la delega all'internazionalizzazione che, a mio parere, rappresenta oggi una materia molto importante ed attuale per le aziende che si trovano a competere in un mercato sempre più globalizzato. Internazionalizzazione significa sviluppare le quote di esportazione, anche verso nuovi mercati, ma nel contempo poter altresì valutare la possibilità di attuare parte dei processi produttivi, logistici e commerciali in paesi a costi più competitivi. Queste sono le sfide che le aziende italiane di qualsiasi dimensione sono chiamate ad affrontare nei prossimi anni. Nella carica assegnatami cercherò di portare la mia esperienza aziendale, rappresentando una Società fortemente vocata all'export».

ALFONSO CANTARELLA, 42 anni, Amministratore Delegato della Starpur srl
«La mia elezione a Vice Presidente di Confindustria Salerno mi riempie di orgoglio ed entusiasmo in quanto credo nella consapevolezza delle responsabilità di tutte le attività che la Giunta e il Presidente Gallozzi mi hanno chiamato a ricoprire. Intendo profondere tutto l'impegno affinché Confindustria Salerno possa aumentare la sua autorevolezza nella zona settentrionale della provincia, ove vi é una notevole concentrazione di realtà produttive. Non mancherò di intensificare i rapporti con il territorio, coinvolgendo i colleghi industriali, raccogliendo le loro istanze e adoperandomi presso Enti e Istituzioni locali, in armonia con le direttive del Presidente e della Giunta, al fine di rendere il tessuto industriale di Salerno Nord sempre più rispondente alle esigenze del mercato».

PIO PASTENA, 50 anni, Amministratore Paif spa
«Non sono nuovo al mondo associativo. In Spagna, dove siamo presenti con la Nueva Paif Iberia, rappresento le aziende italiane che operano nella regione aragonese all'interno del Cepjme, una confederazione di associazioni simile alla nostra Confindustria. Negli ultimi anni la Spagna ha saputo adottare politiche di apertura nei confronti degli investitori stranieri che hanno portato un sicuro beneficio all'economia iberica. Questi successi nell'attrazione di nuovi investimenti dall'estero inducono a riflettere sulla necessità di adeguare le nostre strutture organizzative. Di questa riflessione voglio farmi portavoce in Confindustria Salerno, condividendo con gli altri imprenditori i positivi stimoli della mia esperienza all'estero, perché è anche dal confronto con altre modalità di organizzazione del lavoro e gestione manageriale che si può migliorare la propria realtà aziendale».

ANTONIO ILARDI, 38 anni, Amministratore della Polo Nautico srl e Presidente del Comitato Piccola Industria di Confindustria Salerno
«Crediamo sia opportuno favorire sempre più la nascita di collaborazioni tra imprese associate. In quest'ottica, siamo convinti che il Gruppo Piccola Industria debba aprirsi ad un confronto più ampio, orientando ogni azione del sistema confindustriale verso la tutela degli interessi delle piccole imprese e creando le condizioni per una progressiva crescita dimensionale dei propri iscritti. Lavoreremo per potenziare l'organizzazione di forme di cooperazione tra soci per far conoscere meglio i prodotti e i servizi offerti da ciascun collega e creare così una vera e propria business community».

MAURO MACCAURO, 34 anni, Direttore Generale Euroflex spa e Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Salerno
«Con l'elezione del Presidente Gallozzi sono certo continuerà a crescere all'interno della nostra Associazione la voglia e la capacità di perseguire la strategia dell'apertura, non solo per quanto riguarda l'affermazione delle nostre aziende in nuovi scenari competitivi, ma anche per meglio orientare ogni giorno l'azione associativa ai bisogni espressi dagli imprenditori. Per riuscire in questo obiettivo, saremo tutti chiamati a fare la nostra parte mettendo a sistema visioni, aspettative, difficoltà, entusiasmi. I Giovani di Confindustria Salerno sono sempre pronti ad accogliere nuove sfide».

**ANTONIO LOMBARDI**, 40 anni, Presidente dell'Ance Salerno
«La conoscenza del settore delle costruzioni e delle problematiche della nostra categoria la metterò a disposizione del direttivo di Confindustria Salerno. Profonderò il massimo impegno affinché siano realizzate le condizioni primarie necessarie per fare imprenditoria nella nostra provincia, per dare tempi certi all'imprenditore, per accelerare la sburocratizzazione della pubblica amministrazione e per creare dialogo proficuo con le istituzioni, al fine di rendere il Mezzogiorno più competitivo a livello nazionale ed europeo».

**GIANNI DE MAIO**, 38 anni, Amministratore Delegato Antiche Fornaci D'Agostino e manager della Ceramica Francesco De Maio, della Ceramica Vietri Antico e della Ce.Vi. Ceramica Vietrese
«L'esperienza maturata in questi anni in un settore da secoli radicato sul territorio salernitano e l'esperienza con altre realtà nazionali, mi spingono ad un impegno di tutela delle produzioni tipiche. Con la delega al Business Community ed allo Sviluppo Associativo, la mia attività sarà rivolta al coinvolgimento concreto delle imprese salernitane, in special modo quelle manifatturiere, verso un processo di continua crescita e di sviluppo».

**ANTONIO FERRARO**, 55 anni, Direttore Generale Metzeler Automotive Profile Italy spa
«La mia esperienza trentennale in qualità di Manager di aziende Multinazionali prima e General Manager della Metzeler Automotive Profile Italy (Unità di Battipaglia) in seguito, mi ha permesso di raggiungere una buona conoscenza delle Relazioni Industriali e Sindacali sul territorio campano. Mi impegnerò ancora perché la Sicurezza sul lavoro sia considerata sempre più una componente fondamentale dell'attività gestionale/industriale».

**ROBERTO MAGLIULO**, 48 anni, Amministratore unico della Consulteq sas e Presidente Gruppo Servizi Innovativi e Tecnologici Confindustria Salerno
«L'impegno per il prossimo quadriennio di consigliere delegato alla ricerca ed innovazione sarà rivolto alla semplificazione dei rapporti fra il mondo della ricerca e quello dell'impresa, per fare in modo che quest'ultima sia in grado di cogliere i segnali provenienti dalla prima che servono a generare innovazione, di prodotto e di processo. Sarà possibile raggiungere tale risultato attraverso una definizione e distinzione dei ruoli di ciascuno, consapevoli che l'innovazione non è un "prodotto da acquistare a scatola chiusa" ma la convergenza di diverse competenze, di cui la principale è la creatività dell'imprenditore».

**VINCENZO BOCCIA**, 43 anni, Direttore Generale Arti Grafiche Boccia spa e Vice Presidente Piccola Industria Confindustria nazionale
«Sono stato subito colpito favorevolmente dall'idea del Presidente Gallozzi di coinvolgere nel Direttivo persone che ricoprono incarichi nel sistema confindustriale a livello nazionale. É un segnale di attenzione che può agevolare e ottimizzare le relazioni tra centro e periferia e viceversa. Dovremo lavorare per rinsaldare un'Associazione che include e favorisce la partecipazione. Personalmente sono convinto che un'Associazione "aperta" può essere di grande aiuto per una città e una provincia realmente "aperte", pronte a dialogare con il Mediterraneo e con i mercati internazionali. É in questo contesto che considero il ruolo delle imprese determinante. Anzi, trainante».

SDOA Scuola di Direzione e Organizzazione Aziendale
della FONDAZIONE ANTONIO GENOVESI SALERNO

# ENTRA DA PROTAGONISTA NEL MONDO DEL LAVORO

20ª edizione

Master in General Management Accreditato ASFOR

# MASTER IN DIREZIONE D'IMPRESA

**ottobre 2007 - dicembre 2008**

## IL NOSTRO MASTER OGGI

Il Master in Direzione d'Impresa - MDI è un programma formativo avanzato in General Management accreditato ASFOR dal 1991. Si propone di fornire una visione integrata e globale del sistema impresa e di trasferire ai giovani partecipanti metodologie e tecniche operative indispensabili per operare nell'ambiente competitivo del Mercato Globale.

## I DESTINATARI

Al Master possono partecipare i laureati, i laureandi con la sola tesi da discutere entro il 1° ottobre 2007 ed i possessori di titolo di studio equivalente alla Laurea conseguito all'estero e riconosciuto in Italia.

## LE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

Il Master si svolge presso la SDOA a Vietri sul Mare (Sa), ha inizio il 1° ottobre 2007 e termina il 19 dicembre 2008. Ha una durata full time di 14 mesi, di cui 8 di attività d'aula e project work e 6 di stage. La frequenza è obbligatoria ed a tempo pieno per 5 giorni a settimana, dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 18.00.

## IL PROGRAMMA

**FASI**

La **prima fase** si propone di omogeneizzare la preparazione dei candidati provenienti da diverse esperienze con lo studio di alcune materie fondamentali per la gestione d'impresa.

La **seconda fase** ha lo scopo di far sviluppare le conoscenze acquisite per aree funzionali, in una logica di integrazione operativa finalizzata allo sviluppo di concrete capacità organizzative nonché di ipotesi di investimento in nuove attività.

La **terza fase** attraverso un project work ha come obiettivo quello della verifica operativa delle conoscenze acquisite.

La **quarta fase** consolida le conoscenze acquisite attraverso un'esperienza operativa: stage aziendale, progetto di ricerca o realizzazione di una nuova iniziativa imprenditoriale.

**CONTENUTI**

Conoscenze di base

Metodologie e tecniche per il governo e la gestione aziendale

Project work e business planning

Esperienza individuale sul campo

**INFO:** Via G. Pellegrino, 19 - 84019 VIETRI SUL MARE (Salerno) - Italy
tel. +39 089 761166 p.b.x. (10 linee) fax +39 089 210002
MDI@SDOA.IT WWW.SDOA.IT

*Le trasformazioni delle aziende pubbliche alla luce dei processi di liberalizzazione*

# Salerno Energia Accordo industriale con Gea

di Fernando Argentino
*Presidente Salerno Energia S.p.A.*

Le aziende pubbliche sono in una fase di grandi trasformazioni, perché confrontate con i processi di liberalizzazione. Le aziende municipali hanno praticato cambiamenti radicali: hanno adottato strategie privatistiche di azione, si sono trasformate in s.p.a., accedono alla borsa, si diversificano in multi-utility; accettano le sfide della concorrenza, assicurano sicurezza, buoni standards qualitativi, costi contenuti, rispetto dell'ambiente. Ed allora, all'annunciato riordino dei servizi pubblici per ridefinire le prospettive dei settori che governano le grandi reti, occorre dare un'anima industriale: incentivare il raggiungimento di dimensioni d'impresa ottimali, favorire la collaborazione tra pubblici e privati, non indebolire i campioni nazionali, promuovere il consolidamento della rete delle imprese pubbliche, ma anche favorire il ciclo industriale dei rifiuti e

Fernando Argentino

dei servizi e la produzione di energie alternative: si tratta, insomma, di sviluppare una forte industria nazionale dei servizi, in grado di competere con i gestori europei. Osservo che le imprese pubbliche distribuiscono acqua a 40 milioni di cittadini, gas a 20, energia elettrica a 13, garantiscono il servizio di trasporto, la raccolta dei rifiuti e assicurano generalmente servizi efficienti, anche quando non sarebbe economicamente conveniente, garantendo, il più delle volte, occupazione non assistita. L'estensione al Mezzogiorno, dove persistono squilibri e ritardi preoccupanti e standard qualità non sempre adeguati, di servizi efficienti ed economici deve rappresentare un obiettivo condiviso: l'infrastrutturazione e un sistema ambientale competitivo rappresentano, infatti, la condizione per elevare l'efficienza di sistema e il livello di competitività delle imprese. I tempi in cui le imprese pubbliche locali venivano additate come dispensatrici di prebende e principali responsabili del dissesto della finanza locale sono ormai lontani. La riforma dei servizi deve rappresentare, allora, da un lato, la verifica della capacità concorrenziale delle imprese pubbliche e della loro possibilità di definirsi come risorse strategiche per la crescita competitiva del Paese e, dall'altro, deve chiudere un dibattito improduttivamente ideologico, di contrapposizione pubblico/privato, alimentato da una pubblicistica stanca sul "socialismo municipale". Il

Gruppo Salerno Energia ha espanso le sue attività nella filiera del metano, ha assunto il profilo di un'impresa tesa a conquistare più ampie quote di mercato e ed entrare in nuove aree di business, entra nel mercato elettrico e nelle attività di realizzazione e gestione di impianti per la valorizzazione dei rifiuti, è in grado di offrire know how e professionalità per attivare servizi, costruire nuove imprese, perseguire la politica della integrazione territoriale e settoriale. Salerno Energia gestisce e sviluppa le reti in 16 comuni, in Campania e Basilicata, attivando sui progetti di metanizzazione investimenti per oltre 25 milioni di Euro, consolida con un portafoglio di 60.000 clienti la sua presenza nel mercato liberalizzato della vendita ai clienti finali, in Campania e Basilicata. Sottolineo che, nell'ottica di garantirsi linee di approvvigionamento di gas aggiuntive a quelle già consolidate con ENI e BluGas, Salerno Energia ha partecipato alla gara per l'ottenimento di una capacità di trasporto di gas sul metanodotto internazionale TAG (Trans Austria Gasleitung Gmbh) di 11 milioni di metri cubi anno e ha in corso contatti per attivare una limitata ma significativa partecipazione per la costruzione e la gestione del rigassificatore on-shore a Gioia Tauro. Inoltre, la società ha ottenuto dal Gestore del Mercato Elettrico la qualifica di operatore abilitato alla vendita di energia elettrica, legittimando la scelta strategica della politica commerciale "dual fuel". Da ultimo, sottolineo la rilevanza dell'accordo societario ed industriale firmato con Gea, controllata da Iride, società quotata in Borsa e primario operatore energetico nazionale, nata dalla fusione delle società pubbliche di Genova e Torino. L'accordo rappresenta la più significativa esperienza di aggregazione delle utility nell'area meridionale e consente un'alleanza strategica con un "campione nazionale" e il definitivo posizionamento tra i principali attori del mercato energetico del centro-sud. L'accordo, che prevede l'ingresso di Gea nel capitale di Salerno Energia Vendite e la contestuale acquisizione alla società salernitana del ramo di azienda dell'attività di vendita di Gea nel Mezzogiorno, con 25.000 clienti distribuiti in Campania, Basilicata, e Calabria e oltre 26.000.000 di metri cubi gas venduti, determinerà una straordinaria crescita dimensionale, consentirà di consolidare un portafoglio di 85 mila clienti, la vendita di 80 milioni di metri cubi di gas metano, la realizzazione di un fatturato di 30 milioni di euro, destinato ad aumentare ancora con l'offerta congiunta di gas ed energia elettrica in ottica *dual-fuel*. Decisiva è la funzione di governance del Comune proprietario che non risiede solo nella capacità di fare programmazione e controllo delle proprie partecipazioni, ma nella capacità di governare i processi, di orientare l'innovazione legislativa, di attivare le sinergia tra Enti Locali per le partnership e l'industrializzazione, di mettere, insomma, a sistema più attori. E su questo fronte Salerno Energia ha grandi attenzioni.

Gianni Bonini, Amministratore Delegato di Gea, Fernando Argentino e Vincenzo De Luca, Sindaco di Salerno

All'avanguardia della tecnica www.audi.it

# Nuova Audi A5.
# Guidare ha una nuova dimensione.

Può la passione che scatena una coupé viaggiare in armonia con la razionalità? Scopritelo con la nuova Audi A5: motori diesel TDI® e benzina con tecnologia FSI® per offrire migliori prestazioni e consumi più contenuti, design elegante perfino nella sportività delle ampie prese d'aria e dei paraurti allargati. Abbiamo aggiunto qualcosa di nuovo alla guida, aspettiamo solo che sia il vostro stile a completarlo.

Audi Credit finanzia la vostra Audi.

Audi A5 V6 3.0 TDI quattro (176 kW/240 CV).
Consumo urbano/extraurbano/combinato (l/100 km): 9,9/5,7/7,2. Emissioni $CO_2$ (g/km): 191.
Dati in corso di omologazione.

È un'iniziativa della Concessionaria Audi:

Audi **G. Del Priore** s.r.l.

**UNICA CONCESSIONARIA UFFICIALE PER SALERNO E PROVINCIA**

**Salerno - via Parmenide, 260 - tel. 089 33 27 00 - fax 089 33 52 95**

# Servizi legali ad alta professionalità

Nato nel 1998, con l'obiettivo di offrire servizi legali altamente professionali, con tempestività e a condizioni di mercato vantaggiose, lo **Studio Legale Labonia**, oggi è presente a Salerno, Roma, Prato e Milano.
L'attività dello Studio è incentrata sulla risoluzione di tutte le problematiche attinenti al diritto civile e al diritto penale, privilegiando, per esperienza e competenza, la consulenza alle imprese, alle banche e, in generale, al mondo della finanza.
Con 20 partner avvocati senior e junior, praticanti senior e junior, oltre al personale amministrativo contabilità e segreteria garantiscono l'elevata qualità del servizio, con efficienza, tempestività e precisione in ogni attività e per ogni fase.
Aree di attività:

✓ **Diritto bancario e finanziario**

Legislazione bancaria pura, credito al consumo, finanziamenti in genere, **recupero del credito** dalla fase giudiziale alla frase stragiudiziale, e alla normativa finanziaria, sia nella mediazione che nell'intermediazione creditizia.

✓ **Diritto commerciale e societario**

L'offerta di servizi copre tutte le necessità delle imprese, dalla gestione ordinaria (redazione contratti, due diligence legale, assistenza alle trattative, **recupero crediti**) a quella relativa alle operazioni di carattere straordinario (acquisizioni, ristrutturazioni, fusioni, trasformazioni, scissioni), nonché all'assistenza nelle controversie sia in sede giudiziale ordinaria che arbitrale.

✓ **Diritto penale d'impresa**

L'ampio spettro di servizi offerto comprende, oltre all'assistenza rivolta all'imprenditore, per reati societari e fallimentari, anche l'assistenza per i reati di proprietà industriale, riservatezza ed immagine aziendale, reati contro il patrimonio, l'economia e la fede pubblica.

✓ **Diritto del lavoro**

Questo settore risponde ad ogni esigenza legata all'organizzazione del rapporto di lavoro, sia nella fase stragiudiziale (contratti di lavoro, regolamenti aziendali, gestione delle problematiche con il personale, licenziamenti individuali e collettivi e tutto ciò che attiene le necessità legate al diritto del lavoro e alla previdenza sociale), sia nella fase giudiziale (assistenza e rappresentanza in ogni sede e grado giudiziario).

✓ **Diritto ambientale**

Consulenza e assistenza legale alle imprese in materia di smaltimento e recupero di rifiuti, valutazione d'impatto ambientale, igiene pubblica, agibilità, attivazione industriale, danno ambientale e relative problematiche assicurative.

✓ **Diritto assicurativo**

L'area di diritto assicurativo risponde a tutte le esigenze delle imprese e dei privati nell'ambito delle procedure derivanti dall'infortunistica stradale.

Sede generale:
Via F. Gaeta, 7
84129 SALERNO
tel. 089.722182
fax 089.6307113
s.labonia@studiolegalelabonia.it
www.studiolegalelabonia.it

# Monitoraggio delle vendite: un software ad alto rendimento

MyBi è il cavallo di battaglia della SMS Engineering per le aziende italiane.
La soluzione è presente sul mercato da ben sette anni ed è stata oggetto di studio di tre tesi di laurea del Politecnico di Napoli. La soluzione, basata completamente su tecnologia Microsoft, è stata ingegnerizzata e pacchettizzata come "cruscotto aziendale" per il monitoraggio delle vendite.
MyBi estende la Business Intelligence a ogni livello organizzativo offrendo una visione intelligente dei dati di business e consentendo di prendere decisioni in tempi rapidi.
Tali e indiscussi sono i benefici che produce MyBi, ovunque venga installato, che Microsoft ha deciso di approfondire il know how legato a tale prodotto con una nomination ai Microsoft Software Awards mondiali e con un evento di presentazione di Microsoft Italia che si terrà nel prossimo autunno.
La soluzione è stata presentata durante la prima settimana della scienza e della tecnologia della Campania a Pechino, tenutasi dal 18 al 23 maggio scorsi, dal Sales Manager di Sms Engineering, **Massimiliano Canestro**, tra l'altro anche componente della commissione sui siti web del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria.
La soluzione della società napoletana, che ha una sede anche a Roma, ha destato la curiosità del **Professore Xu Cheng**, (direttore del dipartimento di Scienza dei Computer dell'Università di Pechino, inventore del processore PKUNITY 863 e amico di Bill Gates), nonché del vice presidente **Dong Ql** della MPRC (azienda concorrente di Intel in Cina).

Massimiliano Canestro, Sales manager di Sms Engineering srl

SMS Engineering srl
Sede di Napoli:
Via Coroglio, 57
c/o BIC Città della Scienza
80124 Napoli
Tel. 081.6190024
Fax 081.2303828
mai: info@smsengineering.it

# CPL CONCORDIA
## L'energia di oggi e di domani.

Con oltre 1.000 addetti distribuiti su 40 sedi CPL CONCORDIA opera in tutta Italia e all'estero. Dal 1899 una lunga esperienza per gestire oggi l'energia di Imprese, Privati, Enti e Pubbliche Amministrazioni.

### Energia
> Cogenerazione
> Servizio energia
> Fotovoltaico
> Solare termico
> Geotermia
> Global service
> Biogas
> Climatizzazione
> Illuminazione pubblica

### Gas
> Distribuzione
> Vendita
> Cabine di decompressione
> Gruppi di riduzione
> Stoccaggio GPL
> Odorizzazione
> Protezione catodica
> Misura e correzione
> Laboratorio metrico
> Total Data Service
> Autotrazione CNG

### Reti
> Reti gas metano
> Reti gpl
> Acquedotti
> Servizio Ispezione reti
> Fognature
> Reti antincendio
> Reti elettriche
> Reti dati
> Teleriscaldamento

### ICT & Building Automation
> Soluzioni ERP
> Web services
> Software billing/reti
> CMS
> Call/Contact center
> Domotica
> Videosorveglianza
> Controllo accessi
> Telecontrollo impianti
> Telemisura contatori

Fornitore Ufficiale DUCATI Official supplier

unicef
CPL CONCORDIA è un'azienda sostenitrice di UNICEF

CPL CONCORDIA Group

**Energia che migliora la vita.**

CPL CONCORDIA Soc. Coop. - Via A. Grandi, 39 - Concordia s/S. (MODENA) - tel. 0535.616.111 - fax 0535.616.300 - **www.cpl.it**
Milano · Padova · Bologna · Pescara · Arezzo · Teramo · Roma · Caserta · Napoli · Ischia · Cosenza · Reggio Calabria · Palermo · Nuoro · Cluj-Napoca · Atene · Algeri

Luigi D'Angiolella
*Avvocato*
studiodangiolella@tin.it

***L'acquisto di cosa futura è un'alternativa all'appalto, praticabile ma con molte cautele***

# Quando l'Ente pubblico cerca casa

Al fine di provvedere a necessità di sedi istituzionali, immobili per uffici o spazi per nuove competenze, gli Enti Pubblici, talvolta, provvedono all'acquisto diretto dal costruttore, anziché all'ordinaria procedura dell'appalto pubblico. Le particolari esigenze progettuali di un ente pubblico fanno sì che l'istituto civilistico spesso utilizzato è l'acquisto di cosa futura.

In genere, viene pubblicato un avviso al pubblico con l'indicazione delle esigenze, ed il costruttore si dichiara disponibile a vendere un immobile con quelle caratteristiche da realizzarsi entro un certo periodo di tempo. L'ente, poi, sceglie l'offerta ritenuta più conveniente sul piano economico e funzionale.

Quali sono i limiti di tali iniziative? Ed esse, come si pongono rispetto alle regole comunitarie dell'appalto?

Già il Consiglio di Stato, in Adunanza Generale, con il parere n. 2 del 17 febbraio 2000 (richiamato anche dal Consiglio di Stato, Sez. V, n. 816 del 1° marzo 2005) affrontava il tema ritenendo la compravendita di cosa futura ammissibile anche per le PP.AA..

Tuttavia, l'Adunanza, tenendo conto anche delle preoccupazioni manifestate dalla Magistratura contabile, rilevava la necessità di apposizione di rigorosi limiti esterni ed interni al potere di contrattare in questa forma.

Tali condizioni possono, anzitutto, riassumersi nella necessità - dettata dalla finalità di evitare intenti elusivi del principio generale e tendenziale del procedimento d'appalto - che l'Amministrazione valuti prima la possibilità di ricorrere alle procedure di realizzazione delle opere pubbliche e, ove ne verifichi la non praticabilità per speciali e documentate esigenze di celerità, funzionalità ed economicità, scelga di acquisire l'immobile secondo il meccanismo della compravendita, sempre, però, attraverso una formale procedura ad evidenza pubblica, con le garanzie tipizzate dalla legge, per individuare l'offerta migliore.

Ne segue che le numerose iniziative degli Enti pubblici che cercano sul mercato immobili non sempre rispondono ai canoni di trasparenza ed imparzialità che vanno invece richiesti e, talvolta, si sostituisce artificiosamente l'ordinaria procedura dell'appalto.

L'acquisto di cosa futura è un'alternativa praticabile ma con molte cautele, e di ciò è bene che tengano conto non solo gli enti acquirenti, ma anche le imprese che vendono, visto che, in taluni casi, la violazione di norme imperative potrebbe rendere i contratti nulli.

Da un lato, dunque, le Amministrazioni devono escludere qualsiasi altra possibilità di appalto prima di ipotizzare l'acquisto da un costruttore. Dall'altro, le stesse imprese costruttrici dovranno essere coscienti che ci si trova di fronte ad un'ipotesi residuale e sottoposta, per sua natura, a rigorose forme, diverse da quelle di una normale compravendita.

deriblok
Film Estensibile

IL FILM ESTENSIBILE
PIU' RESISTENTE
PER L'IMBALLO
DEL TUO PALLET

LEADER PER FORZA

www.deriblok.it Battipaglia (SA) - Viale delle Industrie - Z.I. tel.0828 304360 fax 0828 304368

Massimo Ambron
*Avvocato*
massimo.ambron@libero.it

***Proviamo a fare il punto su di un tema molto dibattuto***

# Risarcimento del danno al lavoratore

Alcune recenti sentenze della Cassazione civile, 9514, 10840 e 11278 dell'aprile/maggio 2007, ci offrono l'opportunità per fare il punto sul dibattuto tema del risarcimento del danno al lavoratore. In particolare il dibattito si incentra sulle componenti non patrimoniali del pregiudizio (biologico, morale, esistenziale, alla professionalità), che vede contrapposte due vere e proprie fazioni, definite ironicamente dalla dottrina: dei cosiddetti *esistenzialisti* e dei cosiddetti *antiesistenzialisti*. Entrambe le fazioni hanno trovato, attraverso opposta interpretazione, linfa di discussione dalla pronunzia delle SS.UU. del 2006 n. 6572 nella quale, in tema di onere della prova da demansionamento, si è asserito che dall'inadempimento datoriale *«può nascere astrattamente una pluralità di conseguenze lesive per il lavoratore: danno professionale, danno all'integrità psicofisica o danno biologico, danno all'immagine o alla vita di relazione, sintetizzati nella locuzione danno c.d. esistenziale, che possono anche coesistere l'una con l'altra»*. Ebbene è sull'autonomia giuridica e concettuale della figura del danno esistenziale che si incentra il dibattito: da un lato la sopra citata sent. 9514/07 pone in discussione tale autonomia laddove, in presenza di danno biologico accertato, questo assorbe anche il danno esistenziale. Dall'altro lato, invece, la sentenza 11278/07 conferma pienamente l'orientamento delle sezioni unite, distinguendo il danno esistenziale dal danno morale soggettivo. Tale esigenza di autonomia è particolarmente avvertita nel diritto del lavoro in materia di infortuni laddove l'evento lesivo può pregiudicare per sempre la dinamica fisiologica delle relazioni interpersonali compromettendo irreparabilmente la capacità in tal senso del danneggiato. In tema, poi, di danno alla professionalità, la terza sentenza del 2007, n. 10840, riconosce la doverosità del risarcimento del danno da cosiddetta *perdita di chance* quando sia congruamente provato dal lavoratore, su cui incombe l'onere, sia la concreta perdita di possibilità di guadagno che di carriera. Proprio il susseguirsi di pronunzie e orientamenti della S.C. in tema, ha generato, il 19 giugno scorso, un incontro-dibattito, cui ho assistito, svoltosi a Roma presso l'Auditorium della Cassa Forense organizzato dal Centro Studi D. Napoletano di Roma, nel quale sono intervenuti tra gli altri gli illustri M. Persiani e G. Vallebona. Quest'ultimo ha segnalato il pericolo di duplicazione e sovrapposizione delle voci di danno soprattutto quello esistenziale (con conseguenti ingiustificati maggiori costi per le aziende, aggiunge chi scrive) e quindi ha concluso per la necessità di un intervento legislativo, oltre che per un sempre attento vaglio della dottrina. Sarebbe interessante, ed il sottoscritto cercherà di farsene promotore, un incontro sul tema anche nella nostra provincia, dove da sempre fiorisce autorevole dibattito dottrinale e giurisprudenziale nel diritto del lavoro.

# EUROFLEX S.p.A.

## Siderurgia Flessibile

**Taglio coils - Profilati aperti - Tubolari - Lamiere piane e grecate**

mline-it

**Offrire al mercato risposte "flessibili":** questo l'obiettivo di Euroflex, specializzata nella produzione di tubolari, profilati aperti, nastri, lamiere piane e grecate utilizzate in vari settori, dall'agricoltura all'edilizia, dal commercio all'industria. Euroflex è da sempre vicina ai propri clienti, dalla fase di acquisizione al post vendita, per offrire prodotti strutturati sulle specifiche esigenze.


via C. Amato Loc. S. Angelo
**84080 Mercato San Severino (Sa)**
**Tel. 089 89 36 33**
**Fax 089 89 32 71 - 089 89 49 50**
**www.euroflexspa.it - info@euroflexspa.it**


SINCERT

SGS SINCERT Registraz. n° D155A

CERMET SISTEMA DI GESTIONE CERTIFICATO

Marco Marinaro
*Avvocato Cassazionista - Conciliatore CCIAA Salerno, Avellino, Caserta*
*Cultore della Cattedra di Mediazione e conciliazione - Univ. Pisa*
info@studiolegalemarinaro.it

***La Campania nel 2006 conferma la leadership nella conciliazione tra imprese e consumatori***

# La conciliazione amministrata dalle CCIAA

Anche quest'anno i dati dell'Osservatorio camerale sulla Conciliazione amministrata dalle Camere di Commercio, registrano un notevole incremento dell'accesso delle imprese e, soprattutto, dei consumatori a questo importante procedimento della giustizia alternativa (ADR, alternative dispute resolution).
Il numero complessivo di conciliazioni gestite nel 2006 è di 8.024 e l'incremento conseguito nell'anno trascorso è pari al 25% (nel 2005 l'aumento era stato del 34%). Il rallentamento della crescita può ritenersi fisiologico in relazione al numero dei procedimenti amministrati.
Particolarmente significativo appare il dato statistico suddiviso per regioni, ove consolida la leadership per il secondo anno consecutivo la Campania.
Nell'anno trascorso in Campania sono state gestite il 33% delle procedure e tale risultato appare tanto più significativo se si rileva che nel 2006 le conciliazioni delle Camere campane costituivano invece un quinto dei procedimenti trattati a livello nazionale. Si distinguono in Campania la Camera di Napoli (che ha gestito 1.718 procedure) e quella di Salerno (che ne ha gestite 411).
Nell'anno 2006, circa un terzo dei procedimenti avviati presso le Camere di Commercio si sono conclusi con esito positivo. Resta ancora in ombra la conciliazione nelle liti tra imprese; infatti, soltanto il 23% dei procedimenti ha riguardato le stesse. La durata media del procedimento è stata di 61 giorni (nel 2005 era di 55 giorni).
L'allungamento dei tempi dei procedimenti rappresenta l'unico aspetto negativo nell'evoluzione, ma trova ragione nel numero elevato di conciliazioni gestite. Tuttavia, la crescita del fenomeno non può ancora essere significativamente rapportata al numero dei procedimenti civili pendenti in Italia (4,8 milioni) nonostante la durata media di una conciliazione sia 20 volte inferiore a quella di un processo ordinario.
Di qui l'importanza delle campagne informative volte ad attrarre l'attenzione degli operatori del settore e dei potenziali utenti del servizio camerale.
Si segnala così l'appuntamento annuale di Unioncamere per la promozione della conciliazione: dal 15 al 20 ottobre 2007 si svolgerà la **"Settimana della conciliazione"** durante la quale saranno organizzate una serie di attività promozionali presso le 103 Camere di Commercio presenti sul territorio nazionale.
Infine, nella prospettiva del potenziamento dello strumento conciliativo per le imprese, particolare importanza assume la notizia dell'iscrizione nel Registro degli Organismi di Conciliazione in materia societaria delle Camere di Firenze, Catania, Grosseto e Bologna. È ragionevole ritenere che le altre Camere provvederanno in breve all'iscrizione divenendo, anche in questo settore nevralgico per lo sviluppo delle ADR, il punto di riferimento per la conciliazione e la formazione.

Giovanni Maria di Lieto
*Avvocato Amministrativista*

***Più argomenti inducono a ritenere non praticabile, nel nostro ordinamento, la via del risarcimento diretto***

# "Pregiudiziale amministrativa" e risarcimento del danno

L'art. 7 della L. n. 205/2000, norma di diritto processuale, detta la nuova disciplina del risarcimento del danno nei confronti della P.A., attribuendo al Giudice amministrativo la tutela risarcitoria non solo nelle materie di giurisdizione esclusiva, ma anche nella generale giurisdizione di legittimità. Si tratta di stabilire se al danneggiato incombe l'onere - per potere pretendere il ristoro dei danni subiti - di conseguire previamente l'annullamento del provvedimento lesivo della situazione giuridica di interesse legittimo (rectius: la pronuncia di illegittimità dell'atto o comportamento della P.A.).

Più argomenti inducono a ritenere non praticabile, nel nostro ordinamento, la via del risarcimento diretto. Esaminiamoli in dettaglio.

Il co. 4 dell'art. 7 della L. n. 205/2000 riconduce il risarcimento dei danni, la cui tutela è devoluta al G.A., nell'ambito dei «diritti patrimoniali consequenziali», che assumono rilevanza in seguito all'annullamento dell'atto amministrativo.

Il co. 5 dell'art. 7 cit. abroga espressamente le disposizioni che prevedono la devoluzione al G.O. delle controversie sul risarcimento del danno «conseguente all'annullamento di atti amministrativi». Il legislatore, sul presupposto che la verifica della illegittimità dell'atto è condizione necessaria per accertare l'illiceità della condotta della P.A. (cfr. Cass., SS.UU., n. 500/99), stabilisce che il G.A., nell'interezza della sua giurisdizione, conosce "anche" delle questioni relative all'eventuale risarcimento del danno.

Secondo la lettera della norma, la questione risarcitoria è conoscibile dal G.A. in aggiunta ad un'altra, che è quella ordinaria di annullamento dell'atto amministrativo.

Il legislatore, inserendo l'azione di risarcimento nel quadro del "sistema" della giurisdizione amministrativa, implicitamente conferma i principi caratterizzanti il giudizio amministrativo, che tende naturaliter alla rilevazione della illegittimità (di atti o comportamenti della P.A.) e non all'accertamento - in via primaria - della fondatezza della pretesa sostanziale dell'agente.

Invero, la pregiudiziale di annullamento trova fondamento nella natura stessa dell'interesse legittimo, che trova fisiologicamente tutela in congegni ripristinatori (e non risarcitori).

Lo svolgimento della tutela giurisdizionale amministrativa prende inizio dall'annullamento e, attraverso l'effetto conformativo, tende a realizzare la tutela sostanziale della posizione soggettiva lesa (priorità logico-giuridica della

*restitutio in integrum* insita nell'annullamento).
Del resto, in tutte le forme di tutela è sempre primaria quella in forma specifica ed al risarcimento spetta colmare quanto la reintegra non è in grado di realizzare.
L'annullamento dell'atto amministrativo costituisce la necessaria premessa della tutela aquiliana, che costituisce un'appendice dell'effetto ripristinatorio reale prodotto dalla pronuncia di annullamento. Il risarcimento del danno non può quindi che assumere un ruolo successivo, sussidiario e residuale rispetto all'annullamento, la domanda essendo ammissibile se ed in quanto il rimedio ripristinatorio non abbia permesso al ricorrente di conseguire un risultato satisfattivo.
La reintegra, costituita dalla pronuncia di annullamento, ha la capacità di soddisfare la maggior parte del danno, mentre il risarcimento sarà limitato alla differenza, normalmente consistente nei danni che si sono prodotti *medio tempore* (con l'accoglimento del ricorso da parte del G.A., l'interessato ottiene la restituzione in forma specifica della posizione giuridica lesa, con conseguente preclusione del formarsi di danni risarcibili non legati al ritardo ed alle spese *medio tempore* sostenute).
La necessità giuridica che l'assetto di interessi definito dal provvedimento venga previamente contestato dal ricorrente attraverso l'azione di annullamento si impone, in questa ottica, al fine di evitare che il danno assuma dimensione esorbitante, diversa essendo l'entità del danno per i soli effetti prodotti dall'atto *medio tempore*, rispetto al maggior danno di un atto non impugnato ed efficace. Per il danneggiato potrebbe, addirittura, essere "conveniente" agire esclusivamente in sede risarcitoria e disinteressarsi della proposizione del giudizio di annullamento. Senza che la mancata proposizione del ricorso per l'annullamento configuri concorso di colpa del creditore ai sensi dell'art. 1227 c.c. che, pur non escludendo l'onere da parte del debitore di tenere comportamenti attivi, non può essere interpretato fino ad imporre comportamenti connotati da un consistente sacrificio, quale deve ritenersi la proposizione di rimedi

*Koomos* e pittura vascolare
Il podio mistico
(*Illustrazione* di Giannino di Lieto)

giurisdizionali idonei a ridurre o escludere il danno. Altro argomento a favore della necessaria pregiudizialità dell'annullamento deriva dalla esigenza di certezza nell'azione amministrativa, che ha indotto il legislatore a stabilire la regola della decadenza nella impugnazione degli atti amministrativi.
L'azione di responsabilità, sottoposta alla regola della prescrizione, potrebbe essere promossa nell'ipotesi in cui l'atto amministrativo è divenuto inoppugnabile per avvenuta decadenza. Con la conseguenza che la P.A., ad evitare il risarcimento "per equivalente", verrebbe sottoposta ad una notevole pressione verso l'annullamento d'ufficio del provvedimento.
Sembra pertanto corretto argomentare che il G.A. - fatte salve le vertenze inerenti a materie devolute alla sua giurisdizione esclusiva - possa pronunciarsi su richieste di risarcimento del danno nelle ipotesi in cui esse siano "conseguenziali" all'annullamento dell'atto lesivo.

# I danni dell'usura

## *Intercorrono circa 54 giorni tra l'avvenimento del danno al cuscinetto e la rottura del supporto*

di Tollero Zampi, *Ingegnere Ispesl Dipartimento di Firenze*
e Giuseppe Augugliaro, *Ingegnere Ispesl Dipartimento di Firenze*

Questo articolo trae origine a seguito di un incidente verificatosi su un ascensore installato a Prato (Fi) nel quale è rimasto infortunato un passeggero. La causa dell'incidente è conseguente al grippaggio del cuscinetto di una puleggia di rinvio installata in alto, alla sommità del vano di corsa. L'ascensore di cui trattasi è del tipo ad argano elettrico con locale macchina in basso. A seguito del grippaggio del cuscinetto di una delle due pulegge (quella lato contrappeso), il momento torcente trasmesso all'asse dall'attrito delle funi di trazione sulla puleggia, vinceva quello di serraggio dei supporti mettendo in rotazione l'asse. Questo funzionamento anomalo del meccanismo provocava notevole attrito fra l'asse e i suoi supporti. Si produceva pertanto un progressivo consumo dello spessore dell'acciaio del supporto fino al suo completo esaurimento. Successivamente veniva intaccato lo spessore dei sottostanti tronchetti (NPC120). Col tempo, per l'eccessivo assottigliamento di tali spessori, si verificava la rottura di uno dei due pezzi. L'asse della puleggia precipitava da un lato andando a fermarsi sulla trave sottostante NPC140 provocando una notevole inclinazione della puleggia rispetto al suo piano verticale di rotazione.
Questo evento provocava la fuoriuscita delle funi dalle gole della puleggia, che sottoposte al carico del contrappeso, da un lato e della cabina dall'altro, precipitavano vero il basso, andando ad arrestarsi sull'asse della puleggia. La mancanza di aderenza delle funi sulla puleggia motrice, durante questa fase, faceva precipitare in caduta libera la cabina fino all'intervento del limitatore di velocità che azionava il paracadute bloccando la cabina sulle guide. Il condominio, per poter accertare eventuali responsabilità della ditta di manutenzione, aveva necessità di conoscere, approssimativamente, il tempo intercorso fra il grippaggio del cuscinetto e la rottura del supporto.
L'usura verificatasi in questo caso, essendo in assenza di lubrificazione, è detta *"usura a secco"*. Nel caso specifico è un'usura avvenuta per un danno al cuscinetto di rotolamento della puleggia, e quindi non prevista in fase di progetto.
Per facilitare la decifrazione del fenomeno chimico fisico, si è stabilito che l'usura avvenga per un preciso meccanismo. Tale approccio ha portato alla definizione di *modelli elementari di usura*, tra cui:
- *usura adesiva*, ovvero la deformazione plastica e lo scorrimento visco-plastico del materiale intorno alle aree di adesione tra le superfici;
- *usura abrasiva*, dovuta al forzamento tra particelle o protuberanze dure caricate contro una superficie solida, quando sia presente moto relativo tra le stesse e la superficie solida di appoggio;
- *usura corrosiva*, dovuta a reazioni chimiche o elettrochimiche con l'ambiente;
- *stick-slip*, fenomeno che dipende dall'elasticità del sistema e prevede improvvisi decrementi del coefficiente di attrito con innesco di strisciamento o incremento della velocità relativa;
- *erosione*, progressiva perdita di materiale

originale da una superficie solida dovuta all'interazione meccanica tra la superficie ed un fluido, un fluido multicomposto o particelle solide, per continua successione di impatti con la superficie stessa;

- *usura per rotolamento*, ovvero la componente di deterioramento superficiale che si verifica in tribosistemi nei quali non vi è velocità di strisciamento nel moto relativo tra le superfici a contatto;
- *tribo-ossidazione*, processo generico di sinergia tra formazione di ossidi e usura meccanica con eventuale formazione di strato agglomerato di particelle coese.
- *usura catastrofica*, ovvero il danneggiamento o cambiamento di forma di una superficie che avviene rapidamente o con intensità crescente, causata da usura talmente severa che la vita del triboelemento è sensibilmente ridotta rispetto all'aspettativa, ovvero ne viene distrutta la funzionalità.

Per simulare il processo di usura in questione e calcolare il tempo di usura dei supporti fino alla rottura degli stessi (tenuto conto delle masse in gioco e della loro velocità) si è utilizzata la legge di Archard. Tale legge, che esprime con maggior accuratezza i tassi di usura per velocità del moto relativo inferiori a 1 m/s, stabilisce che $W = k_a A_n P$ ove $A_n$ rappresenta l'area *nominale* di contatto, $P$ la pressione (forza per unità di area) sulle superfici striscianti, $k_a$ la costante di Archard relativa al tasso di usura, ed il tasso di usura $W$ è definito come segue: $W$ = (volume di materiale rimosso dalla superficie di contatto)/(percorso di strisciamento). Riscrivendo l'equazione di Archard esplicitando il volume di materiale rimosso, si ottiene: $\Delta V = \Delta s\, k_a A_n P$. Questo risultato ci dice che il tempo totale necessario per usurare il supporto e poi l'appoggio, ovvero il tempo intercorso tra l'avvenimento del danno al cuscinetto e la rottura del supporto con il conseguente scarrucolamento delle funi di trazione e successivo intervento del paracadute, è di circa 54 giorni.


CONFIDI SALERNO
Consorzio per la Garanzia Collettiva dei Fidi della Provincia di Salerno

Via Madonna di Fatima, 194 - 84129 Salerno
tel. +39 089 200813 - 200613 - fax +39 089 7728823
www.confidi.sa.it - info@confidi.sa.it
U.I.C. n. 30064 (app. sez. ex art. 155 comma 4 del T.U.)

Scopi e attività

- Affidamenti con durata dal breve termine al medio/lungo termine
- Garanzia fino all'80% dei fidi concessi alle Imprese Socie
- Tassi e condizioni primarie senza commissioni di massimo scoperto
- Contributi Camera di Commercio in conto abbattimento interessi per le Aziende garantite

UBI Banca Carime · Banca della Campania · Banca di Roma · Banca Sella · Banca di Credito Popolare · Banca Intesa · Sanpaolo Banco di Napoli · Credem · Monte dei Paschi di Siena Gruppo MPS · UniCredit Banca

Via Gaudio Maiori, Zona Ind.
Cava de' Tirreni (Salerno)
Info 089.349392
www.graficametelliana.com

# Stampare in libertà viaggiamo verso nuove frontiere

Grafica Metelliana dedica la massima attenzione alla qualità ottenuta attraverso i costanti aggiornamenti dei processi di stampa, delle tecniche speciali, degli allestimenti e delle finiture. Le realizzazioni di elevata fattura e pregio testimoniano i valori di esperienza e know-how acquisiti fino ad oggi.

Brossurate, cartonate, spiralate... sono le nostre pubblicazioni con tecniche e lavorazioni speciali (stampa a caldo e rilievo in contemporanea, lucidatura parziale, etc.). Dal prodotto classico e tradizionale a quello moderno e innovativo, Grafica Metelliana garantisce stampati particolarmente accurati.

GraficaMetelliana
INDUSTRIA POLIGRAFICA

Mario Raiola
Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno
e delle Aree Interne della Campania S.C.p.A.
*mraiola@pstsa.it*

***Nuove opportunità di sviluppo con il sostegno economico previsto dai fondi nazionali ed europei***

# Agro-energie: gli scarti diventano risorse

Il PST, già promotore, con l'Assessorato all'Agricoltura della Provincia di Salerno, della proposta di Polo Formativo per il settore agroalimentare e capofila della proposta di Patto Formativo per la filiera agroalimentare, consolida oggi la proficua collaborazione con l'Assessore Martinangelo coordinando alcune iniziative territoriali inerenti al vasto ambito delle agro-energie.
La filiera produttiva agro-alimentare è uno dei pilastri dell'economia provinciale, con aree, come la Piana del Sele o l'Agro Nocerino Sarnese, in cui l'agricoltura e l'industria di trasformazione sono fortemente integrate e radicate sul territorio. Per questo motivo risulta oggi indispensabile investire nello sviluppo di una filiera agro-energetica, che tramuti il problema dello smaltimento di reflui e sottoprodotti in una nuova opportunità di sviluppo.
Per valorizzare appieno le biomasse è necessario ottimizzare la dimensione degli impianti e strutturare sistemi logistici di raccolta dei materiali, sviluppando sinergie tra diversi comparti economici; è quindi indispensabile integrare e coordinare le varie iniziative che sorgono spontanee sul territorio.
Un esempio in tal senso, voluto dall'Assessorato e sviluppato con il coordinamento del Parco, è l'iniziativa di studio, candidata a finanziamento sul recente bando del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, per la verifica della produttività energetica e della redditività economica di un impianto di produzione di biogas alimentato con liquami zootecnici, scarti ortofrutticoli e siero di latte, matrici organiche ampiamente disponibili nella Piana del Sele.
Analoghe iniziative, relative a diversi ambiti di intervento, sono tuttora in fase di definizione.
Ma lo sviluppo delle agro-energie non può limitarsi all'applicazione di soluzioni già esistenti; una strategia di lungo periodo impone di sviluppare soluzioni innovative che offrano un vantaggio competitivo alle aziende e favoriscano la nascita di un indotto capace di mantenere sul territorio parte degli investimenti in impianti, oggi destinati ad uscire dalla regione o più spesso dall'Italia. In tal senso il Parco e l'Assessorato stanno operando anche nella direzione di combinare l'intervento privato in ricerca e sviluppo con il sostegno esterno previsto dai fondi nazionali ed europei. Opportuni contatti e confronti sono stati avviati con uno dei membri italiani del Comitato di Programma Cooperazione-Energia del 7° Programma Quadro, il professor Giuseppe Zollino, già ospite del Parco lo scorso 9 luglio per un incontro-seminario sui temi citati, in occasione del quale si sono approfonditi i filoni di sviluppo tecnologico più interessanti in ambito comunitario.
All'iniziativa sono intervenuti esponenti del mondo imprenditoriale, accademico e delle Istituzioni, tra cui il dott. Eugenio Di Santo, Responsabile per le Politiche Energetiche dell'Assessorato Regionale per le Attività Produttive, e il dott. Giuseppe Amato Jr., Presidente Gruppo Alimentare Confindustria Salerno.

www.ispesl.it

ISTITUTO SUPERIORE PER LA PREVENZIONE
E LA SICUREZZA SUL LAVORO

L'ISPESL è organo tecnico-scientifico del Servizio Sanitario Nazionale, del quale il Ministero della Salute, le Regioni, le Aziende sanitarie locali e le Aziende ospedaliere si avvalgono nell'esercizio delle attribuzioni conferite

**ritaglia il tuo futuro**

Le attività:

**LAVORO**
**RICERCA**
**PREVENZIONE**
**SICUREZZA**
**FORMAZIONE**
**CONSULENZA**
**CERTIFICAZIONE**
**ASSISTENZA**

Via Urbana, 167 - 00184 Roma
URP: tel. 06 47 14 284 - 228 - fax 06 48 90 67 50
e-mail: urp@ispesl.it
ufficio stampa: tel. 06 47 14 382 / 378 / 380 / 386 / 276 - fax 06 47 14 387
e-mail: gerardo.capozza@ispesl.it

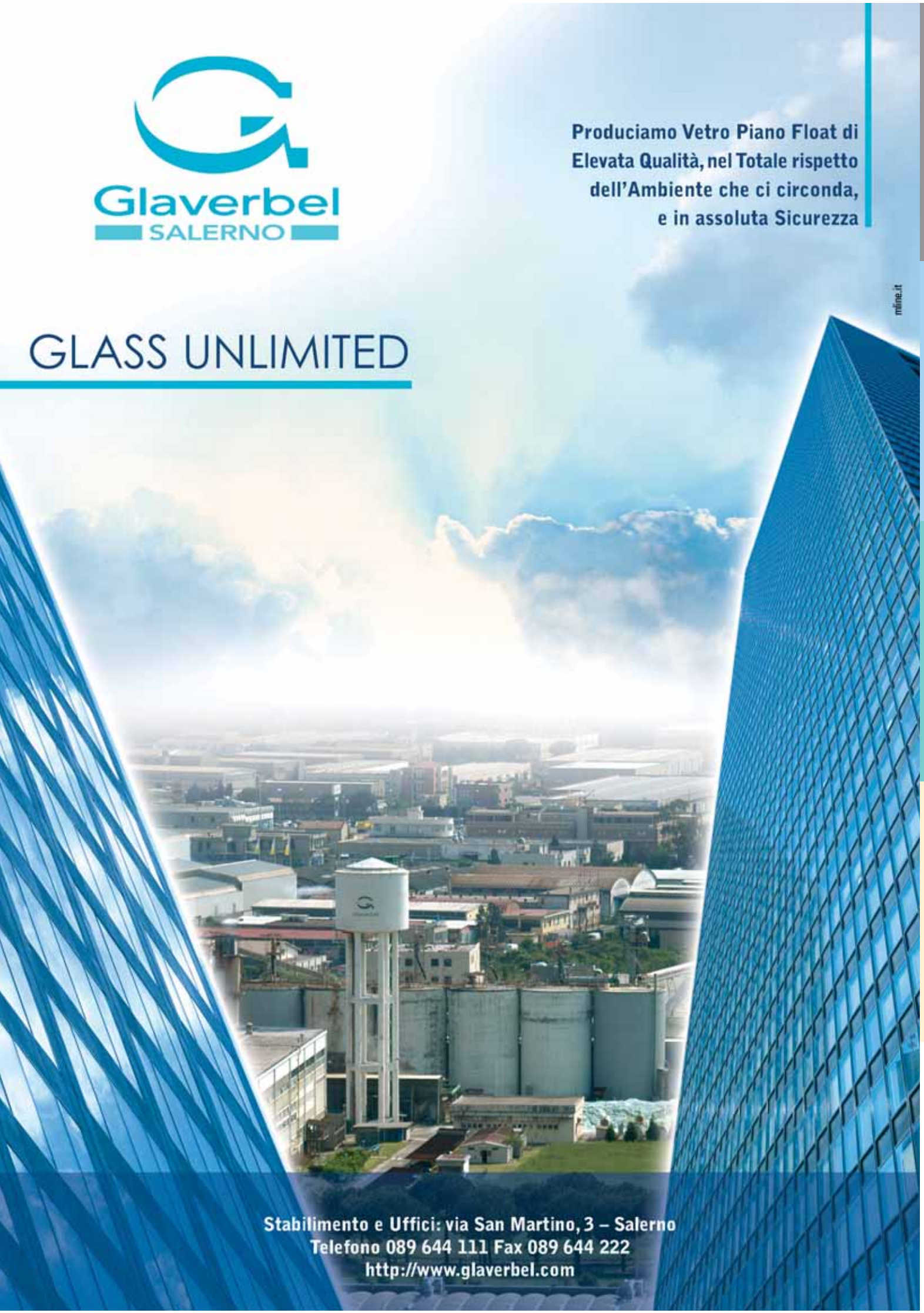
# Integrazione culturale e imprenditoriale

## *Le studentesse arabe di nuovo a Salerno grazie allo "study tour" della SDOA*

A cura della Fondazione Antonio Genovesi Salerno-SDOA

Continuano le attività internazionali della Fondazione Antonio Genovesi Salerno-SDOA. Dal 21 giugno al 2 luglio si è svolta la V edizione di The Intercultural Project attraverso la II edizione del corso *Entrepreneurship*.
Il progetto formativo, unico nel suo genere, é un programma di integrazione culturale e imprenditoriale che la Fondazione ha avviato in Medio Oriente. La SDOA dal 2005 ha ricevuto 125 studenti emiratini impegnati in un percorso formativo intensivo, grazie ad un accordo sottoscritto con il Ministro dell'Istruzione Superiore e della Ricerca Scientifica degli E.A.U., Sua Eccellenza Sceicco Nahyan bin Mubarak Al Nahyan e a convenzioni stipulate con le tre università governative emiratine, Zayed University, Higher Colleges of Technology e United Arab Emirates University.
Quest'ultima edizione dell'*Entrepreneurship Course*, sulla scia del successo ottenuto nel gennaio scorso, ha visto in aula un gruppo di studentesse provenienti non solo dagli Emirati ma anche dal Bahrain, Siria, Yemen e Sudan. L'interesse per l'offerta formativa della SDOA, impegnata a far conoscere la realtà culturale ed imprenditoriale italiana all'estero, ha così già coinvolto altri paesi sia nel Golfo che in Medio Oriente.
L'intensificazione dei rapporti con il mondo arabo costituisce, oggi, uno degli obiettivi primari della Fondazione Antonio Genovesi Salerno-SDOA.
*L'Entrepreneurship Course*, oltre ad una fase d'aula con docenti bilingue, ha previsto visite ad istituzioni locali (*Camera di Commercio ed Ente Provinciale per Turismo di Salerno*) e ad alcune località turistiche della nostra provincia (Amalfi e Cava dei Tirreni). Le studentesse hanno anche visitato il Pastificio Amato di Salerno e, durante il weekend, Positano per un report fotografico che sarà presentato in una mostra ad hoc dedicata alla provincia di Salerno presso la biblioteca più grande degli Emirati che porta il nome del grande sovrano Zayed. Al termine dell'iter formativo, le allieve sono state ospitate presso la sede di Confindustria Salerno dal presidente Agostino Gallozzi, il quale ha illustrato le finalità istituzionali di Confindustria ed ha partecipato alla consegna dei diplomi alle allieve.
La formula didattica "study tour" utilizzata per i corsi intensivi SDOA, unitamente a momenti di svago, contribuisce ad una visione pratica e positiva della realtà regionale che va anche a beneficio della promozione turistica.

Le studentesse arabe con il Presidente di Confindustria Salerno Agostino Gallozzi e il Presidente SDOA Vittorio Paravia


Glaverbel
SALERNO
Produciamo Vetro Piano Float di
Elevata Qualità, nel Totale rispetto
dell'Ambiente che ci circonda,
e in assoluta Sicurezza
GLASS UNLIMITED
Stabilimento e Uffici: via San Martino, 3 – Salerno
Telefono 089 644 111 Fax 089 644 222
http://www.glaverbel.com

# tempo libero

## Tutto in un week end

Lovely Sorrento

## Salute e Benessere

L'ipermercato sostenibile

## Il Segnalibro

La resistibile ascesa delle donne in Italia

## Motori

Bentornata 500!

# Lovely Sorrento

# Castellammare di Stabia

Castellammare di Stabia, che la leggenda vuole fondata da Ercole, sorge al centro del Golfo di Napoli, ai piedi del Monte Faito e all'inizio della Penisola Sorrentina. Per le sue 28 sorgenti di acque minerali (che appartengono ai due tipi di acque cloruro-sodiche, sulfuree e ferriginose) è definita "la città delle acque". In molti hanno raccontato delle meraviglie di Stabia e del clima mite di "Quisisana". Tra questi, Cicerone, Walter Scott, Charles Dickens, Alfonso de Lamartine, Gustave Flaubert, Alexandre Dumas, Herman Melville, John Fenimore Cooper solo per citarne alcuni. La città ha dato i natali ai pittori Giuseppe Bonito ed Enrico Gaeta, ai commediografi ed attori Raffaele Viviani ed Annibale Ruccello, ai musicisti Luigi Denza (celeberrima la sua Funiculì, Funiculà) e Michele Esposito. Cattedrale, Chiese, Castello Medioevale, Monumenti ed opere d'arte coniugano il fascino della cultura alla bontà della natura.

Gli Scavi Archeologici (che hanno riportato alla luce ville romane di grande imponenza) e l'Antiquarium Stabiano testimoniano la storica importanza della località che fu sepolta, insieme ad Ercolano e Pompei, dall'eruzione del Vesuvio del 79 d.c..
Il fiore all'occhiello della città sono i Cantieri Navali, edificati nel 1783 dove sono state varate alcune delle più gloriose navi italiane.

**Il gusto**
Un luogo simbolo della città sono i chioschi del quartiere "Acqua della Madonna". Aperti nel periodo estivo, servono specialità locali da gustare accompagnate da un buon bicchiere...di Acqua Acidula o della Madonna. Una ghiottoneria irresistibile è la "caponata stabiese", una fresella circolare di grano duro condita con olio extravergine di oliva, pomodoro, olive verdi, acciughe salate, melanzane sott'olio e un pizzico di sale e origano. Altra specialità stabiese, è il "biscotto" a forma di sigaro, inventato nel 1848 dalla "Casa produttrice Riccardi". La ricetta di questo caratteristico biscotto è avvolta nel mistero.

## Prodotti tipici

**Provolone del monaco**
Secondo le fonti più accreditate questa varietà di formaggio deve il suo nome ai casari che nei secoli scorsi sbarcavano nel porto di Napoli con il loro carico di provoloni e si proteggevano dal freddo coprendosi con un mantello simile al saio monacale. Il latte utilizzato è prodotto con la tipica razza Agerolese, tutelata dalla Fao. La stagionatura è effettuata nelle tipiche grotte o fenditure ai piedi della costa di Sorrento. L'aspetto esterno del formaggio è caratterizzato dalla crosta colore nocciola e/o rossiccia. La consistenza al tatto presenta una pasta semidura dal tipico odore di latte e fieno.

**Pomodoro di Sorrento**
Grosso e rotondeggiante, il pomodoro, prodotto nell'area collinare dei comuni di Piano di Sorrento e S. Agnello, ha un colore rosso chiaro con sfumature verdi alla raccolta. La sua polpa è compatta e il sapore dolce e pieno. Ideale per l'insalata caprese, dove è abbinato a basilico e fiordilatte locale.

**Olio**
La natura vulcanica e la caratteristica configurazione a terrazza degli appezzamenti di olivi rendono pregiato l'olio prodotto in penisola sorrentina, tanto da fargli meritare la Dop. Di colore giallo paglierino con riflessi verdognoli, quest'olio ha un delicato sentore di erbe aromatiche e un'origine antica: i giardini che cingevano Capo Minerva (dea che si credeva inventrice delle olive e dell'olio), l'attuale Punta Campanella, erano consacrati al culto della dea della Sapienza, ringraziata ad ogni buon raccolto. Le olive utilizzate sono l'Ogliarola o Minucciola per una percentuale non inferiore al 65% e la Rotondella, Frantoi o Leccino, in percentuale non superiore al 35%. La raccolta a mano va ultimata entro il 31 dicembre per poi procedere alla molatura con strumenti adatti a conservare le caratteristiche del prodotto.

# Vico Equense

Su di un promontorio roccioso proteso sul mare, chiuso verso l'alto dalla catena dei Monti Lattari, si erge il territorio di Vico Equense, il più esteso della Penisola sorrentina. Oltre al piccolo borgo omonimo, Vico Equense infatti ne comprende tanti altri, in riva al mare come Seiano, o sparsi su morbide alture fitte di agrumeti, viti e olivi come Arola e Pacognano.
La cittadina fu dominata da Etruschi, Osci, Sanniti e Romani, che qui costruirono imponenti ville nel I secolo a.C. lungo la costa che va da Marina di Vico a Punta Scutolo e di cui oggi sono visibili solo alcune vestigia.
La costa, frastagliata, è ricca di baie e spiagge spesso raggiungibili solo via mare.
Tutto intorno colline verdi e rigogliose, disseminate di casali, dove gli abitanti si dedicano ad attività agricole e casearie.

**Chiesa dell'Annunziata** (ex Cattedrale costruita tra il 1320 ed il 1330) è l'unico esempio di chiesa gotica in Penisola Sorrentina.

## Costumi

Dal 1909, il giorno dell'epifania, più di 300 figuranti in abiti pastorali ispirati al presepe napoletano del Settecento e in costumi d'epoca danno vita alla "Sfilata delle Pacchianelle", un corteo che dal borgo di San Vito raggiunge nel primo pomeriggio il centro urbano. I figuranti recano in dono a Gesù Bambino cesti ricolmi di prodotti tipici locali.

## Da vedere

Il Castello Giusso (risalente alla fine del 1200), la Chiesa dell'Arciconfraternita dell'Assunta, la Chiesa dei Santi Ciro e Giovanni (protettori della città), la Cappella di Santa Lucia a Massaquano (ospita un ciclo pittorico trecentesco), il complesso Camaldolese di Astapiana (XVII secolo) ad Arola, ora divenuto una bellissima azienda agrituristica.

**Il Faito**
Il principe dei Lattari è il Monte Faito (*da faggeto*) alto 1440 metri sul livello del mare. Comunemente è noto come il "Molare" per via della sua particolare forma molto simile ad un dente.

## Piatto tipico

Siamo negli anni Cinquanta del secolo scorso. Gigino Dell'Amura, figlio d'arte, nella panetteria di famiglia sforna pizze ogni giorno più lunghe. Nasce così per pura casualità "la pizza a metro" stesa su misura dell'appetito dei clienti. Nel 1960, il brevetto è depositato in tutto il mondo. Oggi, al nome originario del locale "da Gigino - Pizza a metro" è stata affiancata la denominazione "L'Università della Pizza" perché qui l'arte bianca si insegna ad alti livelli. Promossa a pieni voti.

## Prodotti tipici

**Noci**
Piccole con guscio sottile e gheriglio bianco e tenero, le noci sono un prodotto tipico dei pendii della Penisola Sorrentina, in particolare di Vico Equense. Fra i loro pregi quello di conservarsi bene tutto l'anno, fino al periodo natalizio quando per tradizione "chiudono" gli abbondanti pasti delle feste. Il frutto del noce è molto usato in gastronomia, gustato singolarmente o tritato come spezia per la preparazione di sughi. Dalla noce si ricava, secondo una antica ricetta sorrentina, il nocino un liquore ottenuto da infusione di mallo verde di noce in alcool. Eccellente come digestivo, il nocino è ottimo versato sui gelati di crema.

**Limoni**
Igp per l'Ovale di Sorrento, il "femminiello" tipico limone della Penisola Sorrentina diffuso e coltivato soprattutto nel comprensorio di Massa Lubrense. Di forma ellittica, dal verde chiaro al giallo citrino, questo limone succosissimo ha un aroma intenso e un forte profumo. Le piante sono coltivate sotto impalcature di pali di legno, preferibilmente di castagno, di altezza non inferiore ai 3 metri, coperte per riparare i frutti dagli agenti atmosferici. La raccolta, che si effettua dal primo febbraio al 31 ottobre, va effettuata a mano impedendo il contatto dei limoni con il terreno.

I Romani chiamavano "Planities" la generosa pianura ad est di Sorrento, perché estesa come una terrazza pianeggiante, oggi divisa nei tre comuni di Meta di Sorrento, Piano di Sorrento e Sant'Agnello. Fu con la dominazione francese che il territorio di Sorrento fu diviso tra Città di Sorrento e Piano di Sorrento, che divenne quindi zona autonoma. Ai Borboni invece si deve non solo la costruzione della strada che collega Sorrento a Castellammare, ma anche la creazione del comune di Meta di Sorrento, il primo del "Piano" che si incontrava venendo da Stabia. Con l'entrata nel nuovo stato italiano, poi anche Sant'Agnello, che occupa la zona che va da Piano a Sorrento, divenne comune autonomo.
Meta è così chiamata perchè qui giungeva a destinazione la strada romana che partiva da Vico Equense e oltrepassava la montagna. Caratteristico del luogo era un tempio dedicato a Minerva, su cui è stata poi edificata una chiesa paleocristiana, poi sostituita dalla settecentesca Basilica della Madonna del Lauro, simbolo di Meta con la sua cupola maiolicata e il caratteristico campanile. La città ha una grande tradizione marinara di navigatori risalente al periodo borbonico: finché ci furono le navi a vela, Meta restò ai primi posti per tonnellaggio tra i comuni italiani. A lato della Marina di Meta si stende la spiaggia di Alimuri, stazione balneare molto frequentata.
A Sant'Agnello la casa reale dei Borbone e i principi di tutta Europa hanno costruito splendide ville sul costone tufaceo che si protrae fino a mare.

# Sorrento

«Un clima in cui il soffio del paradiso profuma dolcemente e amorosamente, una natura vigorosa e lussureggiante, una costa che fu la terra da fiaba dei poeti e l'eremo favorito di grandi uomini». Così Forsyth nel 1782 descriveva Sorrento, perla adagiata sul tufo, centro della Penisola cui dà il nome. La città diede i natali nel 1544 a Torquato Tasso, il poeta della Gerusalemme Liberata. Nei secoli è stata dominata dai Bizantini, dai Normanni, dagli Aragonesi, dai Turchi, ma è nel Settecento che vive il suo periodo di massimo fulgore. Amata dal tenore Enrico Caruso, che le ha dedicato la famosissima "Torna a' Surriento", da Ibsen, Benedetto Croce, Goethe, nonché dallo stesso Tasso che sempre la ricorderà con nostalgia, la terra delle sirene è la meta privilegiata dai viaggiatori "romantici". Qui la natura si libera e dà sfoggio di sé con coste alte e frastagliate, mare azzurro e frutti colorati della terra. Ma oltre la natura a Sorrento c'è di più; c'è la storia e la cultura, a partire dal centro che mostra ancora il tracciato ortogonale delle strade di origine romana, mentre verso i monti è circondato dalle mura cinquecentesche.

Un tuffo dove l'acqua è più blu…i **Bagni della Regina Giovanna**, un arco naturale aperto nella roccia che si specchia in acque cristalline.
Il nome è dovuto alle frequenti visite della Regina Giovanna D'Angiò che qui veniva a fare il bagno.
Qui si trovano anche le rovine di un'antica villa Romana, raggiungibile sia da terra che da mare.
A proposito della regina, si racconta che la bellissima Giovanna Durazzo amava tanto essere corteggiata e stare in compagnia di ricchi e nobili uomini ma, dopo essersi divertita, paga lasciava cadere dalle finestre l'amante di turno per poterlo subito rimpiazzare.

## Da vedere

**Il Duomo**, riedificato nel XV secolo, con facciata neogotica;
**La Chiesa di San Francesco d'Assisi**, con il suo splendido Chiostro del '300, con archi di tufo incrociati di derivazione araba, dove si svolgono i concerti del Sorrento Festival ed il Sedil Dominova, antico sedile nobiliarie del sec. XVI;
**Il Museo Correale** che espone collezioni di reperti greci e romani e di porcellane di Capodimonte, con una sezione di pittura del XVII-XIX secolo.

Chiostro di San Francesco

### Vallone dei Mulini

Il Vallone dei Mulini di Sorrento è il meglio conservato dei cinque che un tempo delimitavano la Penisola Sorrentina.
Era un microsistema di tre burroni, di cui oggi è visibile solo la parte centrale.
Qui si macinavano tutti i tipi di grano necessari alla popolazione sorrentina.
Annessi al mulino vi erano una segheria e un lavatoio.

Capo di Sorrento

«Certo, Sorrento
è il paese
della bellezza indicibile,
è il paese della poesia
profonda,
del fascino voluttuoso
e pur sereno».

*Tratto da "Giorno" (1900)*
*di Matilde Serao*

## Eventi

**Gennaio**
Sfilata delle Pacchianelle a Vico Equense
**Pasqua**
Processione del Venerdì Santo a Sorrento e a Vico Equense
**Maggio**
Sagra degli aranci a Sorrento
**Giugno**
Sagra del limone a Massa Lubrense
**Giugno/Agosto**
Quisisana Festival (musica classica nel Parco della Reggia di Quisisana a Castellammare di Stabia)
**Luglio**
Vico Jazz Festival a Vico Equense
Festa del mare a Sant'Agnello
Sagra del Provolone del Monaco sul Monte Faito (prima settimana di luglio)
**Luglio-Agosto**
Estate musicale sorrentina a Sorrento
**Agosto**
Sagra del fior di latte ad Agerola
**Agosto-Settembre**
Incontri Internazionali del cinema a Sorrento
**Settembre**
Gragnano in pasta a Gragnano

**Artigianato**
Dell'artigianato sorrentino, la tarsia è la più riuscita espressione. Di origine araba, da più di due secoli essa costituisce una parte fondamentale dell'economia sorrentina. Cornici, scatole, cofanetti musicali tutti decorati con i classici motivi floreali o i panorami del golfo sono venduti in circa 100 botteghe artigiane. Per creare questi prodotti sono usati i legni di ippocastano, arancio, faggio, ebano. A mantenere alta la tradizione della tarsia vi sono i corsi, attivi dal 1800, sulla tecnica dell'intarsio presenti nel piano di studi didattico del locale liceo artistico e i laboratori di bottega creati all'interno del recente Museo della Tarsia Lignea (Palazzo Pomarici Santomasi, Via S. Nicola, 28 - Sorrento; Tel: 081.8771942-081.8782177 - Aperto dal Lunedì al Sabato dalle 10.00 alle 13.00 - Ingresso: Euro 8,00).

Arrivi a Massa Lubrense e scopri che forma e che colore ha la pace.
La piazza, i vicoli, il porto, tutto quello che si vede qui è armonia pura; ma la ricchezza vera Massa Lubrense la tiene lontana da occhi indiscreti lasciandola accarezzare solo dalla brezza marina. Le sue baie più belle sono raggiungibili solo via mare o attraverso sentieri erti dal declivo ameno, rivestiti di viti, aranci, e noci.
Il centro comprende diverse frazioni: Sant'Agata sui Due Golfi, Termini, Marina della Lobra, Marciano, Marina di Puolo, Monticchio.
La frazione Termini si trova sulla punta Campanella. Tra le meraviglie naturali, insuperabile per lo scenario mozzafiato è la baia di Jeranto. Negli anni '90 per tutelare il patrimonio naturale della penisola è stato creato il "Parco Marino di Punta Campanella", che impedisce l'accesso alla baia di Jeranto a tutte le imbarcazioni a motore. Una curiosità: qui si curano le tartarughe marine!
Alla baia vi si accede mediante un sentiero che parte da Nerano, piccolo centro abitato della frazione di Termini.
La Marina della Lobra è il piccolo porto del comune di Massa Lubrense. Esso prende il nome dall'antica chiesa sovrastante, dedicata alla Madonna della Lobra, protettrice del luogo. Il porto si presenta come un'insenatura naturale che ospita molteplici imbarcazioni da diporto e da pesca, nonché un circolo nautico. Il luogo si caratterizza anche per le costruzioni, ancora in stile mediterraneo, che si armonizzano pienamente con il paesaggio circostante e richiamano alla semplicità della vita del borgo antico.

## Area Marina Protetta di Punta Campanella

L'istituzione dell'Area Marina Protetta di Punta Campanella, il promontorio proteso verso l'isola di Capri, è avvenuta nel 1997, allo scopo di preservare uno dei tratti costieri più belli e rigogliosi d'Italia (circa 40 Km), sia per l'ambiente terrestre che per quello subacqueo. Nell'ambito di questo ricco patrimonio ambientale, priorità assoluta è riconosciuta alla conservazione dell'ambiente marino. Ma a rendere unico il paesaggio di Punta Campanella contribuiscono anche siti di notevole interesse storico e archeologico come torri costiere, santuari e antiche ville romane, perfettamente inseriti in un contesto naturalistico omogeneo. Sant'Agnello, Piano, Massa Lubrense, Positano, Sorrento, Vico Equense: questi i sei comuni della Penisola Sorrentina coinvolti nell'area marina protetta. La elevata biodiversità di quest'area è oggetto di studi scientifici da parte di studiosi di nazionalità diverse. Le ragioni della straordinaria varietà di flora e fauna risiedono nell'esistenza di particolari microclimi.

### Tradizioni

Di fronte al porto di Marina della Lobra, c'è il Vervece, un isolotto famoso per la presenza di una statua della Madonna collocata nelle sue profondità. Qui ogni anno il 15 agosto ha luogo la processione di Santa Maria dell'Assunta cui partecipano tutte le barche ormeggiate al porto e, grazie a dei sommozzatori, viene depositata una corona di fiori sulla statua della Madonna.

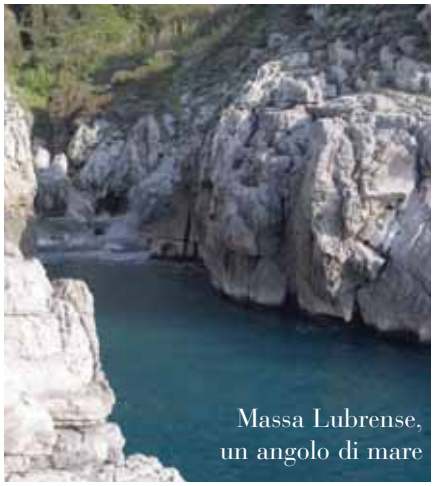
### Curiosità

Nel maggio 2007, il settimanale "Gente" ha riconosciuto a Massa Lubrense il primo posto assoluto della categoria sicurezza, tra tutti i comuni turistici d'Italia.

## Prodotto tipico

### Il Gamberetto di nassa

Il gamberetto di nassa può annoverarsi tra i prodotti tipici dell'area compresa nella Riserva Naturale Marina di Punta Campanella. Qui gli anfratti della costa, con le loro acque limpide, fanno da habitat ideale per questo crostaceo rosa striato di giallo, con un lungo becco dentellato come una sega. La predilezione per gli ambienti cavernosi rende il gamberetto rosa molto difficile da pescare con le reti. Per questa ragione, e da qui il nome, esso è pescato con le nasse, intrecciate di giunco e mirto. Per salvaguardarne la produzione e preservarne la centenaria attività di pesca, ormai praticata solo da pochissimi pescatori della penisola sorrentina, il Parco Marino di Punta della Campanella ha creato un "presidio Slow Food". Appena pescato e crudo, magari solo con l'aggiunta di un po' di limone e sale, è un prodotto veramente unico dalle carni dolci e compatte.


Massa Lubrense, un angolo di mare

I vicoli di Massa Lubrense

Nerano

Sant'Agata sui due Golfi deve il suo nome alla sua posizione splendida con una vista magnifica sui due golfi più belli d'Italia: quello di Napoli e quello di Salerno. È possibile vederli dal centro religioso "Il deserto", sito nelle immediate vicinanze del centro santagatese. Percorrendo sentieri tra i monti, da qui è possibile raggiungere Sorrento, Massa Lubrense e la baia di Crapolla (nella foto).
Sant'Agata deve la sua fama anche ad Alfonso Iaccarino (don Alfonso), chef pluripremiato che ha portato i profumi e i sapori della sua costiera in giro per il mondo.

**Punta Campanella** è l'estremità della Penisola Sorrentina che divide da una parte il Golfo di Napoli e dall'altra quello di Salerno.
Da qui Capri la si tocca con un dito.
La discesa parte da Termini, e conduce alla Torre Minerva, di epoca cinquecentesca, dove un tempo sorgeva il Tempio di Athena. Nella stessa zona vi era anche una villa romana di cui sono visibili le rovine.

Per raggiungere la **baia di Jeranto** si parte dal piccolo villaggio di Nerano, famoso per la sua cucina tipica a base di pesce fresco.
Dalla piazzetta si segue per qualche decina di metri la rotabile verso Marina del Cantone e poi si imbocca a destra la via Jeranto, un sentiero che conduce verso la baia omonima, centro della Riserva Marina Protetta di Punta Campanella.
Lungo il cammino la vista è splendida: Marina del Cantone, Li Galli, Capri con i suoi Faraglioni, Punta Campanella, e alle spalle il Golfo di Salerno e la Costiera Amalfitana. Arrivati al bivio di Mont'Alto si scende verso la spiaggia di Jeranto, lungo la vecchia scalinata che conduceva ad una vecchia cava.

## Come arrivare in Penisola Sorrentina:

In auto: da Nord autostrada A2 Roma-Napoli,
o A16 Bari-Napoli per chi arriva da sud, ci si immette sulla A3, uscita Castellammare di Stabia.
Da qui si arriva sulla SS Sorrentina 145 che costeggia il mare e attraversa tutti i paesi della Penisola Sorrentina.

**1°** PRODUTTORE ITALIANO succhi di frutta SETTORE PL

**2°** PRODUTTORE ITALIANO succhi di frutta

**1°** PRODUTTORE ITALIANO legumi

**2°** PRODUTTORE legumi SETTORE PL NEL MERCATO BRITANNICO

**1°** PRODUTTORE pomodoro e derivati SETTORE PL NEL MERCATO BRITANNICO

**2°** PRODUTTORE ITALIANO pomodoro e derivati

**La Doria** è il **partner preferito della distribuzione** sia in ambito nazionale che internazionale, con un'ampia gamma di referenze in tutti i segmenti del mercato, completata dai prodotti contraddistinti dai propri marchi **La Doria**, **La Romanella** e **Vivi G**.

**La Doria S.p.A.**

**Sede Legale e Amministrativa** - Via Nazionale, 320 - 84012 **Angri** (SA) - Tel.: 081.5166111 – www.gruppoladoria.it

# IL CUCCHIAINO

di Raffaella Venerando

# Più che un buco, uno spiraglio di cielo

## Quelli di gola non sono peccati

Saranno suggestioni di una sera estiva arroventata, ma arrivare in pieno centro a Sorrento per recarsi al ristorante "Il Buco" di Giuseppe Aversa è, più di ogni altra cosa, un'esperienza dei sensi. Unica.
Il locale, di tono e classe, è ricavato dalle cantine settecentesche poste al di sotto della basilica di Sant'Antonino sulla via che un tempo conduceva al porto. All'esterno pochi e ben distanziati tavoli, dove piante rigogliose e particolari d'arredo richiamano le atmosfere di un giardino regale. Nella sala interna, non molto grande ma sufficiente ad accogliere circa 50 coperti, la storicità dell'abitato è stata rispettata esaltando le pareti in pietra e il soffitto a volte. Qualche mobile antico, riviste di settore, porcellane e fiori freschi creano un colpo d'occhio armonioso e un ambiente delicatamente intimo.
Appena seduti vi verrà portato uno stuzzichino squisito (*offerto*) e un cestino con numerosi tipi di pane (alle noci, pinoli e uva passa; al pomodoro; allo zafferano e semi di papavero; il sempre ghiotto panino napoletano). Ottima la *mise en place*, con posateria e vasellame che ben sintetizzano la personalità del ristorante misurata e di gran gusto. Nessuno sfarzo, nessuna ostentazione per un locale che lascia alla cucina il compito di far parlare di sé.
Tre i menù per l'ospite di "casa Aversa" - *degustazione*, *del territorio* e *vegetariano* - più la possibilità di scegliere diverse proposte alla carta. La lista dei vini è ampia, ricercata e competente.
Noi abbiamo scelto di lasciarci guidare dalla maestria del proprietario che, oltre ad essere un sorridente anfitrione in sala, è senz'altro l'anima autentica de "Il Buco". Il patron vi presenterà piatti esaltanti con poche parole, perfettamente consapevole che il piacere è più vero se non indotto ma solo abilmente solleticato.
Per noi ha pensato - da navigato capitano di lungo corso - un itinerario gastronomico di mare, cui abbiamo abbinato un "Bianco del Tasso" (un misto di falanghina/fiano beneventano) delle cantine sorrentine De Angelis, annata 2003.
Magistrale l'avvio con due antipasti: il primo è stato uno spiedino di gamberi e ricciola, divisi da pezzetti di ananas, serviti con salsa allo yogurt ed erba cipollina. Un'elaborazione fresca, per il pesce appena scottato e degna di nota per il suo profumo, inebriante, di brezza marina.
Una curiosità: è stata la sola portata ad essere presentata su di un piatto trasparente, forse perché anche gli occhi potessero immaginare di essere in riva al mare.
Il secondo antipasto è stato uno scottato di calamari di Crapolla (riserva naturale) su vellutata di patate, con un'aria di balsamico e origano fresco. Un accostamento riuscito in questa pietanza, dove risaltavano le eccellenti materie prime e la mano lieve di chi l'aveva resa sublime.
La cucina poi si è svelata in tutta la sua naturale grandezza con i due primi: ravioli di gallinella, capperi e alga all'acquapazza e mezzi paccheri con ricciola e melanzane.
Sapori semplici e tradizionali per il primo piatto; perfetto equilibrio di intensi profumi e corposo gusto per il secondo, il piatto da noi più gradito di tutto il pasto.
Dopo il cambio di registro tra i due primi, a dimostrazione di poter proporre gusti buonissimi ma "tiepidi" e gusti straordinari ma "forti" con la stessa sapienza senza alcuna sbavatura, siamo arrivati al secondo: un trancio di spigola cotta al vapore con sale aromatizzato e insalatina. La presentazione è particolarissima. Il pesce è portato in tavola "nascosto" sotto una campana bianca, poi abilmente "scoperta".
Forse un tantino di delusione visiva è possibile, ma la certezza è che sia una mancanza accuratamente voluta. Ciò che alla vista, d'impatto, vi sembrerà poco, un attimo dopo prima di prendervi per la gola vi rapirà l'olfatto, lasciandovi a corto di aggettivi per descrivere quest'elaborazione semplicemente da primo premio.
Un decotto al Calvados e malva, con una chicca di mela cotta, sarà il preludio caldo e avvolgente alle piccole coccole finali: i dolci belli all'aspetto e squisiti alla sostanza, preparati dalla pasticcera Marialaura. Prima delizia: una crostatina di pasta frolla alle mandorle con fragoline e crema pasticcera su cui era adagiato un cappello di meringa morbida passata in forno. Seconda leccornia: un tiramisù al bicchiere con aceto balsamico, fragole e riccioli di sfogliata napoletana.
Sui dolci ci è stato servito un Mel Passito di Fiano di Avellino del 2003, di Antonio Caggiano, superba preziosità campana.
Per finire, caffè con piccola pasticceria fatta di tante raffinate golosità. Il servizio in sala è attento, mai invadente, e aperto. Tutto il personale, compresa la squadra di cuochi giovanissima - che potrete spiare all'opera grazie ad uno schermo piatto posto all'ingresso del locale -, lavorerà con garbo e sorriso per occuparsi di voi con piccoli gesti di ospitalità sincera.
Un consiglio: a fine cena, fermatevi a chiacchierare con Giuseppe Aversa. Scoprirete una persona appassionata, solidale come solo la gente di mare sa essere. Farete scorta di storie, buone maniere, intraprendenza e dinamismo intellettivo, tutti serviti come portate tra lo svaporare dei sensi di un'avventura sorrentina in mare aperto.

**Il Buco Ristorante**
Il rampa Marina Piccola, 5
(Piazza S. Antonino)
Sorrento (Na)
Tel. 081.8782354
chiuso il mercoledì
www.ilbucoristorante.it

ORICAR s.r.l.

CARRELLI ELEVATORI

Concessionario
Salerno e Avellino
prodotti

STILL

VENDITA – NOLEGGIO
ASSISTENZA – RICAMBI

Solleviamo
le vostre
Attività

CREOESTRATEGO.it

Viale Brodolini Z.I. - 84091 Battipaglia (SA)
Tel. 0828 300 959 Fax 0828 303 657
www.oricar.com - info@oricar.com

# Salute e Benessere

## L'ipermercato sostenibile

L'ADI propone un nuovo modello di punto vendita "educativo"

A cura dell'Associazione Italiana Dietetica e Nutrizione Clinica-ONLUS

L'era dell'informazione ha determinato un profondo cambiamento nei paesi sviluppati o in via di sviluppo che sono passati da una economia basata sull'agricoltura e sulle aziende manifatturiere ad una basata sulla tecnologia e sulla scienza. Il soggetto medio ha accesso ad alimenti appetitosi e ad elevato contenuto calorico, ma presenta scarse necessità o opportunità di dispendio energetico. In un contesto del genere l'obesità costituisce una vera e propria epidemia e può essere vista come il risultato finale di una somma cumulativa di piccole differenze quotidiane tra introduzione di energia e dispendio energetico che determinano una sopraffazione progressiva dei meccanismi omeostatici. In particolare l'obesità infantile è in continua crescita, triplicata rispetto agli anni Settanta. La pubblicità può influenzare le scelte e i consumi alimentari (un bambino americano è bombardato annualmente da 40000 spot pubblicitari per dolci, bevande, snack) e questo sembra essere uno dei fattori "responsabili" del continuo incremento dell'obesità. Al fine della promozione della salute la scelta di focalizzare l'attenzione su dieta, abitudini di vita, attività fisica e comportamenti viene considerato il mezzo più efficace. Da quando l'Italia con la legge 126 del 1971 si è data una nuova normativa sul commercio è iniziata una rivoluzione nel sistema distributivo; alla piccola bottega dell'alimentarista si è sostituita la vendita a libero servizio nei moderni super e ipermercati. E, progressivamente, si è sempre più affinata la tecnica per favorire la maggior vendita possibile: il merchandising. Il cliente non è più guidato dal venditore, ma è il prodotto esposto che vende se stesso esercitando sul cliente una forma di coercizione psicologica. Inoltre l'ipermercato ubicato, quasi sempre, alla periferia dei grandi centri dispone di ampi e comodi parcheggi e di servizi pubblici preferenziali; per questo è divenuto meta di un turismo di acquisto anche enogastronomico e centro di aggregazione. Considerati i presupposti ci dobbiamo chiedere se i moderni ipermercati sono compatibili con una politica di prevenzione del sovrappeso e dell'obesità; se potrebbero assumere un ruolo educativo; e se inoltre non potendo modificare la logica di mercato, cioè della libera vendita, sia possibile modificare la logica di struttura.

Seguendo questo ragionamento ci sembra logico avanzare una proposta di un *ipermercato sostenibile* o meglio compatibile che sviluppi l'idea di punti vendita che educhino alla salute. Il nuovo modello di ipermercato si basa su alcuni principi comuni:

- Centralità della persona (Umanizzazione).
- Integrazione con il territorio (Urbanità).
- Appartenenza e solidarietà (Socialità).
- Benessere percepito.

Nel prossimo numero illustreremo nel dettaglio la proposta di ipermercato sostenibile di cui l'Adi si è fatta promotrice.

# METZELER

Automotive Profile Systems

Unità Operativa Battipaglia – Agglomerato Industriale
84091 Battipaglia (SA)
TEL 0828-306111 FAX 0828-306959

**THERE'S A LITTLE BIT OF METZELER IN EVERY DREAM CAR**

Ferrari · FIAT · ALFA ROMEO · LANCIA · MASERATI · IVECO · SCANIA · pininfarina

# Motori

di Angelo Cavaliere

## Bentornata 500!

Far rinascere il mito che in 18 anni di carriera, dal 1957 al 1975, è stata prodotta in 3.893.294 unità, ed ha soddisfatto il bisogno di mobilità individuale di intere generazioni di italiani, è stato il sogno ispiratore dei progettisti e del management Fiat.
Lo sforzo della casa torinese è notevole ed i contenuti della nuova nata appaiono davvero molto elevati, con notevoli innovazioni introdotte in anteprima nel segmento di appartenenza.
È la prima volta che un'automobile si propone con tutta la gamma di motorizzazioni pronta a rispettare i limiti di emissioni fissati dallo standard Euro 5, e tutto ciò, in anticipo di oltre due anni rispetto alla scadenza legislativa. É la prima volta che una vettura compatta (3,55 m) è stata costruita per raggiungere le 5 stelle nelle prove d'urto EuroNCAP, ed è addirittura pronta alla sfida delle 6 stelle quando il nuovo rating dovesse divenire operativo.
Un prodotto sicuro, sostiene la Casa, non solo per la sua robustezza strutturale, ma anche per le scelte fatte in termini di contenuti della gamma: 7 airbag di serie (compreso knee-bag unica tra le compatte), ABS+EBD, disponibilità dell'ESP evoluto su tutte le motorizzazioni (di serie su 1.4 16v 100cv), dispositivi Hill Holder, che assiste il guidatore nelle partenze in salita, e HBA (Hydraulic Brake Assistance) che aiuta nelle frenate di emergenza, sono tutte novità assolute per il segmento di appartenenza.
È la prima volta che una "piccola" è cosi ricca di contenuti: 4 livelli di allestimento, 3 motorizzazioni al lancio, 12 colori tra cui i 6 vintage che riportano la memoria agli anni '50 e '60, (da notare il bianco tri-strato frutto di un processo di lavorazione particolare), 15 tipi di interni (compresi i pregiati Cordura e Pelle Frau), 9 tipi di cerchi, 19 tipi di stickers, per un totale di più di 500.000 mila varianti, senza contare i 100 accessori originali disegnati appositamente per 500.
Realizzata dal Centro Stile Fiat e prodotta nello stabilimento di Tichy (Polonia), la nuova 500 è una "3 porte" dalle dimensioni contenute: è lunga 355 centimetri, larga 163, alta 149 cm e con un passo di 230 centimetri. Automobile compatta, dunque, che suscita subito simpatia per la sua linea morbida e arrotondata. Contraddistinta da una forma piacevole, la vettura propone una spiccata luminosità nella vista laterale, con sbalzi ridotti al minimo e un cofano molto corto, con tutti i richiami storici perfettamente integrati.
La famosa capote di tela del passato oggi viene interpretata con un tetto di vetro Sky Dome, che dona luminosità al padiglione, mettendo in risalto le due arcate dei montanti.
L'abitacolo è avvolgente e protettivo, oltre che curato nei più piccoli dettagli, ricco di richiami al passato riletti in chiave moderna, ed impreziosito da materiali esclusivi, come dimostra la raffinata selleria in Pelle Frau (disponibile a richiesta). Elementi cromati, sedili bicolore, plancia abbinata sempre alla tinta di carrozzeria e numerosi vani porta oggetti completano un abitacolo elegante e funzionale capace di accogliere abbastanza comodamente quattro persone.
La vettura adotta tre motori brillanti nelle prestazioni, ma decisamente parchi nei consumi e rispettosi dell'ambiente, abbinati a cambi meccanici a 5 o 6 marce (successivamente per i motori a benzina sarà disponibile un cambio sequenziale robotizzato Dualogic a 5 marce).
Due i benzina, il 1.2 da 69 CV e il 1.4 da 100 CV, appartenenti alla famiglia Fire (oltre dieci milioni di propulsori prodotti fino ad oggi). Il terzo è il 1.3 16v Multijet da 75 CV con DPF di serie, quanto di meglio possa offrire l'ingegneria motoristica nel campo dei piccoli turbodiesel e fino ad oggi prodotto in oltre due milioni di unità.
Nata per superare le normative più severe, Fiat 500 è una delle vetture più sicure dell'intero segmento. La frenata stabile ed efficace, insieme con la buona ripresa garantita dai propulsori e un comportamento su strada (handling) sempre prevedibile, consentono alla nuova vettura di superare senza affanni le situazioni più critiche.
Nei maggiori mercati europei la gamma si presenta molto ampia, con quattro allestimenti (Naked- non disponibile in Italia, Pop, Sport e Lounge), tre motori, 12 colori di carrozzeria, 9 tipi di cerchi, dei quali 7 in lega da 15" e da 16".
Spettacolare anche la garanzia proposta, estensibile fino a 5 anni o 500.000 Km, in abbinamento allo speciale finanziamento "500 want you".
Le dichiarazioni dell'A.D. Fiat Sergio Marchionne («la 500 è il manifesto viaggiante della nuova Fiat») ed il boom di prenotazioni (40.000 ordini raccolti durante la prima settimana dal lancio), lasciano intendere che il sogno dei progettisti e stilisti Fiat sia divenuto realtà.

Il Segnalibro

# La resistibile ascesa delle donne in Italia

Francesca Zajczyk
il Saggiatore - Collana La Cultura
Pagine 224 - 15,00 Euro

Qualcosa sta cambiando in Italia. Sempre più donne raggiungono alti livelli di istruzione, riuscendo ad inserirsi in posizioni elevate del mercato del lavoro. Donne che si sentono così pari agli uomini da non porsi nemmeno il problema della parità. Donne che riconoscono sempre più l'importanza e il valore delle proprie aspettative e dei propri progetti. Che credono nel loro lavoro, aspettandosi di ottenere adeguati riconoscimenti in termini di carriera, prestigio e guadagni. E che pensano che questa legittima aspirazione non debba comportare la rinuncia all'essere madri e alla qualità della propria vita. Qualcosa sta cambiando tra le donne italiane. Ma senza l'attenzioni e il sostegno che ciò richiederebbe. E senza un'adeguata riflessione sulle potenzialità, ma anche i limiti, di questi cambiamenti. "Il cammino della parità è già intrapreso", dicono alcuni, "basta aspettare e lasciare tempo al tempo". Certo, purché questo tempo non diventi infinito! Rischio concreto, se tutto avviene nella solitudine delle giovani donne che, mentre cominciano a tematizzare nel proprio privato la costruzione di identità nuove, devono quotidianamente confrontarsi con stereotipi duri a morire. In una società che sotto la retorica della neutralità rivela una pervicace inadeguatezza a raccogliere le sfide dell'innovazione, poste giorno per giorno dalle donne e dagli uomini, attraverso nuovi comportamenti e sperimentazioni così atomizzati da risultare spesso quasi invisibili. Qualcosa sta cambiando, dunque; ma perché qualcosa cambi davvero occorre uno sforzo in più. Occorre rompere le "vecchie abitudini" degli stereotipi e dei ruoli femminili e maschili, attraverso nuovi percorsi di confronto fra diverse generazioni di donne e, soprattutto, attraverso un riconoscimento pubblico e politico. Occorre che la politica - con la P maiuscola - torni ad essere cinghia di trasmissione dell'innovazione sociale, partendo da nuove forme di rappresentanza che facciano propria una generalizzata filosofia di investimento sulle donne e riconoscano loro quel ruolo di agenti del cambiamento ormai evocato da molti, troppo spesso solo a parole.

Professionalità e Innovazione, la Forza del nostro Gruppo

Pellegrino Group

Pelplast Shoppers
Pecoplast
Peconisfa srl
TADI s.r.l.
Egidio S.r.l.
Rtm Gestioni srl
Hotel Torre dei Calzolari Palace Il Castello Ristorante
Handball Salerno
Pellegrino e Della Rocca sas

CREOESTRATEGO.it

www.pellegrinogroup.it